

RASSEGNA STAMPA

del

28/11/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli IN azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-11-2012 al 28-11-2012

28-11-2012 L'Adige Spending review all'incontrario	1
28-11-2012 L'Adige I giovani e il rispetto della montagna	2
27-11-2012 Adnkronos Maltempo, stato di Allerta 1 per Savona Genova e La Spezia	3
27-11-2012 Adnkronos In Veneto allerta meteo, Consorzio Bonifica Apv attiva squadre emergenza	4
27-11-2012 Adnkronos Maltempo, aperta sala operativa Protezione Civile per monitoraggio	5
27-11-2012 Adnkronos Maltempo: Genova, domani chiuse sei scuole e sospesi due mercati	6
28-11-2012 Alto Adige cai e ana, mostra sulle dolomiti	7
28-11-2012 Alto Adige park fiume, 2.500 camion su e giù dal lungo talvera	8
27-11-2012 L'Arena Pronto il polo per le calamità Servirà 17 Comuni della Bassa	9
27-11-2012 L'Arena Manifesto della minoranza contro l' assalto al territorio	10
28-11-2012 L'Arena Monumenti e rischio sismico	11
28-11-2012 L'Arena Allerta meteo Gli interventi sono pronti	12
28-11-2012 L'Arena Ponte della Motta Protesta del Pd sulle scarse notizie	13
28-11-2012 L'Arena I soldi del distributore? Alle scuole	14
27-11-2012 Asca Veneto: Bond (Pdl), soddisfazione per commissione sicurezza in volo	16
27-11-2012 Asca Liguria/Maltempo: allerta 1 su costiera Savona e su genovese e spezzino	17
27-11-2012 Avvenire Previsioni nere per il settore edile	18
27-11-2012 Bellunopress Istituita la Commissione ostacoli al volo. Bond: "Risultato importante. Spiace rilevare che sia servita un'altra tragedia per accelerare l'iter"	19
27-11-2012 Bellunopress Ostacoli al volo: Veneto prima regione a statuto ordinario ad aver legiferato * di Fabio Bristot (Rufus) responsabile del Soccorso alpino	20
27-11-2012 Bergamonews La Coldiretti Bergamo: sostenere attività agricola per tutelare il territorio	21
27-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) CASA DI RIPOSO: TUTTA LA STORIA IN UN LIBRO	22
27-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Biogas, il comitato non ci sta Troppe le zone d'ombra	23
28-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La nuova base dei volontari sotto la lente del Consiglio	24

28-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Pagine oltre 3 milioni: un sito da sfogliare	25
27-11-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza Dopo l'incendio in via Buonarroti il Comune consiglia un check-up	26
28-11-2012 Il Cittadino Caselle Lurani, cultura in primo piano "Gettonata" la sagra di Santa Caterina	27
27-11-2012 Comunicati-Stampa.net Food&life e intervista onlus insieme a tutela dell'infanzia	28
27-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Dow Chemical, 10 anni dopo «Non siamo ancora al sicuro»	30
27-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Il modello matematico	31
27-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Piogge, nuova allerta meteo domani Bacchiglione a rischio	32
28-11-2012 Corriere delle Alpi mobilitata la protezione civile da Cesana fino a paludi	33
28-11-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	34
28-11-2012 Corriere delle Alpi c'è medusa: in provincia è allerta per pioggia e neve	35
28-11-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	36
28-11-2012 Corriere delle Alpi ossa nel piave, forse una vittima del vajont	37
27-11-2012 E-gazette In breve: Saint-Gobain Glass calcola l'impatto ambientale del vetro, Torino ospita Protec	38
28-11-2012 L'Eco di Bergamo «Scempio del suolo, si investa nelle attività agricole»	39
28-11-2012 L'Eco di Bergamo Macigno in casa, due famiglie evacuate	40
27-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Frane e allagamenti, la soluzione? «Bisogna favorire l'agricoltura»	41
27-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Il dramma dell'alpinista bloccato Bufera di neve sui soccorritori	42
28-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Catremerio, macigno in casa Due famiglie evacuate per 2 settimane	44
27-11-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	45
27-11-2012 La Gazzetta di Mantova operazione ducale dalle imprese un sì con molti paletti	46
27-11-2012 La Gazzetta di Mantova la figc trasloca e si affida a bertazzoni	48
27-11-2012 Il Gazzettino Allarme maltempo e torna l'acqua alta	49
27-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Secondo il bollettino della Protezione civile nazionale da oggi pomeriggio e per le prossime 36 ore,...	50

27-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Le eccellenze adriensi fanno scuola, nel vero e proprio senso del termine, nelle zone terremotate. La...	51
27-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (a.n.) I fedeli di Crociarone hanno reso omaggio a San Bellino nell'omonimo oratorio fatto erigere i...	52
27-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (G.Fr.) Consiglio comunale alle 20.15 a palazzo Tassoni. Si partirà dalla modifica al p...	53
27-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Nuova barca per il soccorso lungo il fiume e nella laguna	54
27-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Maurizio Bait	55
27-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) (segue dalla prima) Quel botto. Quanti lo sentirono pensando subito a...	56
27-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Roberta Brunetti	57
27-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Allarme Bacchiglione per domani notte	58
27-11-2012 Il Gazzettino.it Meteo, domani acqua alta eccezionale: i picchi corretti al rialzo fino a 130 cm	59
27-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ribordone: maxi esercitazione con "sorprese" e "riprese"	60
27-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in Piemonte: moderata criticità idro-meteo	62
27-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Allerta per maltempo e rischio frane e allagamenti in Veneto	63
27-11-2012 Il Giornale di Vicenza Vicenza, scatta il nuovo allarme alluvione	65
27-11-2012 Il Giornale di Vicenza La guerra legale del ponte	67
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile a lezione Un corso per gli enti locali	68
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza L'addio a Framarin il vigile-consigliere amico di tutto il paese	69
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza Stasera la piena Muri e barriere per frenare l'onda	70
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza Paolo Mutterle CALDOGNO È scattata nuovamente l'allerta maltempo anche a Caldogno. Ma &#2...	72
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza Ente virtuoso, arriva lo sconto sui tagli statali	73
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza A Caldogno scatta la corsa ai sacchi anti-allagamenti	74
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza Lavori sull'argine, esposto in Procura	75
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza La crisi investe anche l'Unione	77
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza	

Avviato l'intervento per la strada di contrada Ronco	78
27-11-2012 Il Giornale	
Sede trasformata in seggio, i volontari si «dimettono»	79
28-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
I 36 profughi di Lodi Vecchio abbandonati dallo Stato: tra un mese né soldi né alloggio	80
28-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
di LAURA DE BENEDETTI LODI «SIAMO al punto in cui la gen...	81
28-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Bombe d'acqua sulla Toscana E oggi allarme in mezza Italia	82
28-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Per la sicurezza valli paramassi e pulizia torrenti	83
28-11-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	84
27-11-2012 Il Friuli.it	
Ondata di maltempo	85
27-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Vicenza, emergenza maltempo scatta il nuovo allarme alluvione ma la previsione di piena migliora	86
28-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Maltempo/ Stato di allarme in Veneto	89
27-11-2012 La Provincia di Como.it	
Solbiate, pieno di visitatori al mercatino coperto	90
28-11-2012 Il Mattino di Padova	
encomio della provincia a quattro eroi	91
28-11-2012 Il Mattino di Padova	
strade a rischio chiusura lungo il muson	92
28-11-2012 Il Mattino di Padova	
il bacchiglione torna a fare paura, allerta a tutti i sindaci	93
28-11-2012 Il Mattino di Padova	
comuni alluvionati scattata l'allerta	94
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, nuova sede per i trenta volontari	95
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
morì volontario della pc, scagionati i due imputati	96
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
nuova ondata di maltempo, protezione civile in allerta	97
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
scivola nel bosco grave un giovane	98
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
un intellettuale del nordest, omaggio fotografico a bartolini	99
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
lignano e grado unite per i fondi sul maltempo	100
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
più soldi per il canale scolmatore	101
28-11-2012 Il Messaggero Veneto	
comune dotato di kit per le emergenze ambientali e stradali	102
28-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Ritorna l'allerta meteo in Provincia Durerà fino al tardo pomeriggio	103

28-11-2012 La Nazione (La Spezia) Scatta l'allerta, via alle evacuazioni	104
28-11-2012 La Nazione (La Spezia) No al blocco delle costruzioni nelle zone a rischio alluvione	105
28-11-2012 La Nuova Venezia allarme per il maltempo in arrivo fiumi e coste sorvegliati speciali	106
28-11-2012 La Nuova Venezia meteo, è allarme per il muson	107
28-11-2012 La Nuova Venezia allarme maltempo, torna l'acqua alta. fiumi sotto osservazione	108
28-11-2012 Il Piccolo di Trieste volontario morto, nessun responsabile	109
28-11-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra ieri e oggi conferenza di dolce per immaginare il futuro	110
28-11-2012 Il Piccolo di Trieste isonzo, lo sghiaimento è una priorità	111
28-11-2012 Il Piccolo di Trieste le "onde mostro" che attaccano i transatlantici	112
27-11-2012 Pordenone Oggi Maltempo: da domani piogge intense e scirocco forte	113
28-11-2012 La Provincia Pavese dibattito amianto anche gli studenti vogliono partecipare	114
28-11-2012 La Provincia Pavese mortara, intercettazioni per l'eredità mantica	115
28-11-2012 La Provincia Pavese sartirana, nasce l'unione dei comuni bassa lomellina	116
28-11-2012 La Provincia Pavese (senza titolo).....	117
27-11-2012 Sanremo news Maltempo: continua a piovere su tutta la Liguria, per ora nessuna 'Allerta' sulla nostra provincia ..	119
27-11-2012 Sanremo news Smottamenti e allagamenti a causa del maltempo: task force dei vigili del fuoco, oltre 20 interventi in giornata	120
27-11-2012 Savona news Vendone sempre più Ambiente e Territorio	121
27-11-2012 Il Secolo XIX Online Mercoledì di allerta	122
27-11-2012 Il Secolo XIX Online Liguria, un mercoledì di allerta	123
27-11-2012 Il Secolo XIX Online Ventimiglia, frazione isolata per frana	124
28-11-2012 La Sentinella colletta alimentare, raccolti 15,5 tonnellate di derrate	125
28-11-2012 La Sentinella mazzè, prime convenzioni con altri piccoli comuni	126
27-11-2012 La Stampa (Biella) Consiglio comunale stasera la riunione::Oggialle 21 si riunis...	127

27-11-2012 La Stampa (Cuneo) Dopo la frana lavori in località Cirenaica::Iniziano oggi i lavor...	128
27-11-2012 La Stampa (Cuneo) Mezzo spargi-sabbia dotato di gru::Domenica si presenta ...	129
27-11-2012 La Stampa (Cuneo) Formaggi d'alpeggio alla corte della Raschera::Frabosa Sottana. Annu...	130
27-11-2012 La Stampa (Imperia) Via Dante, dietrofront rinviato per maltempo::Tutto rimandato causa...	131
27-11-2012 La Stampa (Savona) Carburante rubato buco di 19 mila euro::Ammonta a 19 mila eur...	132
27-11-2012 La Stampa (Torino Provincia) Rischio idrogeologico piano della Provincia::La Provincia ha studi...	133
27-11-2012 La Stampa (Torino Provincia) Un'alleanza a quattro taglierà le spese dei Comuni::Giusto a un anno di d...	134
27-11-2012 La Stampa (Torino) Germania, brucia fabbrica Tredici disabili asfissiatii::Era il primo giorno d...	135
28-11-2012 Trentino cortina si allaga e attacca i trentini	136
28-11-2012 Trentino fratelli e alpini, penne nere per passione	137
28-11-2012 La Tribuna di Treviso caso in parlamento ma il ministro: nessun rischio	138
28-11-2012 La Tribuna di Treviso si teme anche per pedemontana e castellana	139
28-11-2012 La Tribuna di Treviso nervesa: dal piave affiorano ossa umane	140
28-11-2012 La Tribuna di Treviso piave, è allerta in golena pronta l'evacuazione	141
27-11-2012 Tuttosport Online Maltempo,allerta 1 in Liguria per domani	142
27-11-2012 Varesenews Sulla collina della frana si aspettano le rilevazioni	143
27-11-2012 Varesenews Pioggia forte, allerta meteo regionale	144
27-11-2012 Verona Economia.it METEO. STATO DI ALLARME PER ALCUNE ZONE DEL VENETO	145
27-11-2012 Verona Economia.it "Il suolo, con la sua biodiversità, è fabbrica della vita". Incontro dell'Associazione dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona. La relazione del vice-prefetto, Gaia Sciacca. "D	146
27-11-2012 VicenzaPiù Maltempo, Variati: stiamo intervenendo per limitare i danni nelle zone più fragili	148
27-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo, in Piemonte moderata criticità: neve sopra 1300	150
27-11-2012 Wall Street Italia Maltempo/ Da mezzanotte allerta 1 su Savona, Genova e La Spezia	151
27-11-2012 ZipNews Maltempo in Piemonte, allarme per fiumi e precipitazioni nelle prossime 36 ore	152

28-11-2012 marketpress.info

**VICENZA: MODELLO STATISTICO SPERIMENTALE DI PREVISIONE DELLE PIENE PER PONTE
DEGLI ANGELI**

Spending review all'incontrario**Adige, L'**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 28/11/2012 - pag: 35,36,37

il corsivo

Spending review

all'incontrario

F acciamo ammenda perché può darsi che ci siamo persi qualche puntata. Ma ci sembrava di aver sentito almeno qualche volta una parolina che suonava pressapoco così: «spending review». Ovvero revisione della spesa per risanare le finanze pubbliche. E allora un dubbio e una domanda sorgono spontanee. Ad Arco nasce una struttura teatrale con annessa torre scenica e investimento di milioni di euro. A Riva si parla (lo ha detto l'altra sera il dottor Nicoletti) di «struttura teatrale costruita secondo criteri di polifunzionalità» (altri 11 milioni di euro). Sempre a Riva, spostandosi in zona Baltera, sull'area ex Betta verrà realizzata una multisala da 2.800 posti funzionale ad ospitare eventi di svariata natura, dai concerti ad appuntamenti sportivi e fieristici. In un fazzoletto di pochi chilometri (quattro quelli che separano Riva e Arco) tre strutture più o meno analoghe succhieranno soldi pubblici a più non posso per il vero problema di prospettiva, la gestione. Così, invece di fare un unico polo della protezione civile e concentrare le caserme dei Vigili del Fuoco, un'unica struttura sportiva con campo da calcio e liberare porzioni importanti del territorio ottimizzando spese e gestione, ci si esercita in una specie di «spending review all'incontrario». Siamo cittadini medi, siamo solo noi a non capire? (pelle)

*I giovani e il rispetto della montagna***Adige, L'**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/11/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,45,46

Pergine. Stasera l'incontro informativo

sull'ambiente e il 30 sulla sicurezza in quota

I giovani e il rispetto della montagna

PERGINE - Affrontare la montagna con responsabilità e in sicurezza anche durante la stagione invernale e nella pratica sempre più diffusa del free-ride, dello snowboard e delle altre attività sportive sulla neve. Si è aperto venerdì sera a Pergine, presso la sede della locale sezione della Sat in via Fabio Filzi, «Respect da mountain - come affrontare la montagna», un percorso promosso dall'associazione «Rdm Freestyle Team», in collaborazione con il Piano giovani di zona di Pergine e della Valle del Fersina. Una proposta rivolta innanzitutto ai ragazzi tra gli 11 ed i 29 anni per imparare ad affrontare la montagna in maniera consapevole, e che si strutturerà in due serate dedicate ad «Ambiente montano invernale» in collaborazione con la scuola intersezionale Lagorai (oggi alle 20.30) e «Rischi e gestione delle emergenze in montagna d'inverno» d'intesa con il Soccorso alpino (venerdì 30 novembre alle 20.30). A queste prime due elezioni teoriche, aperte a tutta la popolazione ma obbligatorie per gli iscritti al percorso, seguirà un'uscita con le ciaspole durante la quale si potranno conoscere le tecniche di soccorso e ricerca con sistema Arva ed approcciarsi al freeride. Durante l'inverno è previsto anche uno «snowboard daily-camp» con maestri e lezioni per tutti i livelli, e un laboratorio di sciolinatura e manutenzione dell'attrezzatura. Per partecipare a «Respect da mountain» serve una pre-iscrizione via e-mail a info.progettordm@gmail.com. E stasera saranno formalizzate le iscrizioni (consegna modulistica e versamento di 20 euro di caparra). D. F.

Maltempo, stato di Allerta 1 per Savona Genova e La Spezia

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"*Maltempo, stato di Allerta 1 per Savona Genova e La Spezia*"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, stato di Allerta 1 per Savona Genova e La Spezia

ultimo aggiornamento: 27 novembre, ore 16:36

Genova - (Adnkronos) - Emanato dalla Protezione Civile della Regione in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal

[commenta](#) [0](#) [vota](#) [1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 27 nov. - (Adnkronos) - Stato di Allerta 1, dalla mezzanotte di oggi alle 18 di domani per la parte costiera del savonese e tutto il territorio genovese e spezzino, emanato dalla Protezione Civile della Regione Liguria in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal. Per il pomeriggio di oggi e tutta la giornata di domani domani Arpal prevede precipitazioni diffuse, generalmente moderate e con quantitativi fino a elevati. Alta probabilita' di locali rovesci o temporali forti. Residue precipitazioni e probabile successivo miglioramento il giovedì'. Calo delle temperature a partire da mercoledì'.

In Veneto allerta meteo, Consorzio Bonifica Apv attiva squadre emergenza

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"In Veneto allerta meteo, Consorzio Bonifica Apv attiva squadre emergenza"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

In Veneto allerta meteo, Consorzio Bonifica Apv attiva squadre emergenza

ultimo aggiornamento: 27 novembre, ore 17:58

Vicenza - (Adnkronos) - Tutte le squadre di soccorso sono state attivate per intervenire sollecitamente per eventuali emergenze.

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Vicenza, 27 nov. (Adnkronos) - A fronte dell'allerta meteo, lanciato dalla Protezione Civile, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha provveduto alla verifica del sistema idraulico di propria competenza, attivando il servizio di reperibilità per tutto il personale e creando una ventina di squadre (circa 60 uomini) sul territorio per monitorare l'evolversi della situazione ed intervenire sollecitamente per eventuali emergenze.

Ad essere controllati sono soprattutto l'operatività delle centrali idrovore e l'assetto idrogeologico nelle zone, già oggetto di criticità in occasione delle eccezionali piogge dell'11 novembre scorso. Oltre alla città di Vicenza, a destare le maggiori preoccupazioni sono le vallate dell'Agno e del Chiampo, nonché l'area dell'Alto Vicentino, dove si è intervenuti in somma urgenza per riparare i danni, causati dall'emergenza maltempo di sole due settimane fa.

Previsioni al rialzo per l'acqua alta a Venezia. Per domani restano confermati alle 9.40 120 cm ma per la sera, alle 23.20, la marea toccherà i 130 cm.

Maltempo, aperta sala operativa Protezione Civile per monitoraggio

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Maltempo, aperta sala operativa Protezione Civile per monitoraggio"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, aperta sala operativa Protezione Civile per monitoraggio

ultimo aggiornamento: 27 novembre, ore 18:31

Torino - (Adnkronos) - "Al momento - dichiara il governatore - non c'è particolare allarme, ma è bene affrontare fin da subito questi fenomeni nel modo migliore"

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Torino, 27 nov. - (Adnkronos) - Aperta in Piemonte la sala operativa della Protezione Civile per monitorare l'evolversi della situazione meteorologica sulla regione. Lo annuncia il presidente, roberto Cota, che spiega: "dalle previsioni in nostro possesso, nelle prossime ore almeno tre zone della nostra regione raggiungeranno un livello di allerta moderato, per quanto riguarda fenomeni franosi, esondazioni e locali allagamenti".

"Al momento - aggiunge il governatore - non c'e' particolare allarme, ma e' bene affrontare fin da subito questi fenomeni nel modo migliore".

Maltempo: Genova, domani chiuse sei scuole e sospesi due mercati

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo: Genova, domani chiuse sei scuole e sospesi due mercati*"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Genova, domani chiuse sei scuole e sospesi due mercati

ultimo aggiornamento: 27 novembre, ore 19:04

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 27 nov. - (Adnkronos) - Entrano in vigore a Genova, con lo stato di Allerta 1 emanato dalla Regione, le ordinanze di protezione civile per le zone di via Fereggiano e strade limitrofe, di piazzale Adriatico e di Sestri Ponente.

cai e ana, mostra sulle dolomiti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

OGGI ORE 18

Cai e Ana, mostra sulle Dolomiti

SEDE PROTEZIONE CIVILE ANA, VIA VOLTA 2 BOLZANO, ORE 18

il CAI Alto Adige e l'Unità Protezione Civile ANA. Bolzano organizzano durante il periodo dell'Avvento una imperdibile mostra sulle Dolomiti-patrimonio Unesco. La mostra, dal titolo *Insieme per le Dolomiti patrimonio Unesco* è stata allestita nella sala grande della Protezione Civile ANA in Via Volta 2. L'inaugurazione si terrà questo pomeriggio alle ore 18, la popolazione è cordialmente invitata. Il 26 giugno 2009, a Siviglia, le Dolomiti sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco come bene naturale, con la seguente dichiarazione di eccezionale valore universale. I nove sistemi montuosi che compongono le Dolomiti comprendono una serie di paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale.

park fiume, 2.500 camion su e giù dal lungo talvera

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Cronaca

Park Fiume, 2.500 camion su e giù dal Lungo Talvera

L ipotesi del Comune infuoca l Auditorium Roen. Il comitato: «Non lo faranno» La cooperativa: un normale cantiere.

Unitalia lancia il referendum popolare

l assemblea popolare»È scontro

di Davide Pasquali wBOLZANO Il comitato nato per contrastare il Park Fiume ha effettuato una stima: per realizzare il posteggio interrato occorrerà sbancare 30-40 mila metri cubi di materiale; per portarli via saranno necessari fra i 2.000 e i 3.000 viaggi di camion pesanti. La cooperativa non ha smentito, parlando di usuale gestione cantieristica, i cui disagi si cercherà di ridurre al massimo. Al contempo, il Comune ha però annunciato la via prescelta per far passare i mezzi pesanti: non via Zara o via Fiume, bensì il Lungotalvera San Quirino, andando e tornando da ponte Druso. È bastato questo annuncio per surriscaldare all inverosimile buona parte del pubblico presente e rendere di fatto ingestibile e decisamente poco utile l assemblea popolare tenutasi ieri sera all auditorium Roen, su richiesta dei consiglieri di circoscrizione della Lista 5 Stelle e di Unitalia. Unitalia che ieri sera, con il consigliere comunale Luigi Schiatti, ha lanciato quella che, a voler essere obiettivi, appare agli osservatori esterni come la soluzione meno illogica: il referendum popolare. La cooperativa. Oltre a vicesindaco Ladinser e assessori Gallo Peintner e Pasquali, oltre ai tecnici comunali della viabilità e del verde, oltre a un nutrito e agguerrito pubblico schierato su entrambi i fronti, sul palco ieri sera la cooperativa Park Fiume e il comitato contrario al progetto. Il presidente della coop, Guido Ferrari, coadiuvato dal progettista ingegner Mattei e dal perito geologico Cadrobbi, ha tentato di tranquillizzare. La coop, ha raccontato Ferrari, si è formata nel 2009, raccogliendo in pochi giorni 128 soci, per realizzare 130 box e posti auto. Ha garantito che si riquilificherà il rione, riducendo l inquinamento dovuto al triplo giro necessario ogni giorno a qualunque residente per trovare un posteggio, rimettendo il verde al suo posto una volta finiti i lavori con una spesa già preventivata di 100 mila euro, non intaccando l argine del fiume, non generando alcuna situazione di rischio idrogeologico, non impattando la visuale con grate, torrette e altre brutture. Il comitato. Con il forestale Paolo Giacomoni e la portavoce Teresa Fortini, il comitato ha fatto presente soprattutto due aspetti. Primo: non è solo il comitato del no al parcheggio, ma pure quello del sì al parco fluviale del Talvera. Le 6.500 firme finora raccolte in oltre due anni di presidio, tutti i santi venerdì, chiedono al Comune di mettere sotto tutela tutta l area verde del Talvera, senza se e senza ma. In secondo luogo si sono fatti due conti, a spanne visto che nessuno ha mai visto il progetto: il cantiere durerà almeno 16 mesi, si elimineranno 37 alberi anche d alto fusto e per ricreare lo stesso ambiente e microclima occorreranno 30 o 40 anni, a scapito dei bimbi che non potranno godersi l attuale verde e degli anziani che non arriveranno a vedere il verde futuro. Soprattutto, per realizzare il garage si scaveranno le passeggiate per 200 metri di lunghezza, andando in profondità per otto metri. Ergo, via fra i 30 e i 40 mila metri cubi. Dato che un camion ne trasporta 15, la somma dei viaggi da fare dà fra i 2 e i 3 mila. Diciamo 2.500. Ma da dove si passerà? L ipotesi del Comune è farli andare su e giù partendo da ponte Druso e percorrendo la passeggiata del Lungotalvera San Quirino. Quando i tecnici comunali l hanno annunciato, prima una risata-applauso sarcastico, poi via con gli improperi e la serata è degenerata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto il polo per le calamità Servirà 17 Comuni della Bassa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

LEGNAGO. Sono terminati i lavori della nuova sede del distretto di Protezione civile «Delle Valli» realizzato a Casette

Pronto il polo per le calamità

Servirà 17 Comuni della Bassa

Fabio Tomelleri

La struttura costata 290mila euro si sviluppa su 300 metri quadrati Sarà dotata di una recinzione per evitare furti e vandalismi

e-mail print

martedì 27 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La nuova sede del distretto di Protezione civile «Delle Valli» realizzata in via Olimpia ... Il nuovo polo logistico, che servirà ad affrontare le emergenze pubbliche e le calamità naturali che potrebbero abbattersi su Legnago e gli altri 16 centri della Bassa, è ormai ultimato. Tuttavia, non potrà essere utilizzato prima di tre mesi. Sarà infatti inaugurata entro marzo la struttura, di circa 300 metri quadrati, realizzata dal Comune in via Olimpia, accanto allo stadio «Sandrini». Un lasso di tempo necessario affinché le attrezzature del distretto di Protezione civile «Delle Valli», di cui Legnago è capofila, vengano trasferite nella nuova sede.

La Giunta del sindaco Roberto Rettondini ha deciso infatti di rivedere il costo del progetto, inizialmente di 250mila euro, incrementandolo di altri 40 mila, ovvero della somma richiesta per la riorganizzazione degli accessi e delle aree esterne. Tutto ciò per impedire furti e vandalismi da parte di ignoti, che nei mesi scorsi si sono accaniti contro l'ex macello ed il magazzino comunale, due edifici pubblici a poca distanza dalla nuova palazzina. Con l'ulteriore stanziamento, dunque, verrà posata attorno al futuro polo della Protezione civile una recinzione lunga 45 metri. Sul versante di via Olimpia sarà creato anche un ingresso pedonale al complesso. I lavori, che verranno avviati nelle prossime settimane, dureranno 45 giorni.

Il nuovo fabbricato, ultimato lo scorso 31 maggio, è stato visitato venerdì scorso da Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla Protezione civile, che ha effettuato un sopralluogo assieme ad Armando Lorenzini, tecnico dei Palazzi scaligeri e a Loris Bisighin, assessore alla Protezione civile del municipio. Il quale rimarca: «Visto che teniamo molto a questa nuova sede, che diventerà il punto di riferimento per le emergenze di tutto il distretto, abbiamo ritenuto indispensabile incrementare l'importo dell'opera, che a lavori ultimati costerà 290mila euro, in modo da renderla più sicura. Con la somma aggiuntiva, ricavata tra le pieghe del bilancio, riusciremo ad installare anche un impianto antifurto».

La struttura, finanziata con fondi municipali e regionali, avrà un ruolo importante in termini di prevenzione e sicurezza, poiché fornirà supporto, in caso di calamità, ad un bacino di 140mila abitanti, comprendente, oltre a Legnago, anche Angiari, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Isola Rizza, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Villa Bartolomea e Zevio.

Bisighin osserva: «L'edificio è dotato delle antenne necessarie per la rete di radiocomunicazioni, che abbiamo testato a settembre durante l'esercitazione distrettuale. Il ministero delle Infrastrutture ha assegnato al nostro distretto frequenze ben precise da utilizzare in caso di emergenza».

Manifesto della minoranza contro l' assalto al territorio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

LAZISE. Oggi in Consiglio l'esame e l'adozione della nuova variante al Piano degli interventi

Manifesto della minoranza
contro l'«assalto al territorio»

La Giunta sotto accusa per tutte le concessioni edilizie rilasciate
e-mail print

martedì 27 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il municipio di Lazise: oggi il Consiglio comunale si annuncia «caldo» Cinque i punti all'ordine del giorno per il Consiglio comunale di Lazise, convocato oggi alle 16. Oltre all'approvazione dei verbali della seduta precedente, all'assestamento definitivo dell'esercizio finanziario 2012 con le dovute variazioni di bilancio, all'acquisto delle quote di Azienda Gardesana Servizi Spa e al progetto per la riqualificazione urbana di via Cansignorio e via Bastia nel capoluogo, spicca l'esame e l'adozione della variante al Piano degli interventi (lo strumento attuativo del Pat).

Una variante già preannunciata dal manifesto che i consiglieri di minoranza Eugenio Azzali, Giorgio Benoni, Roberto Campagnari e Luca Sebastiano hanno fatto circolare nei giorni scorsi. Denunciando un «miope assalto al territorio» che l'amministrazione Franceschini avrebbe compiuto in questi anni di mandato.

L'assalto, si legge nel manifesto, sta nella «concessione di 298.740 metri cubi di aree residenziali (equivalenti a più di 1.500 appartamenti, ndr) in soli due anni, mentre complessivamente il Pat ne prevede 258mila in dieci anni».

Dati che il consigliere Benoni non manca di sottolineare: «Siamo davanti a una colata di cemento senza pari, considerando che il vecchio Piano regolatore ne prevedeva 560 mila, spalmati in trent'anni».

«Nei quasi 300mila metri cubi conteggiati», precisa Giorgio Benoni, «è compreso il Piano degli interventi con gli originari cinque accordi pubblico-privato (porto La Caravella, edilizia in località Rocchetti, residenziale a Colà, residenziale in località Zappo-Paiari e ampliamento Porticciolo, ndr) in cambio di servizi utili alla comunità (tra cui edilizia economico-popolare, polo culturale, completamento del lungolago Marconi e Cavazocca-Mazzanti, ndr), ma anche la variante in esame martedì che contiene altri quindici accordi della stessa natura».

Tra questi il consigliere ricorda l'accordo con la cooperativa Pacengo (ex cooperativa Azzurra, 26mila metri cubi di residenziale rispetto agli originari 32mila di turistico-ricettivo) e con la società Korona (15mila metri cubi tra residenziale e commerciale a Pacengo), oltre a 2.200 metri quadrati di commerciale e 5mila metri cubi di residenziale in località Zappo (in cambio della realizzazione di una rotatoria all'incrocio con i Rocchetti), 8mila metri cubi di residenziale al Corbelar e i 20mila in località Mondragon. «Ma la lista è ancora lunga», precisa Benoni.

Il sindaco Renzo Franceschini rinvia le repliche alla seduta di oggi: «Rispetto il ruolo del Consiglio comunale, nel corso dei quale si discuterà di questi argomenti».

Tra le opere pubbliche che alcuni privati si impegneranno a realizzare in cambio delle volumetrie ci sono l'ampliamento degli impianti sportivi a La Mata, che diverranno sede delle associazioni e della Protezione civile, oltre alla realizzazione della baita alpini. K.F.

Monumenti e rischio sismico

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Monumenti

e rischio

sismico

[e-mail print](#)

mercoledì 28 novembre 2012 **CRONACA**,

L'assessore comunale ai Lavori pubblici Stefano Casali ha partecipato ieri pomeriggio nella sala Boggian del Museo di Castelvecchio, alla giornata di studio «Valutazione e mitigazione del rischio sismico di siti archeologici», promossa dall'Università di Padova e dal Ministero dei Beni Culturali (direzione regionale del Veneto) in collaborazione con il Comune.

L'incontro di ieri a Castelvecchio è stato il primo appuntamento di un programma organizzato in tre sessioni informative, la prima realizzata a Verona e le altre due che si svolgeranno oggi, 28 novembre, a Padova.

«Verona è tra le città del nord d'Italia», dichiara l'assessore Stefano Casali, «che possiede i siti archeologici più importanti e meglio custoditi. Per questo, è di grande soddisfazione per la nostra amministrazione comunale essere presente a questo incontro-confronto che ha senz'altro rilevanza internazionale».

Allerta meteo Gli interventi sono pronti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SAN BONIFACIO

Allerta meteo

Gli interventi

sono pronti

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Con l'arrivo della nuova perturbazione, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta (l'Apv) ha emesso un comunicato sulla sua attività di intervento.

Nella nota del Consorzio si legge che «a fronte dell'allerta meteo, lanciato dalla Protezione Civile, il Consorzio di bonifica ha provveduto alla verifica del sistema idraulico di propria competenza, attivando il servizio di reperibilità per tutto il personale e creando una ventina di squadre (circa 60 uomini) sul territorio per monitorare l'evolversi della situazione ed intervenire sollecitamente per eventuali emergenze; ad essere controllati sono soprattutto l'operatività delle centrali idrovore e l'assetto idrogeologico nelle zone, già oggetto di criticità in occasione delle eccezionali piogge dell'11 novembre scorso. Oltre alla città di Vicenza», conclude il comunicato dell'Alta pianura veronese, «a destare le maggiori preoccupazioni sono le vallate dell'Agno e del Chiampo, nonché l'area dell'Alto Vicentino, dove si è intervenuti con somma urgenza per riparare i danni causati dall'emergenza maltempo di sole due settimane fa.G.B.

Ponte della Motta Protesta del Pd sulle scarse notizie

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SAN BONIFACIO. Progetti arrivati ma mai visti

Ponte della Motta

Protesta del Pd

sulle scarse notizie

Il sindaco Casu spiega: «In attesa che il Genio Civile venga al più presto a spiegarci il piano»

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

A una settimana dall'apertura delle buste con le offerte dei partecipanti alla gara indetta dal Genio Civile per risolvere il problema del nodo idraulico rappresentato dal ponte della Motta, nulla ancora è stato reso noto. I consiglieri comunali del Pd, Stefano Piccoli, Fabio Merlo e Giampaolo Provoli, si dicono «preoccupati per il trascorrere del tempo senza vedere fatti concreti per la risoluzione del nodo idraulico del ponte sull'Alpone di San Bonifacio; per la mancanza di comunicazioni da parte dell'amministrazione comunale; per l'assenza di atti concreti dell'amministrazione in questi anni; per la scarsità di notizie sull'appalto». Pertanto chiedono «la convocazione di un consiglio comunale urgente con la direzione del Genio Civile e la presentazione del progetto dei lavori sul fiume Alpone, messo in appalto in questi giorni, pervenuto al Comune di San Bonifacio nel 2010 e mai presentato né alla commissione urbanistica, né in Consiglio, senza che il Comune abbia fatto alcuna osservazione o comunicazione al Genio Civile; l'impiego di eventuali risorse risparmiate in seno alla gara per migliorare la sicurezza viaria e la viabilità del ponte sull'Alpone, visto che è l'oggetto dei lavori con la costruzione di una passerella ciclo -pedonale indipendente e in affiancamento al ponte».

Infine il Pd chiede la presentazione di una «procedura o di un protocollo sull'emergenza esondazione, se esiste, da parte della Protezione civile o degli enti di bacino competenti e la costruzione di una mozione unitaria dei Comuni interessati alle piene dell'Alpone perché la Regione attivi la realizzazione dei bacini di Montebello e risolva il problema dei risarcimenti ai proprietari dei terreni insistenti in Bacino San Vito di Locara in Comune di San Bonifacio».

Il sindaco Antonio Casu dice che la scelta di martedì scorso è «provvisoria. Infatti», dice, «stiamo aspettando che il Genio Civile venga a illustrarci il progetto. Quindi sarebbe convocato il Consiglio. Il Genio attende il parere della Sovrintendenza, poi di dovrebbe sapere tutto».G.B.

I soldi del distributore? Alle scuole

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Accesa discussione in Consiglio sulla strategia di spesa per evitare di sfondare il patto di stabilità a fine 2012

I soldi del distributore? Alle scuole

Renzo Gastaldo

L'incasso della vendita dell'area serve per la manutenzione degli edifici, a cominciare da quello chiuso dopo il terremoto e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Le scuole elementari del centro, tra gli edifici bisognosi di interventi di manutenzione| ... L'introito di 390mila euro incassato dalla vendita dell'area comunale del distributore di benzina di via Monte Pastello sarà destinato a interventi di manutenzione delle scuole, da ricordare che quella del centro è tuttora chiusa per i postumi del terremoto di fine maggio. Si tratta della principale voce di modifica della spesa prevista dall'assestamento di bilancio del comune, approvato dal consiglio con 10 voti a favore, un contrario e 4 astenuti.

In bilancio anche altri ritocchi, a cominciare da un minor incasso delle sanzioni e multe di 80 mila euro rispetto ai 450mila inizialmente previsti. Seguono minori entrate dalla Regione per contributi sull'acquisto dei libri di testo per 28mila euro, 30mila euro in più spesi per il premio di produttività del personale, ma anche risparmi di spesa sull'assistenza domiciliare (17mila) e sull'asilo nido (13mila), oltre a un'entrata straordinaria di 60mila euro per contributo regionale alla bonifica di siti inquinati (si tratta di parte dei 250mila euro spesi dal comune per il cromo esavalente rinvenuto nella prima falda).

Il tema principale in dibattito è però rimasto il rispetto del patto di stabilità. L'assessore al bilancio e vicesindaco Daniele Turella ha dichiarato: «I numeri risentono di molte variabili ma sono moderatamente ottimista sul fatto che ce la faremo a rispettare il patto di stabilità nonostante lo sfioramento di 740mila euro emerso a fine giugno. In caso contrario andremo incontro a pesanti conseguenze e per questo stiamo agendo su tutte le leve. Dobbiamo lavorare in previsione delle dinamiche di bilancio per il 2013. Una cosa assolutamente necessaria è quella di non fare previsioni di incasso che non si verifichino, come è accaduto per le multe». La discussione è comunque stata incentrata su due temi: l'aumento Imu e gli introiti da cessione del distributore. Per l'incremento Imu, il consigliere civico Gianmario Piccoli ha posto in evidenza come risulti in particolare penalizzante per le attività produttive e le seconde case. «Ci troveremo con casi dove chi aveva una casa in uso al figlio si troverà a pagare 10 volte di più di quanto non pagasse nel 2011. L'incremento si doveva articolare diversamente». Dure critiche sulle scelte di incrementare l'Imu sono venute anche dall'ex sindaco Remo Taioli, astenuto in fase di voto.

Per la cessione dell'area del distributore di via Monte Pastello, il leghista Giuseppe Stoppato ha sostenuto che modificando la destinazione d'uso dell'area da servizi a commerciale prima della cessione si potevano incassare altri 300 mila euro. «Si è persa un'opportunità», ha detto, «manca l'impegno a portare a casa un euro in più per la comunità». Il sindaco Federico Vantini ha ribattuto: «La previsione di incassare 600mila euro con la vendita del distributore era sopravvalutata. Per cambiare la destinazione d'uso occorre trovare gli standard urbanistici, a cominciare dai parcheggi, il cui reperimento avrebbe vanificato il maggior incasso. Se l'acquirente vorrà richiedere questo cambiamento, dovrà versare gli oneri correlati».

Il civico Attilio Gastaldello ha annunciato la sua astensione così: «Manca una visione strategica mentre emerge solo la scelta di non spendere».

Appoggio al provvedimento del consigliere della Sinistra Pietro Zecchetto, che ha segnalato la difficoltà di elaborare

I soldi del distributore? Alle scuole

strategie in periodi di grave carenza di disponibilità finanziarie.

Veneto: Bond (Pdl), soddisfazione per commissione sicurezza in volo

- ASCA.it

Asca

"Veneto: Bond (Pdl), soddisfazione per commissione sicurezza in volo"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Veneto: Bond (Pdl), soddisfazione per commissione sicurezza in volo

27 Novembre 2012 - 16:17

(ASCA) - Venezia, 27 nov - Soddisfazione del Capogruppo Pdl in Consiglio regionale del Veneto, Dario Bond, per l'istituzione da parte della Giunta della Commissione regionale per la sicurezza in volo, un atto che lo stesso consigliere giudica importante per l'attuazione della legge.

"Ci sono state delle evidenti lungaggini, - dichiara in una nota Bond - ma alla fine la legge sugli ostacoli al volo potra' entrare nella sua fase operativa. E' un traguardo che aspettavamo da tempo. Spiace pero' constatare che gli intoppi burocratici spariscano quasi per magia solo dopo l'ennesima tragedia. Mi riferisco all'incidente di Morgan a Trichiana, dove sono morti due giovani piloti, che se pure non ha niente a che vedere con gli ostacoli, ha accelerato l'iter. Questa tempistica mi amareggia e non va sottaciuta". A comporre la Commissione saranno i dirigenti regionali della Direzione mobilita', della Direzione Sistemi Informativi, dell'Up Foreste e Parchi, dell'Up Protezione Civile, dell'Up per il sistema informativo territoriale e la Cartografia e quello della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria.

Non mancheranno i soggetti responsabili delle basi di elisoccorso del Servizio di urgenza ed emergenza medica, in particolare i responsabili dei Suem di Pieve di Cadore (Belluno), Treviso, Verona e Padova, nonche' il presidente del CNSAS-Veneto, il direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di elisoccorso e il direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di antincendio boschivo e protezione civile.

com/rus

Liguria/Maltempo: allerta 1 su costiera Savona e su genovese e spezzino

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: allerta 1 su costiera Savona e su genovese e spezzino"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Liguria/Maltempo: allerta 1 su costiera Savona e su genovese e spezzino

27 Novembre 2012 - 13:56

(ASCA) - Genova, 27 nov - La Protezione Civile della Regione Liguria, in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal, ha emanato lo stato di Allerta 1, dalla mezzanotte alle ore 18 di domani.

Le zone interessate sono la parte costiera del Savonese e tutto il territorio genovese e spezzino.

In ragione delle piogge previste e della saturazione dei versanti la Protezione Civile regionale, oltre a raccomandare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana, invita a seguire gli aggiornamenti nella pagina del Centro Funzionale: [com/rus](#)

Previsioni nere per il settore edile

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/11/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

27-11-2012

assemblea Ance**Previsioni nere per il settore edile**

DI TINO **REDAELLI** Il settore delle costruzioni nel Milanese, con l'aumento del 4,8% dei fallimenti e la crescita del 49% dei concordati preventivi, chiude l'ennesimo anno negativo e si appresta, se non ci saranno misure di sostegno al mercato, ad affrontare un triennio ancora più pesante.

È emerso ieri nel corso dell'assemblea generale di Ance Assimpredil, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle imprese edili delle province di Milano, Monza e Lodi. Le stime Ance segnalano, infatti, per l'anno in corso un'ulteriore flessione della produttività del 6% e il ritorno degli investimenti ai livelli del 1970, con un calo del 44,4% per le nuove abitazioni, del 27% per l'edilizia non residenziale e del 37,5% per i lavori pubblici e la perdita in un solo anno di 4.000 posti di lavoro.

Accanto alla crisi strutturale però, sul settore delle costruzioni si è abbattuta anche la mannaia delle banche in quanto le erogazioni sul credito all'investimento in abitazioni ed edifici strumentali sono calate del 70% dal 2008. E poi quella del fisco, con il prelievo fiscale sugli immobili che, dopo l'introduzione dell'Imu, ha raggiunto la quota di 55 miliardi l'anno. Eppure Milano e la Lombardia sono al centro di grandi investimenti infrastrutturali (come l'Expo, la Pedemontana, la Brebemi) che avrebbero potuto dare un minimo di respiro alle imprese storicamente presenti sul territorio. Invece, delle 26mila imprese che negli ultimi 12 mesi hanno lavorato almeno un giorno sul nostro territorio, solo il 10% sono regolarmente iscritte alla Cassa Edile di Milano, Lodi e Monza. «Sono un fautore della libera concorrenza e la ritengo un valore per la crescita, ma ci sono delle norme europee, spesso disattese, che obbligano il coinvolgimento delle imprese locali, soprattutto se micro, piccole o medie imprese», spiega il presidente di Ance Assimpredil, Claudio De Albertis. «Occorre dare priorità alla riqualificazione del territorio a rischio sismico e idrogeologico negli investimenti pubblici e che si escludano dal patto di stabilità le spese sostenute per la messa in sicurezza delle scuole, per la tutela dei territori dai rischi idrogeologici e per la riqualificazione della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più fallimenti, calano credito e investimenti Lanciato un appello al governo perché dia la priorità alla riqualificazione delle città e del territorio

\$:m

Istituita la Commissione ostacoli al volo. Bond: "Risultato importante. Spiace rilevare che sia servita un'altra tragedia per accelerare l'iter"

Istituita la Commissione ostacoli al volo. Bond: Risultato importante. Spiace rilevare che sia servita un'altra tragedia per accelerare l'iter - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Istituita la Commissione ostacoli al volo. Bond: Risultato importante. Spiace rilevare che sia servita un'altra tragedia per accelerare l'iter nov 27th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

“Ci sono state delle evidenti lungaggini ma alla fine la legge sugli ostacoli al volo potrà entrare nella sua fase operativa. E' un traguardo che aspettavamo da tempo. Spiace però constatare che gli intoppi burocratici spariscano quasi per magia solo dopo l'ennesima tragedia. Mi riferisco all'incidente di Morgan a Trichiana, dove sono morti due giovani piloti, che se pure non ha niente a vedere con gli ostacoli, ha accelerato l'iter. Questa tempistica mi amareggia e non va sottaciuta”.

Così il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale del Veneto Dario Bond commenta l'istituzione da parte della Giunta regionale della Commissione regionale per la sicurezza in volo.

Dario Bond

“Al di là di ogni considerazione, si tratta di un organismo cruciale per dare attuazione alla legge, a cominciare dalla raccolta delle segnalazioni in grado di evidenziare l'esistenza di ostacoli alla navigazione aerea”, spiega il consigliere regionale, promotore della stessa legge adottata in Consiglio regionale nel giugno scorso.

I componenti della Commissione regionale saranno i seguenti: il dirigente regionale della Direzione mobilità, il dirigente regionale della Direzione Sistemi Informativi, il dirigente regionale dell'Up Foreste e Parchi, il dirigente regionale dell'Up Protezione Civile, il dirigente regionale dell'Up per il sistema informativo territoriale e la Cartografia, il dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria.

Non mancheranno i soggetti responsabili delle basi di elisoccorso del Servizio di urgenza ed emergenza medica, in particolare i responsabili dei Suem di Pieve di Cadore (Belluno), Treviso, Verona e Padova, nonché il presidente del CNSAS-Veneto, il direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di elisoccorso e il direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di antincendio boschivo e protezione civile.

I soggetti individuati forniranno in sede di prima convocazione della Commissione il nominativo di eventuali delegati.

Non manca una sottolineatura da parte dello stesso Bond: “Vista la complessità degli argomenti trattati non si esclude la partecipazione di altri soggetti come l'Enac, l'Anci Veneto – in rappresentanza dei Comuni – o le Province, tutti enti che conoscono il territorio e le loro insidie”.

“Superato questo scoglio burocratico, mi auguro che ci si metta subito al lavoro. So che gli operatori di soccorso sono pieni di grinta e spirito di iniziativa. La Regione dovrà agevolarli anche prevedendo risorse certe per i rilievi cartografici”, conclude Bond.

Ostacoli al volo: Veneto prima regione a statuto ordinario ad aver legiferato * di Fabio Bristot (Rufus) responsabile del Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ostacoli al volo: Veneto prima regione a statuto ordinario ad aver legiferato * di Fabio Bristot (Rufus) responsabile del Soccorso alpino"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Ostacoli al volo: Veneto prima regione a statuto ordinario ad aver legiferato * di Fabio Bristot (Rufus) responsabile del Soccorso alpino nov 27th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Lavoro Economia, Prima Pagina

Fabio Bristot (Rufus)

Il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi desidera ringraziare la Giunta della Regione Veneto nella figura del suo Presidente per aver alla fine costituito la Commissione prevista dalla Legge Regionale (n. 19/12) sugli Ostacoli al Volo. Un passo significativo che ora permetterà di lavorare nella concretezza delle proposte e delle determinazioni per aumentare la sicurezza di tutti quei servizi legati all'utilizzo dell'elicottero che vanno dall'elisoccorso all'antincendio boschivo, passando per il lavoro aereo.

Come si ricorderà i disegni di legge presentati dal Capo Gruppo del PDL Dario Bond e dal Vice Presidente del Consiglio Regionale Matteo Toscani, su un forte impulso del Cnsas, erano alla fine stati portati ad una sintesi superiore ed approvati, con un iter piuttosto complesso, nello scorso giugno.

Ora si tratterà da una parte di lavorare da subito con metodo estremamente rigoroso, dall'altra, con estrema velocità poichè la sicurezza non è deve essere un'enuciiazione e l'incidente non aspetta nessuno.

E in ogni caso un passo importante quello compiuto dalla Giunta della Regione Veneto che, lo si desidera ricordare, è la prima Regione a Statuto ordinario ad aver legiferato sul tema/problema.

Come sopra ricordato va ora recuperato il tempo sprecato da uno Stato in perenne confusione mentale che ad esempio legifera (Legge n. 152/05) ma si dimentica, come spesso accade per altre problematiche di assoluto rilievo, di dare poi compiuta applicazione alle proprie leggi e principi. Non è un caso, infatti, che l'Enac, a cui queste funzioni sono purtroppo deputate dall'ordinamento vigente, non si sia accorta delle ragnatele di fili, cavi, ecc. presenti ovunque nel territorio nazionale e che spesso anzi sia preferibile nascondersi paradossalmente dietro una serie di cavi&lli per connotare la mancata consapevolezza di quale sia in realtà il problema degli ostacoli al volo: una pistola perennemente puntata alla tempia dell'equipaggio di un qualsiasi elicottero.

Avanti, dunque, con l'attività fondamentale che verrà fatta con la Regione Veneto, di certo più vicina nel comprendere istanze e necessità del territorio.

Anche oggi, dunque, una piccola tappa conquistata con la fatica di sempre nel ricordo di chi non c'è più ed anche di chi dovrà esserci ancora&

Fabio Bristot Rufus

La Coldiretti Bergamo: sostenere attività agricola per tutelare il territorio**Bergamonews***"La Coldiretti Bergamo: sostenere attività agricola per tutelare il territorio"*Data: **27/11/2012**

Indietro

La Coldiretti Bergamo:
sostenere attività agricola
per tutelare il territorio

Tweet

Alberto Brivio e Gianfranco Drigo, presidente e direttore di Coldiretti Bergamo, rilanciano l'allarme per il territorio, tra consumo scriteriato di terreno e dissesto idrogeologico: "Investire sull'agricoltura è la prima opera di prevenzione".

"Bisogna favorire la riscoperta in atto dell'attività agricola affinché i giovani che stanno manifestando interesse verso questa attività diventino tante sentinelle dell'ambiente e con il loro lavoro lo tutelino e lo gestiscano correttamente, preservandolo dal dissesto idrogeologico, soprattutto nelle aree montane e più fragili, ma anche in pianura dove si sta facendo uno scempio del suolo agricolo". Lo sostiene il presidente di Coldiretti Bergamo Alberto Brivio visti i ripetuti episodi di fragilità del nostro territorio.

La situazione è preoccupante in tutto il paese. Sono circa 5.500 i comuni italiani, il 70% del totale, a rischio idrogeologico, di questi 1.700 sono a rischio frana e 1285 a rischio alluvione. Secondo uno studio dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a livello nazionale le frane sono più di 470 mila e interessano quasi il 7% del territorio.

"Se vogliamo prevenire smottamenti e altri fenomeni franosi - afferma Brivio - dobbiamo evitare lo spopolamento delle nostre montagne e delle aree rurali in generale con politiche che favoriscano lo sviluppo e il mantenimento dell'attività agricola e la quotidiana opera di manutenzione realizzata dagli imprenditori agricoli. E' necessaria una netta inversione di rotta anche per quanto riguarda la cementificazione incontrollata delle nostre campagne che sono sempre più stravolte da cemento e asfalto".

Non può infatti essere sottovalutato il fatto che nella nostra provincia negli ultimi 10 anni è stato consumato il 24% della superficie agricola, facendo poco o nulla per ripristinare la rete di scolo delle acque.

"Investire sull'agricoltura è la prima opera di prevenzione per un territorio che si sta dimostrando malato - sottolinea il direttore di Coldiretti Bergamo Gianfranco Drigo - perché oltre a creare posti di lavoro si evita lo spopolamento. Promuovere l'insediamento di imprese agricole significa favorire la pulizia dei boschi, la manutenzione delle reti idriche, la lavorazione dei terreni, lo sfalcio dei prati nonché la creazione delle condizioni affinché l'acqua possa defluire senza creare danni. In generale la gestione efficiente delle acque è strettamente collegata alla garanzia di sistemazione idraulica del suolo per evitare sia gli sprechi che i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico".

Martedì, 27 Novembre, 2012 Autore: \$:m

CASA DI RIPOSO: TUTTA LA STORIA IN UN LIBRO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

martedì 27 novembre 2012 - PROVINCIA -

Brevi

CAPODIPONTE

**CASA DI RIPOSO:
TUTTA LA STORIA
IN UN LIBRO**

L'Istituto «Fratelli Bona» di Capodiponte, una delle Rsa più datate della Valcamonica con 80 anni d'attività, è ora in un libro. Domani alle 11, nella sede della Fondazione l'autore Paolo Lascioli presenterà «Il ricovero di Capo di Ponte».

EDOLO

GIOVEDÌ

LA VISITA

DEL PREFETTO

Orario e giorno inconsueti per il consiglio comunale di Edolo, fissato a partire dalle 9 di giovedì. In agenda il Piano d'azione per l'energia sostenibile e quello di emergenza comunale. Alle 10 circa la discussione dovrà essere finita perchè arriverà il prefetto Narcisa Brassesco Pace. Il programma prevede l'incontro con le autorità e le associazioni e la visita dell'Università della montagna.

BRENO

SI DISCUTE

DI PROTEZIONE

CIVILE

Si parlerà di protezione civile giovedì alle 20.30 nel salone del Bim di Breno. All'incontro con i volontari camuni promosso dall'assessorato provinciale interverranno l'assessore Fabio Mandelli e il direttore di settore Giovanmaria Tognazzi.

\$.m

Biogas, il comitato non ci sta Troppe le zone d'ombra

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

martedì 27 novembre 2012 - PROVINCIA -
CAPRIANO DEL COLLE. L'assemblea sul previsto impianto energetico

Biogas, il comitato non ci sta
«Troppe le zone d'ombra»

Con quali e quante matrici l'impianto potrà funzionare? Il digestato come, quando e dove verrà smaltito?. E ancora: il traffico che si genererà sulle strade comunali sarà ancora sostenibile in termini di sicurezza per gli automezzi, per i cicli e per i pedoni?

Molte domande, poche risposte, una sola certezza: secondo il comitato civico salute e ambiente di Capriano del Colle, l'impatto dell'impianto a biogas è insostenibile, e il progetto inammissibile. Il tutto, a fronte di una determinazione del giudizio di impatto paesaggistico - condotto dal Settore ambiente dell'amministrazione comunale - che aveva invece classificato «neutro» l'impatto del progetto.

Questo, in sintesi, il quadro emerso dall'assemblea organizzata nei giorni scorsi dall'Amministrazione del sindaco Claudio Lamberti per illustrare alla cittadinanza dettagli e futuro dell'impianto a biogas che dovrebbe sorgere in via Pascoli.

Due, in particolare, le considerazioni messe in risalto dal comitato presieduto da Salvatore Fierro. In primis, quella relativa a un rischio sismico «che - sostiene il portavoce del gruppo - a Capriano del Colle esiste veramente e in maniera significativa, anche se troppo spesso lo Stato lo dimentica».

Si aggiunge poi la questione relativa alla «portata» dell'impianto: sebbene il Comune abbia proposto di limitarne la potenza a 300 kw, dalla Provincia è arrivata invece la conferma («si spera temporanea», apostrofa Fierro) di quei 999 kw che rappresentano la soglia massima per ottenere i «certificati verdi», i conseguenti incentivi e, soprattutto, evitare la valutazione di impatto ambientale.

«Il nostro obiettivo è fare in modo che la lunga serie di punti interrogativi possa ottenere risposte celeri - auspica il comitato -. In modo da garantire ai nostri figli un futuro basato sulla sostenibilità e sul rispetto di un ambiente prezioso come il Monte Netto, spesso preso di mira da interessi economici fini a sè stessi». E.ZUP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova base dei volontari sotto la lente del Consiglio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 28 novembre 2012 - PROVINCIA -

OME. Questa sera

La nuova base
dei volontari
sotto la lente
del Consiglio

Si riunisce il Consiglio comunale di Ome. Una seduta, quella di stasera (la convocazione è per le 20.30) con molta carne al fuoco.

Il parlamentino locale si occuperà della variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014. Inoltre, si discuterà il rinnovo dell'adesione al sistema bibliotecario della Valle Trompia, con esame e approvazione del regolamento. L'assise comunale continuerà con l'approvazione dell'accordo di programma con il Comune di Monticelli per la realizzazione di uno spazio da destinare al gruppo volontari della protezione civile di Ome-Monticelli nel capannone di fronte all'isola ecologica. Inoltre, si voterà il via libera alla variante semplificata al Prg per l'ampliamento del serbatoio San Michele e l'interconnessione degli acquedotti dei Comuni di Ome, Polaveno, Brione, Gussago e Rodengo Saiano. Il consiglio comunale si chiuderà con la proroga della convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria tra le amministrazioni di Coccaglio e di Ome.F.SCO.

Pagine oltre 3 milioni: un sito da sfogliare

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 28/11/2012

Indietro

mercoledì 28 novembre 2012 - CRONACA -

L'AUDIENCE ONLINE. Negli ultimi anni un pubblico sempre più attento

Pagine oltre 3 milioni:

un sito da «sfogliare»

Giovanni Armanini

Anche online i lettori si confermano fedeli e attenti: il 21 maggio è stato il giorno-record

Il terremoto in una immagine del maggio scorso Il terremoto emiliano è stato l'evento dell'anno per i visitatori di Bresciaoggi.it. I dati analitici degli accessi al sito infatti mostrano come il 21 maggio scorso sia stato un giorno-record con 36.491 visite (27.862 di queste erano uniche) per un totale di 175.270 pagine viste in un giorno. Un fenomeno abbastanza spiegabile con il pathos e la fame di informazione che eventi di questo tipo creano in tantissime persone. La localizzazione geografica vicina alla nostra provincia, peraltro, è stata l'ulteriore aspetto che ha concentrato le visite visto un quotidiano online che è prevalentemente locale come il nostro.

Per il resto i numeri sembrano premiare la nuova sfida del giornale online che è stato lanciato per la prima volta verso la fine del 2008 e che ora andrà verso un sostanziale rinnovamento ed ammodernamento grafico. Nel mese di ottobre 2012 le visite totali sono state 573.281 (si potrebbe dire impropriamente che ci avviciniamo ai 20 mila al giorno medio) con un numero di 264,148 utenti unici mensili ed un totale di pagine viste che ogni mese supera i tre milioni (3.183.913).

Ma da tempo ormai la rete si sta distinguendo anche nella capacità di misurazione dell'influenza giornalistica, adottando via via strumenti e misurazioni sempre più sofisticate ma capaci di dire quanto un pubblico si identifica nella sua testata e quanto questa testata riesce a risultare accattivante ed attrattiva rispetto alla massa di interessi che su internet si muovono e si incrociano. In attesa di lanciare la grande sfida di questa nuova fase del sito di Bresciaoggi, che vedrà un maggiore coinvolgimento dei lettori ed una superiore attività finalizzata all'utilizzo dei social media, è possibile fare una valutazione preliminare su un paio di dati interessanti. Innanzitutto il fatto che ogni visita al nostro sito generi una media di 5,55 pagine viste. Non si tratta, in altre parole, di lettori che casualmente arrivano su Bresciaoggi.it, ma di una serie di persone che scelgono la testata - probabilmente conoscendo già il giornale - e ne apprezzano i contenuti al punto di dare uno sguardo generale a più argomenti, con una permanenza media sul sito di 6 minuti e 31" a dimostrazione che il web, nella sua fase di maturazione, non è più solo immediatezza ma anche una crescente attenzione dei lettori al contenuto.

Dopo l'incendio in via Buonarroti il Comune consiglia un check-up

- Monza - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Cittadino di Monza e Brianza, Il

"Dopo l'incendio in via Buonarroti il Comune consiglia un check-up"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Dopo l'incendio in via Buonarroti
il Comune consiglia un check-up

Tweet

27 novembre 2012 Cronaca Commenta

L'incendio a Monza visto da Vincenzo Crotole alle 20 a Paderno (foto postata sulla pagina facebook del Cittadino)

Video: Incendio a Monza: dopo le fiamme, si contano i danni Video: Dopo l'incendio in via Buonarroti, il Comune consiglia un check-up Monza, «Fumo non pericoloso» Ma nessuno ha fatto le analisi Monza, incendio in magazzino Alta colonna di fumo nero

Monza - I dipendenti del Comune di Monza che hanno contribuito allo spegnimento dell'incendio della ditta «Casa World» di via Buonarroti del 20 settembre scorso si sottoporranno a visite specialistiche di controllo per accertare che non ci siano state conseguenze per la loro salute. La decisione è stata presa a sorpresa dall'amministrazione comunale dopo che rilevazioni "a freddo" effettuate dall'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) hanno rilevato una presenza minima di sostanze tossiche che si sono disperse nell'aria a seguito del crollo di alcuni pezzi di edificio, realizzato in cemento amianto.

Dall'agenzia hanno precisato che tali particelle avrebbero valori di tossicità di molto inferiori rispetto ai livelli di allerta. Tuttavia, per evitare complicazioni, il Comune ha deciso di prevedere controlli specifici per gli uomini che preso parte all'intervento di spegnimento delle fiamme.

«I valori rilevati sono al di sotto di quelli di allarme - fanno sapere dal Comune di Monza - il protocollo sanitario a cui si potranno sottoporre, volontariamente, i dipendenti del Comune che hanno preso parte all'intervento presso la ditta «Casa World», in particolare gli uomini della Protezione civile e Polizia locale, è un provvedimento che abbiamo preso solo per scrupolo».

Il grosso incendio che ha distrutto un'intera fabbrica al confine tra Monza e Brugherio aveva preoccupato la cittadinanza; l'amministrazione comunale aveva rassicurato e il sindaco stesso a poche ore dall'episodio, aveva dichiarato di aver ricevuto «ampie assicurazioni dai soggetti preposti, e direttamente impegnati sul campo con un grande dispiego di mezzi e uomini, che dall'incendio alla struttura commerciale non c'è stata emissione di sostanze tossiche pericolose per la salute umana».

© riproduzione riservata

Caselle Lurani, cultura in primo piano "Gettonata" la sagra di Santa Caterina

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Caselle Lurani, cultura in primo piano Gettonata la sagra di Santa Caterina

Caselle Lurani La sagra lunga di Santa Caterina piace e riscuote successo nonostante il meteo non rassicurante. Da giovedì scorso fino a lunedì sera si sono susseguiti incontri culturali e iniziative ricreative per festeggiare la santa patrona di Caselle Lurani, e l'affluenza di pubblico è stata buona per tutti gli eventi con l'immane clou delle bancarelle della domenica. Notevole però il successo delle mostre culturali. La giornata di sagra per eccellenza è stata domenica, con una cinquantina di banchi su via Roma in rappresentanza di tutte le merceologie. A causa del cattivo tempo, con minaccia di pioggia tutto il giorno e poi qualche goccia solo in serata, tutti gli hobbisti (intarsi, decoupage, biglietti, bigiotteria) sono stati spostati nella palestra per evitare di rovinare i loro lavori. Un'ultima parte della palestra è stata poi dedicata a Pompieropoli, l'iniziativa promossa dal gruppo di Protezione civile insieme ai vigili del fuoco, che ha richiamato tantissimi bambini. Molto visitate le mostre, quella di pittura del gruppo Le arti di Lodi Vecchio nel salone della scuola media e quella dedicata alla storica banda musicale di Caselle Lurani in sala consiglio in comune. Questa esposizione di fotografie, strumenti musicali e divise è stata organizzata dalla consulta cultura come una delle tappe del progetto di ricostruzione della storia locale ed è stata realizzata con l'aiuto e la collaborazione di tanti cittadini che hanno prestato i loro oggetti personali. Seguitissime come sempre le iniziative dell'oratorio e quelle della Pro loco, oltreché gli appuntamenti religiosi del triduo di sante messe, la processione e la messa solenne, l'ufficio dei defunti del lunedì. «Nella costruzione del calendario della sagra incontriamo tutte le associazioni e i gruppi in modo da creare un programma su più giorni, senza sovrapposizioni - spiega l'assessore alla cultura Carla Murelli -. È una formula che funziona e piace». Un'importante coda della sagra sarà infine domenica prossima 2 dicembre con il concerto della Piccola banda Rebelde alla scuola media dalle 21. «Quest'anno abbiamo deciso di puntare sui giovani - conclude Murelli -. Invece del tradizionale concerto di musica classica con il nostro organo abbiamo questa iniziativa per i ragazzi, che vuole essere un ideale ponte tra gli eventi della sagra e i prossimi festeggiamenti in vista del Natale». An. Ba.

Food&life e intervita onlus insieme a tutela dell'infanzia

Food&life e intervita onlus insieme a tutela dell'infanzia

Comunicati-Stampa.net

"Food&life e intervita onlus insieme a tutela dell'infanzia"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Food&life e intervita onlus insieme a tutela dell'infanzia

Milano unisce Italia e Brasile nel segno della solidarietà

27/11/12 - Aperitivo e cena nel centro di Milano per sostenere i progetti di tutela dell'infanzia, della sovranità alimentare e del diritto all'istruzione. Una staffetta della solidarietà per giovedì 29 novembre che coinvolge Italia e Brasile, promossa da FOOD&LIFE, costola no profit di F&De Group, insieme a Intervita Onlus in occasione della terza edizione dell'evento benefico ospitato all'interno dello Starhotels Rosa Grand di Piazza Fontana.

Un appuntamento dai molteplici sapori che chiama a raccolta la città di Milano a partire dalle ore 19.00 con l'aperitivo solidale firmato dallo chef Alessandro Oliveri all'interno dell'elegante Grand Lounge & Bar dello Starhotels Rosa Grand. Durante il cocktail sarà possibile ricevere informazioni sui progetti selezionati da FOOD&LIFE e Intervita Onlus in Brasile e avere i dettagli sul programma di ricostruzione della scuola materna di Crevalcore distrutta dal terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso maggio.

Alle ore 21.00 il testimone passa ad un ospite d'eccezione: lo chef Luca Zecchin (1* Michelin). Il deus ex machina del celebre ristorante Guido de Costigliole (Relais San Maurizio nelle Langhe) firma una cena nel segno del Piemonte rivisitando con grande maestria prodotti, profumi e tradizioni di questa regione italiana.

La cena, a numero chiuso, ha un costo di 70 euro e può essere prenotata al numero 02.76399595. Ad impreziosire la serata anche un'asta benefica e le tante sorprese della Christmas Lottery. L'intero ricavato sarà destinato alla realizzazione dei progetti FOOD&LIFE e Intervita Onlus.

Prosegue così il lavoro di Food&Life, onlus impegnata nello sviluppo di attività solidali in campo alimentare in Italia e all'estero. Dopo aver sostenuto iniziative in Cambogia (Banca del Riso 2010), Benin (Corretta alimentazione 2011), Italia (Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli di Milano 2011), ora l'associazione prosegue nel suo impegno dividendosi nuovamente tra l'estero e il nostro Paese. In Brasile verranno appoggiati alcuni progetti di lotta al turismo sessuale e in favore della sovranità alimentare, mentre in Italia l'impegno è rivolto al diritto all'istruzione attraverso la ricostruzione della scuola materna di Crevalcore (BO).

Tutti i fondi raccolti durante la serata saranno devoluti a Intervita per:

La ricostruzione dell'asilo di Palata Pepoli in provincia di Crevalcore, reso completamente inagibile dopo il terremoto in Emilia. Il progetto, capitanato dall'architetto Alessandro Marata, esperto di green building, ha l'ambizioso obiettivo di unire innovazione e concretezza per restituire ai bambini di Palata Pepoli la loro scuola materna. L'intervento prevede una prima fase d'inserimento della placca antisismica e una seconda fase di ricostruzione di una struttura prefabbricata che sia modulare, efficiente ed ecocompatibile, ma non temporanea.

Progetti in Brasile. Il Brasile è un Paese estremamente complicato, che vanta oggi la peggior distribuzione del reddito.

Nello stato del Cearà, dove è presente Intervita, oltre il 40% dei bambini dai 4 ai 12 anni non frequenta la scuola, finendo per vivere per strada di espedienti e microcriminalità. In Brasile il rischio di subire abusi, soprattutto per i bambini che non frequentano le scuole, è davvero elevato. L'obiettivo di Intervita è quello di elevare il tasso di educazione e alfabetizzazione, contrastando l'assenteismo scolastico, la vita di strada, il lavoro minorile e lo sfruttamento sessuale.

Nella zona di Fortaleza, infatti, Intervita è attiva con progetti per il recupero delle vittime di sfruttamento sessuale, per promuovere l'importanza dell'educazione e ridurre il tasso di analfabetismo dei ragazzi che vivono per strada (meninos de rua) che sono anche i più vulnerabili e le più frequenti vittime di abusi.

Per informazioni sulla serata, per riservare un tavolo all'aperitivo o per prenotare la Cena di Gala, contattare FOOD&LIFE telefono 02.76399595, email info@foodelife.it o www.foodelife.it.

Food&life e intervita onlus insieme a tutela dell'infanzia**FOOD&LIFE**

Spin-off no profit di F&De Group, gruppo leader nel comparto Food&Beverage per Hotellerie, FOOD&LIFE nasce per volontà dell'imprenditore Marcello Forti e della giornalista Francesca Senette. Entrambi da tempo impegnati in attività e progetti a sfondo sociale e umanitario - Banco Alimentare, Intervita, LILT e SitiCibo – hanno scelto il CIBO come fulcro dell'intera attività dell'associazione.

A fronte della crescente richiesta di aiuti alimentari provenienti da ogni parte del mondo, del continuo spreco di risorse e dell'assenza di una razionalizzazione distributiva del benessere alimentare, FOOD&LIFE fonda il suo operato su 3 aree principali: no spreco e riciclo, green ed ecosostenibilità, cibo e salute (alimentazione corretta).

Gli interventi dell'associazione, programmati sia all'estero sia in Italia, oltre a sostenere con iniziative benefiche progetti di intervento per situazioni di grave indigenza, prevedono anche la realizzazione di corsi di formazione, attività didattiche, campagne di sensibilizzazione e collaborazioni con istituti medici e sanitari.

INTERVITA

E' un'organizzazione non governativa di cooperazione allo sviluppo, aconfessionale, apartitica e indipendente, che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli di popolazione nei paesi in Italia e nel Sud del mondo. Per la realizzazione di progetti di sviluppo a medio e lungo termine Intervita Onlus opera con partner locali. La peculiarità di Intervita Onlus è quella di realizzare progetti di sviluppo integrato: sceglie cioè di intervenire in zone con un alto indice di povertà o di disagio sociale dove, operando in diversi ambiti contemporaneamente (salute, istruzione, sicurezza alimentare, produzione, diritti dei bambini e delle donne, sostenibilità ambientale, partecipazione comunitaria), si propone di creare solide basi per uno sviluppo reale e duraturo delle persone e delle loro comunità

DATI INTERVITA 43.000 sostenitori in Italia, 800mila bambini, donne e uomini sostenuti da Intervita nelle comunità più povere del Sud del mondo, 13 Paesi di intervento: Myanmar, Nepal, El Salvador, Nicaragua, Ecuador, Brasile, India, Cambogia, Filippine, Mali, Benin, Tanzania e Kenya.

PUBBLICATO DA**Federico Cervieri**

Account

di Mongini Comunicazione

Dow Chemical, 10 anni dopo «Non siamo ancora al sicuro»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 27/11/2012 - pag: 10

Dow Chemical, 10 anni dopo «Non siamo ancora al sicuro»

Bettin: lo Stato si impegni di più. Clini: stiamo accelerando

MESTRE Dow Chemical. Il nome a Marghera fa ancora paura. Eppure, sono passati dieci anni da quella sera del 28 novembre 2002, quando gli impianti di via della Chimica presero fuoco, riempiendo l'aria di sostanze tossiche e terrore. Il suono lugubre delle sirene alle 20.30, le fiamme, la nube e l'impotenza di fronte al pericolo industriale sono ancora ricordi vivi. E così 3650 giorni dopo Ca' Farsetti e associazioni ricordano «Il giorno che cambiò Marghera». E' anche il titolo scelto da Municipalità, Assemblea permanente contro il pericolo chimico e associazione Gabriele Bortolozzo.

L'appuntamento è alle 20.45 in piazza Mercato, non solo per celebrare un anniversario ma per discutere di futuro sostenibile. In dieci anni, Marghera ha cambiato volto: molte aziende se ne sono andate a partire proprio dalla Dow Chemical e la crisi occupazionale è sempre più grave, tanto che il pericolo industriale sembra azzerato. «Teoricamente Marghera è più sicura perchè ci sono meno impianti attivi ha detto ieri a San Servolo il ministro Corrado Clini ma la sicurezza non è proporzionale al numero degli impianti. L'area sarà sempre più sicura perchè stiamo accelerando il processo di risanamento». Non c'è stata solo la crisi da quella notte della Dow Chemical a rendere più sicura l'area. «Da allora la sala Simage (il sistema per il controllo del rischio industriale, ndr) ha monitorato la situazione spiega il direttore di Arpav Venezia Renzo Biancotto oggi il rischio è minore anche perchè le attività sono quasi tutte dismesse ma c'è ancora molto da fare sotto il profilo delle bonifiche». I terreni rimangono inquinati, il marginamento delle rive va completato e i chilometri di tubature che attraversano i 2 mila ettari di Porto Marghera non sono stati ripuliti. «Possiamo dirci più tranquilli ma non al sicuro dice Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile prima o poi andrà affrontata la questione della bonifica della rete». Farlo, significherebbe però che il Petrolchimico è morto completamente.

«L'Accordo sulle bonifiche dovrebbe accelerare i tempi di disinquinamento spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia Dal 2002 la situazione è comunque migliorata, l'acqua in laguna è più pulita e l'inquinamento prodotto inferiore». La strada da percorrere su questo fronte, per Bettin, è ancora tanta: «Servirebbe un serio impegno dello Stato, finora le bonifiche sono state fatte solo con soldi del processo Montedison». Intanto domani sarà il momento della discussione e della memoria. «Leggeremo la relazione dei Vigili del fuoco con l'avvicinarsi dei fatti dalle 17 spiega Franco Rigosi dell'Assemblea compresa la frase "Grazie alla divina provvidenza non c'è stato un disastro", messa nero su bianco nel rapporto». Per l'occasione, l'associazione Gabriele Bortolozzo consegnerà alla biblioteca di Marghera tutto il suo archivio digitalizzato: 952 documenti sulla Laguna e 1.277 tra fotografie, volantini, articoli di giornale che scandiscono più di 50 anni di storia del polo industriale. In chiusura il dibattito su Marghera tra passato e futuro con il presidente della Municipalità Flavio Dal Corso, il docente dell'ateneo padovano Anthony Candiello, Roberto Trevisan dell'Assemblea permanente e l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin. Gloria Bertasi

*Il modello matematico***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 27/11/2012 - pag: 5

Il modello matematico

La sperimentazione in corso

Protezione civile Per prevedere le piene del minaccioso Bacchiglione, il Centro regionale della protezione civile sta sperimentando un modello matematico, utilizzato per la prima volta con le piogge eccezionali della prima decade di novembre. La piena Il modello, riferito a una località precisa (Ponte degli Angeli a Vicenza), prevede il livello della piena del fiume basandosi sulle previsioni della quantità di pioggia elaborate del centro meteo dell'Arpav di Teolo. Si tratta, perciò, di un'indicazione che può variare con il passare delle ore, mano a mano che le previsioni meteo vengono aggiornate Il rischio Il Bacchiglione, in centro a Vicenza, esonda sopra i 6,10 metri. La protezione civile emette sempre il bollettino con la previsione più gravosa, per avviare in tempo la macchina dei volontari e per evitare complicazioni legate alla sottovalutazione dei fenomeni.

Pioggie, nuova allerta meteo domani Bacchiglione a rischio**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 27/11/2012 - pag: 5

Pioggie, nuova allerta meteo domani Bacchiglione a rischio

Vicenza, tornano i modelli matematici: «Cautela, oggi dati più precisi» Venezia prevede acqua alta a 120. Ma meteo.it ipotizza anche 140

VENEZIA Pioggia battente e raffiche di vento di scirocco dall'Adriatico, il Veneto torna a tremare per il maltempo. Dal tardo pomeriggio di oggi a giovedì sono previste piogge abbondanti con picchi di 150 millimetri in montagna nella giornata di mercoledì e acqua alta a Venezia. L'allarme è stato lanciato ieri dalla Regione Veneto e man mano che i meteorologi e la protezione civile hanno elaborato i dati il pericolo è aumentato, in particolare a Vicenza dove si temono livelli da record per il fiume Bacchiglione. Se infatti i nuovi modelli sperimentali di previsione non si sbagliano, come tutti invece si augurano, domani in territorio berico potrebbe essere una giornata da codice rosso. Ieri sera, il cervellone elettronico che studia l'andamento delle piene a Ponte degli Angeli, proprio nel cuore di Vicenza, ha annunciato 6,5 metri di piena allo scoccare della mezzanotte tra mercoledì e giovedì. Un dato preoccupante visto che nel 2010 a 6,17 metri è esondato: «Mancano 60 ore all'evento, non possiamo avere ancora certezza sulla previsione - dice Roberto Tonellato, responsabile della Protezione civile del Veneto -, domani mattina (oggi, ndr) potremmo essere più precisi».

Nell'incertezza, è meglio comunque mettere in sicurezza scantinati, garage e piani terra dei condomini. E non solo a Vicenza, tutta la fascia Prealpina da domani è a rischio. Nel Bellunese, nel Trevigiano e nel Vicentino non c'è meteorologo che non preannunci un'ondata di maltempo con rischi variabili a seconda della zona. Gli esperti scelgono però di essere cauti, troppe le incognite sull'evoluzione del fenomeno e troppe le ore che ancora abbiamo di fronte prima dello scatenarsi di Giove pluvio. «Secondo i nostri modelli - spiega Antonio Sanò, amministratore delegato di meteo.it - l'evento non dovrebbe avere la stessa portata di quello dell'11 novembre». Il motivo? «In montagna sopra i 1.400 metri dovrebbe nevicare - continua Sanò -, domenica 11 invece ha piovuto fino a 2 mila, i quantitativi di acqua erano di gran lunga superiori». Nell'arco della giornata di oggi i meteorologi promettono di sciogliere le riserve e avvisare con prontezza la popolazione del livello di pericolo che ci attende. L'incertezza non riguarda solo le piogge e l'ingrossamento dei fiumi, anche sul fronte acqua alta a Venezia ci sono previsioni discordanti. Per il Centro marea del Comune di Venezia domani alle 9,40 e alle 23,20 l'acqua raggiungerà i 120 centimetri allagando San Marco e il 18 per cento della città. «Stiamo monitorando il fenomeno - dice il direttore Paolo Canestrelli -, alcuni modelli di previsioni danno infatti livelli maggiori, domani (oggi, ndr) arriverà la conferma dei 120 o l'annuncio di un eventuale rialzo». Nel balletto delle previsioni attualmente in corso è in effetti spuntato un 130 con possibilità di picco a 139 centimetri sul portale Meteo.it. «Stiamo sperimentando un nuovo strumento - spiega Sanò -, mette insieme venti e contributo astronomico annunciando livelli superiori del Centro marea di 20 centimetri». La sperimentazione è quasi finita, finora il sistema si è rivelato abbastanza preciso e se continuerà ad esserlo Sanò promette di regalarlo al Comune di Venezia. Gloria Bertasi

RIPRODUZIONE RISERVATA

mobilitata la protezione civile da cesana fino a paludi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Cronaca

Mobilitata la protezione civile da Cesana fino a Paludi

BELLUNO I Comuni bellunesi si preparano a fronteggiare la nuova ondata di maltempo, e osservati speciali sono corsi d'acqua (Piave, Ardo e Rai in primis), bacini artificiali, come il lago di Busche, e frane, come quella che insiste su via Miari. La speranza di tutti i sindaci è che non si verifichi un nuovo 11 novembre. «Noi siamo pronti, ma la natura si può fronteggiare fino a un certo punto», afferma infatti il sindaco di Lentiai Armando Vello. Il quale lunedì mattina ha ottenuto un incontro in Provincia per discutere di alcune problematiche legate al territorio che amministra, e che è andato in sofferenza con l'alluvione di due settimane fa: «Bisogna trovare delle soluzioni per alcune zone critiche», continua Vello. Ad esempio per Cesana, dove c'è un lago artificiale, per la diga di Busche (e non a caso c'era anche l'Enel l'altro giorno in Provincia), per il canale delle Molade. «Ci sono interventi da fare: ripulire il lago e l'alveo del Piave per evitare che l'ingrossamento del fiume dovuto alle piogge crei problemi», spiega Vello. Intanto c'è da affrontare la situazione odierna: «La protezione civile è pronta, il territorio è sotto controllo, i canali sono puliti. Non ci resta che aspettare e vedere come evolve la situazione», conclude il sindaco. Per quanto riguarda il resto della Valbelluna, tutti i gruppi di protezione civile e i volontari sono già allertati. A Sedico i volontari, coordinati dal consigliere con delega alla protezione civile Giancarlo De Min, saranno sul territorio per monitorare i corsi d'acqua più delicati, come il Gresal, e lo stesso faranno quelli di Mel, altro Comune che ha patito i danni del maltempo di due settimane fa. «Abbiamo diversi punti critici», spiega il sindaco, Stefano Cesa. «Tutta la parte bassa del comune, la zona di Marcador e via Tempietto, sono state allagate l'11 novembre. Il rischio c'è anche questa volta, perché l'acqua non riesce a scaricare a monte e scende fino a valle». Sono circa una trentina le persone che sono state allertate per oggi, e che valuteranno l'andamento delle precipitazioni, pronte a intervenire dove necessario. In zona Ponte e 'Alpago, l'attenzione di tutti non può che essere sul Rai, che il giorno di san Martino è tracimato mettendo a rischio la zona industriale di Paludi. «Protezione civile e uffici tecnici sono pronti», spiega il sindaco di Ponte Roger De Menech. «Il Rai, passata l'emergenza, è rientrato nei parametri, ma la preoccupazione, viste le previsioni per domani (oggi, ndr), c'è». Pronta anche Belluno, che di zone critiche ne ha diverse: «Il Piave e l'Ardo verranno monitorati dalle nostre squadre di protezione civile, che sono sempre pronte a intervenire», spiega il sindaco Jacopo Massaro. Grande attenzione anche per la frana di via Miari, e per la zona del ponte Bailey, a Lambioi. (a.f.)

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Cronaca

di Martina Reolon wBELLUNO La Commissione regionale per la sicurezza del volo diventa realtà. Un ulteriore passo avanti nel percorso iniziato con la legge (19 giugno 2012) sugli ostacoli al volo voluta fortemente dal Soccorso alpino dopo la tragedia di Falco . I componenti. Della commissione fanno parte i dirigenti regionali delle Direzioni mobilità, sistemi informativi e attuazione programmazione sanitaria e delle Unità di progetto foreste e parchi; Protezione civile; Sistema informativo territoriale; i responsabili del Suem di Pieve di Cadore, Treviso, Verona e Padova; i soggetti designati dal Soccorso alpino. In Commissione siederanno anche direttori operativi delle ditte che, per conto dell'amministrazione regionale, svolgono i servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile. Cartografia aggiornata. Come previsto dalla legge regionale, la Commissione si occuperà della raccolta delle segnalazioni che evidenzino l'esistenza di ostacoli alla navigazione aerea, anche a bassa quota. Non solo: essa avrà anche il compito di elaborare proposte alla giunta regionale per le modalità di ricognizione sul territorio, da parte dei Comuni, delle opere e degli impianti che costituiscono ostacoli al volo. Infine, dovrà formulare pareri, a seguito della ricognizione operata dai Comuni, anche della predisposizione di una banca dati e di una cartografia ricognitiva degli impianti e delle opere che possono costituire ostacoli al volo. La soddisfazione del Cnsas. «Finalmente». È un sospiro di sollievo quello del delegato provinciale del Cnsas, Fabio Rufus Bristot. «Ringraziamo la giunta regionale per aver costituito la commissione prevista dalla legge regionale (n. 19/12) sugli ostacoli al volo. Un passo significativo che ora permetterà di lavorare nella concretezza delle proposte e delle determinazioni per aumentare la sicurezza di tutti quei servizi legati all'utilizzo dell'elicottero che vanno dall'elisoccorso all'antincendio boschivo, passando per il lavoro aereo». «Ora», prosegue, «si tratterà di lavorare da subito con metodo estremamente rigoroso, dall'altra, con estrema velocità poichè la sicurezza non deve essere un'enunciazione e l'incidente non aspetta nessuno. È in ogni caso un passo importante quello compiuto dalla Regione, che è la prima a statuto ordinario ad aver legiferato sul problema». E poi una frecciata all'Enac, «a cui queste funzioni sono purtroppo deputate dall'ordinamento vigente. L'ente negli anni non si è accorto delle ragnatele di fili e cavi presenti ovunque nel territorio nazionale, preferendo nascondersi dietro una serie di cavilli per connotare la mancata consapevolezza di quale sia in realtà il problema degli ostacoli al volo: una pistola perennemente puntata alla tempia dell'equipaggio di un qualsiasi elicottero». Bristot porta anche un esempio: «Pensate, un paio di anni fa, in occasione di un soccorso a un infartuato a Lentiai, un anziano si avvicinò all'equipaggio e chiese: Ma non vi siete accorti dei pericoli che si celano in questa valle? . Bene, durante una ricognizione lunga un paio d'ore, abbiamo contato qualcosa come tredici periferiche non segnalate. E dalla Valbelluna al Basso Feltrino, la situazione non cambia».

\$.m

c'è medusa: in provincia è allerta per pioggia e neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Cronaca

C è Medusa: in provincia è allerta per pioggia e neve

Si stima che oggi le abbondanti precipitazioni siano concentrate in sole 12 ore. Torrenti e punti critici sorvegliati speciali.

Domani pomeriggio calerà la tensione

BELLUNO Nuova allerta meteo in provincia di Belluno. L'arrivo di Medusa, forte ciclone mediterraneo alimentato da nord dall'aria fredda di origine polare e da sud da correnti sciroccali, porterà tanta pioggia ai piedi delle Dolomiti e neve in quota. Si rischia un nuovo 11 novembre, non solo perché le precipitazioni saranno intense, ma soprattutto perché saranno concentrate in 12 ore: da mezzogiorno a mezzanotte di oggi le nubi scaricheranno a terra i due terzi delle quantità previste nelle 24 ore. L'Arpav stima che oggi sulle Prealpi, e in particolare nel Feltrino, già flagellato dall'alluvione di san Martino, cadranno tra i 120 e i 140 millimetri di pioggia. Sommati a quelli caduti ieri si arriverà a punte di 150 millimetri. Per fare un paragone, l'11 novembre a Feltre si toccò quota 205 millimetri. Anche la zona di Pieve d'Alpago sarà sorvegliata speciale (qui a san Martino si toccò quota 173 millimetri). Tutta colpa del ciclone mediterraneo che da lunedì scarica dai cieli una pioggia fastidiosa. Ieri i fenomeni sono stati piuttosto contenuti, ma oggi la situazione peggiorerà. Ovunque si registreranno piogge molto intense, con quantità superiori ai 50-70 millimetri, localmente anche superiori ai 100.

Nevicherà abbondantemente attorno ai 1800-2000 metri, dove sono attesi tra i 50 e i 70 centimetri di neve fresca, mentre a quote più basse il manto rimarrà contenuto. Nevicherà comunque fino ai 1100-1200 metri nelle valli dolomitiche più chiuse. L'intensità delle precipitazioni costringe tutta la provincia a prepararsi per affrontare un'eventuale emergenza. La Regione ha diffuso un allerta meteo che interessa quasi tutto il territorio veneto e che varrà fino a domani a mezzogiorno. Da Venezia si invitano le amministrazioni locali a porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. È richiesta inoltre la piena operatività delle componenti del sistema di Protezione civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi piani di emergenza. Anche la Prefettura è pronta a intervenire, per coordinare gli interventi in caso fosse necessario. Anche se sembra non si raggiungeranno i millimetri dell'11 novembre, l'attenzione resta alta, e i Comuni hanno già provveduto ad allertare le squadre di protezione civile. Le zone più critiche, fanno sapere dall'Arpav, rimangono quelle della Valle di Seren, con il Feltrino che dovrebbe essere spazzato da piogge intense. Ma anche il resto della provincia dovrà fare i conti con una perturbazione notevole. Sarà oggi la giornata più critica. Con domani pomeriggio, infatti, l'allerta dovrebbe cessare. Non la pioggia, che continuerà a cadere ma in maniera più moderata. Domani si abbasserà anche il limite della neve, con i fiocchi che cadranno già attorno ai mille metri, e localmente anche a quote più basse sulle Dolomiti settentrionali. Scenderanno inoltre le temperature, ma da venerdì rispunterà il sole. Sarà solo una breve pausa, perché sabato è atteso un nuovo peggioramento del tempo, con precipitazioni sparse anche se deboli. Si abbasserà ancora il limite della neve, che arriverà a 500-600 metri. Alessia Forzin

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sono a disposizione della cittadinanza ai magazzini comunali

FELTRE Feltrino in allerta maltempo. È stato decretato per oggi lo stato di allarme per rischio idrogeologico e di preallarme idraulico. Visti gli sfracelli causati dalla pioggia in centro e nelle frazioni appena due settimane fa, l'attenzione di tutti è alta già da ieri mattina, quando l'assessore alla protezione civile Adis Zatta ha messo in guardia il coordinatore dell'Ana, continuando poi a fare il punto della situazione di ora in ora e contattando le persone che erano state più colpite dalle precipitazioni di domenica 11, tra scantinati e negozi allagati, campi trasformati in piscine e versanti montuosi sbriciolati: a fiumi i detriti furono riversati a valle, per un bilancio notevole di danni. Ai cittadini è stata offerta la possibilità di recarsi ai magazzini comunali per prendere i sacchi di sabbia (nel frattempo ritirati dall'amministrazione ma non ancora svuotati in previsione di altri momenti di necessità) e posizionarli nei punti critici degli scoli dell'acqua. Suggerimento accettato di buon grado da diversi feltrini che si sono premuniti. Nel frattempo, durante la giornata iniziata con una pioggia leggera e proseguita con più intensità nel pomeriggio senza concedere interruzioni, sono stati costanti i contatti con la centrale della Regione, tenendo sempre aperta la possibilità di attivare il Coc (Centro operativo comunale). In caso di peggioramento durante la serata non si escludeva nemmeno di darsi appuntamento a mezzanotte, orario che decretava l'inizio dello stato di allerta. A livello comprensoriale poi, anche la Comunità montana tramite l'assessore Stefano Toigo e il presidente del coordinamento di protezione civile si è tenuta pronta nell'eventualità che la Prefettura attivasse il Centro operativo misto. Raffaele Scottini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

ossa nel piave, forse una vittima del vajont

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ossa nel Piave, forse una vittima del Vajont

Il ritrovamento dei resti è avvenuto a Nervesa. Disposte analisi per capire a quando risalgono

NERVESA DELLA BATTAGLIA Di un soldato della prima Guerra Mondiale? Di una delle vittime mai ritrovate del disastro del Vajont? Le prime ipotesi sul rinvenimento di alcune ossa umane ieri appena passato mezzogiorno in località Campagnole a Nervesa della Battaglia, sul greto del Piave, propendono per la prima ipotesi. Ma successivamente ha cominciato a farsi strada anche la seconda. Sono entrambe plausibili e saranno le analisi della scientifica a dire se risalgono al 1918 o al 1963. La piena del Piave di inizio novembre ha smosso il greto e riportato alla luce questi resti. Si tratta di una mandibola e di alcune ossa di parte del collo. A scorderle, poco dopo mezzogiorno, è stato un socio dell'associazione culturale "Battaglia del Solstizio". Erano lì tra i sassi e i cespugli. Ha subito avvertito i carabinieri della stazione di Nervesa che si sono recati sul posto e, riscontrato che si trattava effettivamente di ossa umane, hanno interessato della questione il reparto di medicina legale. La prima ipotesi che ha fatto il medico legale una volta esaminate le ossa ritrovate sul greto del Piave è stata che appartenessero ad un soldato della Prima Guerra Mondiale, ad uno di quei tantissimi soldati di cui si era persa ogni traccia caduti proprio nella Battaglia del Solstizio. Dopotutto proprio in località Campagnole gli austriaci avevano gettato un ponte di barche per costituire una testa di ponte sulla riva destra del Piave e da lì partire all'assalto delle linee italiane sul Montello. Nel pomeriggio si è fatta però largo anche un'altra possibilità: che quei resti possano appartenere ad una delle vittime del disastro del Vajont. Tante di quelle 2mila vittime travolte dall'onda assassina quel 9 ottobre del 1963 non sono mai state ritrovate, tanti corpi sono stati trascinati a valle dal Piave e quindi non è certo da scartare l'ipotesi che possa trattarsi dei resti di una delle vittime del disastro del Vajont. Dopo il ritrovamento, i carabinieri hanno fatto intervenire la Protezione Civile di Montebelluna per recuperare le ossa e portarle in obitorio e avvertito il magistrato di turno, Valeria Sanzari, del ritrovamento. (e.f.)

In breve: Saint-Gobain Glass calcola l'impatto ambientale del vetro, Torino ospita Protec

In breve: Saint-Gobain Glass calcola l'impatto ambientale del vetro, Torino ospita Protec

E-gazette

""

Data: 27/11/2012

Indietro

In breve: Saint-Gobain Glass calcola l'impatto ambientale del vetro, Torino ospita Protec

Saint-Gobain Glass calcola l'impatto ambientale del vetro - Saint-Gobain Glass è il primo produttore di vetro ad aver effettuato una valutazione completa dell'impronta ambientale del ciclo di vita dei suoi prodotti (lca, life cycle assessment).

Un esempio dei risultati: l'energia necessaria per produrre il vetro doppio Sgg climaplus ultra N viene compensata da quella risparmiata durante l'utilizzo nell'arco di tre mesi. Qui i risultati della certificazione: epd.saint-gobain-glass.com

Appuntamento con Protec - Dal 29 novembre al 2 dicembre il Lingotto fiere di Torino ospiterà l'edizione 2012 di Protec. L'evento è focalizzato sulle tecnologie e i servizi per la protezione civile e ambientale. Il rischio industriale al centro del convegno di apertura: ospite il sostituto procuratore Raffaele Guariniello. Info: www.protec-italia.it

Condividi: _

Gli altri articoli di tecnologia**Allarme rae - Solo il 38% dei rifiuti elettronici è gestito in modo corretto****Amianto, in Italia due miliardi e mezzo i tetti da bonificare****Anche la cablatura nel bonus fiscale del 50%. Otto milioni di impianti non a norma****Cave sostenibili: al via le nuove linee guida di Aitec e Legambiente****New Mob - Bergamo "elettrifica" auto e biciclette****Dove il parcheggio si paga in rete. Risparmiati 120 chilometri di scontrini****I satelliti inquineranno meno: accordo Telespazio-Ministero**

«Scempio del suolo, si investa nelle attività agricole»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012 PROVINCIA

«Scempio del suolo, si investa nelle attività agricole»

«Bisogna favorire la riscoperta in atto dell'attività agricola affinché i giovani che stanno manifestando interesse verso questa attività diventino tante sentinelle dell'ambiente e con il loro lavoro lo tutelino e lo gestiscano correttamente, preservandolo dal dissesto idrogeologico, soprattutto nelle aree montane e più fragili, ma anche in pianura dove si sta facendo uno scempio del suolo agricolo». Lo sostiene il presidente di Coldiretti Bergamo Alberto Brivio visti i ripetuti episodi di fragilità del nostro territorio.

La situazione è preoccupante in tutto il Paese. Sono circa 5.500 i comuni italiani, il 70% del totale, a rischio idrogeologico, di questi 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio alluvione. Secondo uno studio dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) a livello nazionale le frane sono più di 470 mila e interessano quasi il 7% del territorio. «Se vogliamo prevenire smottamenti e altri fenomeni franosi – afferma Brivio – dobbiamo evitare lo spopolamento delle nostre montagne e delle aree rurali in generale con politiche che favoriscano lo sviluppo e il mantenimento dell'attività agricola e la quotidiana opera di manutenzione realizzata dagli imprenditori agricoli. È necessaria una netta inversione di rotta anche per quanto riguarda la cementificazione incontrollata delle nostre campagne». Non può essere sottovalutato il fatto che nella nostra provincia negli ultimi 10 anni è stato consumato il 24% della superficie agricola, facendo poco o nulla per ripristinare la rete di scolo delle acque. «Investire sull'agricoltura è la prima opera di prevenzione per un territorio che si sta dimostrando malato – sottolinea il direttore di Coldiretti Bergamo Gianfranco Drigo – perché oltre a creare posti di lavoro si evita lo spopolamento. Promuovere l'insediamento di imprese agricole significa favorire la pulizia dei boschi, la manutenzione delle reti idriche, la lavorazione dei terreni, lo sfalcio dei prati nonché la creazione delle condizioni affinché l'acqua possa defluire senza far danni».

Macigno in casa, due famiglie evacuate

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012 PROVINCIA

Macigno in casa, due famiglie evacuate

Catremerio di Brembilla. Il masso, di un metro cubo, ha sfondato nella notte la soletta del magazzino

Sei persone dormivano nelle stanze accanto. «È sembrata un'esplosione, sono caduti i quadri»

Brembilla

Giovanni Ghisalberti

«Sembrava fosse un'esplosione. Siamo stati svegliati di soprassalto nel pieno della notte, i quadri della stanza sono caduti a terra e ci siamo precipitati fuori casa, pensando fosse accaduto qualcosa di veramente grave. Siamo impauriti ancora ora».

Così Severina Sonzogni, 64 anni, racconta quei momenti vissuti nella notte tra domenica e lunedì, quando un masso di circa un metro cubo staccatosi dalla montagna, è finito nella legnaia, sfondando la soletta che dà sopra il magazzino (i proprietari sono allevatori di bovini), proprio accanto alle stanze della propria abitazione, a Catremerio di Brembilla.

A causa della frana, sono due le famiglie, per un totale di sei persone, evacuate, fino alla messa in sicurezza del versante montuoso da cui si è staccato il masso. Indicativamente dovranno stare fuori casa per due settimane, ma molto dipenderà anche dalle condizioni meteo.

La frana domenica notte

Lo smottamento domenica notte, verso le 3,30: il masso si è staccato dalla montagna, in località Crosnello e, dopo una corsa di 300 metri, aver scavalcato un muraglione e la strada comunale che porta alla chiesa, è finito nella legnaia di casa Pesenti, accanto al vano della caldaia. Il violento impatto della roccia ha provocato un buco nella soletta facendone cadere parte nel magazzino sottostante. A pochi metri, a un piano superiore, dormivano Giuseppe Pesenti, 68 anni, e la moglie Severina. In una stanza vicina il figlio Silvano con la moglie Cristina Calvi. Al primo piano, proprio all'altezza della legnaia, invece, dormivano i figlioletti, Thomas di 7 anni e Alessia di 5. Per loro, quindi, tanta paura ma, fortunatamente, nessuna conseguenza diretta. Nella notte tra lunedì e ieri, però, su consiglio anche della Protezione civile, hanno preferito dormire tutti nella cucina, al piano terra del grande caseggiato, posto al civico 47 di via Catremerio. Da ieri, invece, l'abitazione è stata evacuata e le due famiglie hanno trovato ospitalità in una casa utilizzata per i parenti in estate, sempre a Catremerio, frazione montana a 7,5 chilometri dal capoluogo e con una quarantina di residenti. «Il masso poteva arrivarci in casa – dice Cristina Calvi – e allora le conseguenze sarebbero state ben più gravi. Fortunatamente è arrivato nella legnaia accanto». Sul posto, subito dopo la frana, il sindaco Gianni Salvi, i tecnici del Comune e poi geologi e funzionari della Sede territoriale della Regione Lombardia (Ster, ex Genio civile) che hanno effettuato un sopralluogo sia lunedì sia ieri mattina.

Lavori per due settimane

«La messa in sicurezza costerà 70 mila euro, per l'80% a carico della Regione e il resto del Comune che dovrà occuparsi anche della progettazione oltre che dell'appalto – spiega Claudio Merati, dirigente della Ster –. Il masso si è staccato da una zona rocciosa calcarea, molto fratturata, anche per la presenza soprastante di alcuni alberi. Le radici, infatti, tendono a favorire ulteriormente la rottura delle rocce».

Ci sono, quindi, massi più grossi che potrebbero staccarsi e arrivare sulla casa. Da qui l'evacuazione delle due famiglie e l'intervento immediato di messa in sicurezza. «Provvederemo al taglio della vegetazione e a togliere altre rocce eventualmente pericolose – continua Merati – posando reti provvisorie. Concluso questo intervento, che dovrebbe durare 15 giorni, le famiglie potrebbero già rientrare. Quindi si provvederà a posizionare 60 metri di reti più a monte e reti più basse poco sopra la strada comunale».

Frane e allagamenti, la soluzione? Â«Bisogna favorire l'agricolturaÂ»

Frane e allagamenti, la soluzione? «Bisogna favorire l'agricoltura» - Economia - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Frane e allagamenti, la soluzione?

«Bisogna favorire l'agricoltura»

Tweet

27 novembre 2012 Economia

La recente frana sulla Rivieraasca (Foto by sanmarco K13)

Mapello, ladri senza più limiti: rubano colonne di una chiesetta

Tasse 1/ Arriva l'ultima stangata Saldo Irpef, poi l'Imu. Ce la fai?

Tasse 2/ Come le pago? Le risposte «Mio figlio dovrà lasciare gli studi» Francia, alpinista bergamasco bloccato da due giorni in parete

«Bisogna favorire la riscoperta in atto dell'attività agricola affinché i giovani che stanno manifestando interesse verso questa attività diventino tante sentinelle dell'ambiente e con il loro lavoro lo tutelino e lo gestiscano correttamente, preservandolo dal dissesto idrogeologico, soprattutto nelle aree montane e più fragili, ma anche in pianura dove si sta facendo uno scempio del suolo agricolo». Lo sostiene il presidente di Coldiretti Bergamo Alberto Brivio dove che anche recentemente si sono avute dimostrazioni eclatanti (frane e non solo) della fragilità del nostro territorio.

La situazione è preoccupante in tutto il paese. Sono circa 5.500 i comuni italiani, il 70% del totale, a rischio idrogeologico, di questi 1.700 sono a rischio frana e 1285 a rischio alluvione. Secondo uno studio dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a livello nazionale le frane sono più di 470 mila e interessano quasi il 7% del territorio.

«Se vogliamo prevenire smottamenti e altri fenomeni franosi - afferma Brivio - dobbiamo evitare lo spopolamento delle nostre montagne e delle aree rurali in generale con politiche che favoriscano lo sviluppo e il mantenimento dell'attività agricola e la quotidiana opera di manutenzione realizzata dagli imprenditori agricoli. E' necessaria una netta inversione di rotta anche per quanto riguarda la cementificazione incontrollata delle nostre campagne che sono sempre più stravolte da cemento e asfalto».

Non può infatti essere sottovalutato il fatto che nella nostra provincia negli ultimi 10 anni è stato consumato il 24% della superficie agricola, facendo poco o nulla per ripristinare la rete di scolo delle acque.

«Investire sull'agricoltura è la prima opera di prevenzione per un territorio che si sta dimostrando malato - sottolinea il direttore di Coldiretti Bergamo Gianfranco Drigo - perché oltre a creare posti di lavoro si evita lo spopolamento.

Promuovere l'insediamento di imprese agricole significa favorire la pulizia dei boschi, la manutenzione delle reti idriche, la lavorazione dei terreni, lo sfalcio dei prati nonché la creazione delle condizioni affinché l'acqua possa defluire senza creare danni. In generale la gestione efficiente delle acque è strettamente collegata alla garanzia di sistemazione idraulica del suolo per evitare sia gli sprechi che i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico».

© riproduzione riservata

Il dramma dell'alpinista bloccato Bufera di neve sui soccorritori

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Il dramma dell'alpinista bloccato Bufera di neve sui soccorritori"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Il dramma dell'alpinista bloccato

Bufera di neve sui soccorritori

Tweet

27 novembre 2012 Cronaca

Francesco Cantù (Foto by *)

Francia, alpinista bergamasco bloccato da due giorni in parete Non basta la pioggia, aria pessima Le polveri sottili oltre il limite Frane e rischio idrogeologico Ne parla martedì sera BgTv Sospese le ricerche degli alpinisti In parete c'è Francesco Cantù

Il capitano Nicolas Colombani (dal sito daulphine.com) (Foto by dal sito daulphine.com)

Con il passare delle ore la situazione dei tre alpinisti bloccati sta diventando assai critica, tanto che gli stessi soccorritori appaiono in grave difficoltà. Questo il racconto delle operazioni in corso rimbalzato dai siti francesi e dalla caserma PGHM di Briançon. Tra i tre c'è anche un bergamasco: è Francesco Cantù, già responsabile dell'Unità di elettrofisiologia e elettrostimolazione cardiaca dei Riuniti di Bergamo, ora responsabile della Cardiologia del Manzoni di Lecco.

Martedì

ore 15

L'elicottero EC-145 della Gendarmeria non può decollare per la mancanza di visibilità. Nel massiccio degli Ecrins, la tempesta di neve prosegue. Il sorvolo della zona è impossibile

ore 14

Secondo gli specialisti delle alte montagne, il tratto Gabarrou-Marsigny è «estremamente difficile». E' situato sul lato sud della Barre des Ecrins, di 1200 metri di lunghezza. Con il bel tempo, ci vogliono circa 7 a 10 ore per completare la salita. Sempre secondo gli esperti, è meglio essere dotati di indumenti e attrezzature molto leggeri per salire la quota, fisicamente e tecnicamente impegnativa. Analisi che riduce ulteriormente la possibilità di sopravvivenza dei tre bloccati a 3900 metri dopo l'accensione del Dome des Ecrins.

ore 12

Sono già caduti 50 cm di neve da ieri sera a 2000 metri. La situazione è critica. Ci sono valanghe in tutte le direzioni e il rischio di ipotermia cresce di ora in ora. Non sappiamo dove i tre alpinisti siano bloccati. Quattro soccorritori che sono andati sul ghiacciaio Nero sono bloccati a 2100 metri di altitudine. «E' stato chiesto loro di rinunciare perchè anche le loro vite sono in gioco», ha annunciato il capitano Nicolas Colombani che dirige le operazioni di soccorso Briançon.

ore 11

«I soccorritori motivati, sono i migliori. Cerchiamo di tutto per tutto, ma non sappiamo dove sono questi tre alpinisti sono», ha detto il capitano Nicolas Colombani.

ore 9,30

I soccorritori sono arrivati al rifugio Cézanne con due motoslitte, perché la strada è bloccata a Pelvoux-Claux. Da ieri sera sono scesi 40 cm stasera a 3000 metri. Meteo France annuncia un metro di neve per le prossime ore a 2500 metri di altitudine. I telefoni cellulari di tre alpinisti in difficoltà sono ora tutti scarichi. Le batterie hanno smesso di funzionare. Le auto dei tre alpinisti italiani si trovano nel parcheggio del Pré de Mme Carle. Pelvoux è completamente coperto di neve.

ore 8

Il dramma dell'alpinista bloccato Bufera di neve sui soccorritori

All'alba, quattro soccorritori del PGHM Briançon prendono la direzione del rifugio Cézanne per stabilire un avamposto.

© riproduzione riservata

\$.m

Catremerio, macigno in casa Due famiglie evacuate per 2 settimane

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Catremerio, macigno in casa Due famiglie evacuate per 2 settimane"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Catremerio, macigno in casa

Due famiglie evacuate per 2 settimane

Tweet

28 novembre 2012 Cronaca

Masso in casa a Catremerio di Brembilla (Foto by Collaboratori)

Zingonia, «non abbattete le case» I residenti delle torri protestano Legambiente, esposto a Consob contro la quotazione della Sea

Masso in casa a Catremerio di Brembilla (Foto by Collaboratori)

«Sembrava fosse un'esplosione. Siamo stati svegliati di soprassalto nel pieno della notte, i quadri della stanza sono caduti a terra e ci siamo precipitati fuori casa, pensando fosse accaduto qualcosa di veramente grave. Siamo impauriti ancora ora». Così Severina Sonzogni, 64 anni, racconta quei momenti vissuti nella notte tra domenica e lunedì, quando un masso di circa un metro cubo staccatosi dalla montagna, è finito nella legnaia, sfondando la soletta che dà sopra il magazzino (i proprietari sono allevatori di bovini), proprio accanto alle stanze della propria abitazione, a Catremerio di Brembilla. A causa della frana, sono due le famiglie, per un totale di sei persone, evacuate, fino alla messa in sicurezza del versante montuoso da cui si è staccato il masso. Indicativamente dovranno stare fuori casa per due settimane, ma molto dipenderà anche dalle condizioni meteo.

Lo smottamento domenica notte, verso le 3,30: il masso si è staccato dalla montagna, in località Crosnello e, dopo una corsa di 300 metri, aver scavalcato un muraglione e la strada comunale che porta alla chiesa, è finito nella legnaia di casa Pesenti, accanto al vano della caldaia. Il violento impatto della roccia ha provocato un buco nella soletta facendone cadere parte nel magazzino sottostante. A pochi metri, a un piano superiore, dormivano Giuseppe Pesenti, 68 anni, e la moglie Severina. In una stanza vicina il figlio Silvano con la moglie Cristina Calvi. Al primo piano, proprio all'altezza della legnaia, invece, dormivano i figlioletti, Thomas di 7 anni e Alessia di 5. Per loro, quindi, tanta paura ma, fortunatamente, nessuna conseguenza diretta. Nella notte tra lunedì e martedì, però, su consiglio anche della Protezione civile, hanno preferito dormire tutti nella cucina, al piano terra del grande caseggiato, posto al civico 47 di via Catremerio. Da martedì, invece, l'abitazione è stata evacuata e le due famiglie hanno trovato ospitalità in una casa utilizzata per i parenti in estate, sempre a Catremerio.

Per saperne di più leggi L'Eco di Bergamo del 28 novembre

© riproduzione riservata

\$.m

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/11/2012

Indietro

- *Provincia*

In BREVE

MOGLIA Trenord finanzia una nuova Rsa Un accordo per la costruzione di una residenza per anziani nel comune di Moglia, finanziata da Trenord. Il documento verrà firmato questa mattina a palazzo Lombardia nel corso di un incontro a cui parteciperanno il governatore Formigoni, il sindaco Maretti, l'amministratore delegato di Trenord Biesuz e il commissario di Croce Rossa, Gussoni MOGLIA Protezione civile con San Benedetto Consiglio comunale, venerdì a Moglia, a partire dalle 17 nella sala della casa di riposo Pietro Sissa. All'ordine del giorno ci sono le variazioni di bilancio, l'aggiornamento del piano lavori pubblici, l'approvazione definitiva delle modifiche al regolamento edilizio disposta con delibera consiliare n. 31 del 5/7/2012, l'istituzione di una consulta comunale ambientale e la convenzione con San Benedetto Po per la protezione civile. GONZAGA Per la Millenaria un 2012 costante Nove fiere organizzate, quattro ospitate, sette fiere in collaborazione, 15 strutture extra-fiere. Il numero di espositori che dai 1639 del 2010 ha toccato i 1656 nel 2011, ed è quindi sceso ai 1621 nel 2012. Numeri che evidenziano un trend costante per la Fiera Millenaria. In calendario ci sono state cinque manifestazioni con la qualifica di nazionale e quattro regionali, oltre ad alcuni appuntamenti provinciali. L'evento principe resta la fiera millenaria di settembre, poi le Fiere dell'elettronica e del radioamatore, Carpitaly (dedicato al carpfishing), il Bovimac (mostra bovina dedicata alla zootecnia) e molte altre manifestazioni. Anche due eventi dedicati all'infanzia: Il mondo di Pippi e Il paese dei balocchi.

operazione ducale dalle imprese un sì con molti paletti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/11/2012

Indietro

- Cronaca

Operazione Ducale Dalle imprese un sì con molti paletti

Industriali pronti a collaborare per il recupero della reggia Ma Truzzi: prima paghi Roma. E Cornelian: serve un ritorno i conti

Necessari cinque milioni di euro

Per restituire Palazzo Ducale alla città servono circa cinque milioni di euro. È il preventivo di massima che i tecnici del ministero hanno redatto nel giugno scorso, nell'immediato post-sisma. Finora ne è arrivato poco più di uno. La parte più danneggiata è il castello di San Giorgio, con problemi anche statici e dunque capaci di minacciare la tenuta dell'edificio. La Camera degli Sposi soffre molto meno, ma è irraggiungibile a causa delle lesioni subite dai corridoi della reggia che devono essere percorsi per arrivarci.

La Regione si schiera con Mantova per il recupero dei monumenti danneggiati dalle scosse di terremoto del maggio e giugno scorso. Dal Pirellone è arrivato un contributo di 90mila euro per il recupero di palazzo della Ragione. «Con l'aggiunta di altri 45mila euro prelevati dalle nostre casse - annuncia il sindaco Nicola Sodano - riusciremo ad ottenere l'agibilità della Torre dell'orologio e a riaprirla al pubblico». Ieri al giunta ha accettato il contributo regionale dando, così, il via alle procedure per l'appalto dei lavori. L'obiettivo più immediato, dunque, è quello di recuperare la Torre dell'orologio, lasciando ad un secondo tempo l'intervento definitivo per riconsegnare alla cittadinanza l'ampia sala affrescata del palazzo della Ragione. Il sisma ha picchiato duro sul complesso monumentale che affaccia su piazza Erbe. Oltre la Torre dell'orologio, per la quale sono previsti interventi sulle murature per migliorarne la staticità, risultano danneggiati palazzo della Ragione e palazzo del Podestà. Su entrambi gli edifici storici sono in corso i lavori di messa in sicurezza e di recupero. In questi giorni, inoltre, si è intervenuto sulla cupola della vicina basilica di Sant'Andrea, anch'essa «vittima» delle scosse.

Il mondo produttivo mantovano risponde presente alla chiamata del ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi per il salvataggio di palazzo Ducale danneggiato dal terremoto. Ma con più di un distinguo. Il sistema Mantova, come lo chiama il presidente di Confindustria Alberto Truzzi, è disposto a collaborare con il ministero a patto che lo Stato partecipi con un «contributo importante». Resta comunque la disponibilità ad incontrare Ornaghi da parte dei tre imprenditori mantovani contattati dal parlamentare del Pd Matteo Colaninno, che nei giorni scorsi aveva ricevuto dal ministro la richiesta di creare un pool rappresentativo per l'operazione Ducale. Disponibilità sì, ma non a senso unico. È lo stesso Truzzi a mettere le mani avanti: «L'idea di Colaninno è buona. Disponibili perciò ad andare a sentire quello che Ornaghi ha da proporci. Chiaramente se il ministro intende chiedere a noi un contributo autonomo per un bene di proprietà dello Stato, noi rispondiamo che abbiamo gli stessi problemi dello Stato. Viceversa, se il ministero si rende conto della gravità dei problemi del patrimonio artistico mantovano anche in conseguenza del recente terremoto ed è disposto a metterci un contributo importante, anche il sistema Mantova cercherà di partecipare integrando con degli aiuti». Truzzi sottolinea anche che il problema non c'è solo per il Ducale, chiuso per buona parte (Camera degli Sposi compresa) subito dopo il sisma. «Vorrei cogliere l'occasione per ricordare che recentemente le istanze delle imprese sono state un po' ignorate. Guardando inoltre le classifiche di contribuzione dello Stato al patrimonio culturale di casa nostra rispetto alle altre realtà, si scopre che siamo agli ultimi posti, senza considerare il terremoto. Siamo perciò disponibili a metterci del nostro se c'è la volontà dello Stato di mettere mano al patrimonio mantovano». Anche il presidente della Camera di Commercio, Carlo Zanetti, parla di una «buona iniziativa» e aggiunge che è senza dubbio una casa positiva la sensibilità del ministro: «Siamo pronti a collaborare con lo Stato». Il terzo imprenditore coinvolto nell'operazione è Carlalberto Cornelian, che non nasconde di essersi interessato al recupero dei beni artistici mantovani già a suo tempo con la Sovrintendenza. «È vero, ho dato la mia disponibilità a Colaninno per vedere se possiamo fare qualcosa. Certo bisogna considerare anche il

operazione ducale dalle imprese un sì con molti paletti

momento difficile che l'economia sta passando. Per quanto mi riguarda ho sempre detto che sono della partita a patto che ci sia un ritorno pubblicitario a livello internazionale. Insomma, si può fare anche da sponsor se si riesce a creare una sorta di corrente di stranieri verso la nostra città». Roberto Bo

la figc trasloca e si affida a bertazzoni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/11/2012

Indietro

- *Sport*

La Figc trasloca e si affida a Bertazzoni

Il consigliere Rasori: «Uffici al Boma, 70.000 € per le società colpite dal sisma»

MANTOVA Trasferimento della sede provinciale da via Torelli al Boma e versamento dei contributi alle società terremotate: sono queste le due priorità che animeranno i primi giorni di lavoro da consigliere regionale dell'avvocato marmirolese Paola Rasori, sabato eletta nella lista che fa capo al presidente Felice Belloli: «Era arduo pensare ad una vittoria con simili proporzioni - sottolinea la Rasori - ma è evidente che le società hanno voluto premiare il lavoro svolto da Belloli e dai suoi consiglieri nei precedenti quattro anni. Per me è stata una grande soddisfazione, accresciuta dal sostegno personale che le società mantovane hanno voluto darmi in modo importante. Ora ci metteremo al lavoro, d'intesa con il collega Paolo Loschi che, pur occupandosi specificatamente della realtà cremonese, non mancherà di darmi consigli con l'esperienza che ha avuto alla Figc mantovana». Già domani è in programma un incontro in sede: «Gli uffici vanno trasferiti - dice la Rasori - nel più breve tempo possibile, del resto Belloli ha espresso chiaramente il suo pensiero e non credo passerà molto tempo. L'altro intervento importante che faremo nelle prossime settimane, dopo che entro metà dicembre il consiglio sarà stato insediato formalmente, riguarderà l'erogazione dei fondi alle società terremotate, che già non sono state esentate dal pagamento delle tasse di iscrizione. Abbiamo ricevuto 50.000 euro dalla Lega dilettanti e stiamo per ricevere altri 20.000 euro dal Coni. Entro breve definiremo i singoli contributi ai club interessati, sarà un'occasione importante per ribadire il sostegno del Crl». Riguardo al nome del delegato che sostituirà Loschi, reggente ad interim dopo la scomparsa del presidente Alberto Pasolini, tutte le indicazioni portano al nome di Maurizio Bertazzoni, che in questi mesi ha operato in delegazione in una sorta di apprendistato: «Per ora non c'è alcuna designazione ufficiale - dice il consigliere Loschi - ma quello di Bertazzoni è il nome più autorevole per la carica di delegato provinciale». «Procederemo ad una razionalizzazione degli uffici - spiega Rasori - mettendo in chiaro i rispettivi incarichi e competenze e ripartendo a pieno regime. Mantova e Bergamo, attualmente retta dal consigliere regionale Baretto, sono le delegazioni che devono procedere al rinnovo delle cariche e penso che in ogni caso il 2013 vedrà sin dai primi giorni la ripresa dell'attività dei vari uffici». (af)

*Allarme maltempo e torna l'acqua alta***Gazzettino, Il**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

METEO

Allarme

maltempo

e torna

l'acqua alta

Martedì 27 Novembre 2012,

Torna il maltempo e tornano le preoccupazioni per il rischio idrogeologico nelle parte del Nordest più fragili. Il tempo dovrebbe tornare perturbato già da oggi pomeriggio, condizioni che dovrebbero continuare almeno fino a giovedì.

E torna anche l'acqua alta a Venezia: per domani il Centro Maree conferma per le ore 9.40 una punta massima sui 120 cm. All'origine della previsione, come noto, l'arrivo di una perturbazione che si sta formando sul Golfo del Tirreno e che approfondirà un vortice di bassa pressione sull'Alto Tirreno, suscitando venti di scirocco, con intensità sui 55-65 km/h su medio e basso Adriatico e sui 45 km/h sull'alto Adriatico.

Da domani piovge anche al Sud, specie sulle zone tirreniche, mentre sulle Alpi la neve potrà scendere fino ai 1.000 metri. Contemporaneamente, si intensificheranno i venti meridionali, con raffiche di burrasca e mari molto mossi o agitati. È quanto indica un primo avviso di avverse condizioni meteorologiche emesso dalla Protezione civile.

Sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

© riproduzione riservata

Secondo il bollettino della Protezione civile nazionale da oggi pomeriggio e per le prossime 36 ore,...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 27/11/2012

[Indietro](#)

Martedì 27 Novembre 2012,

Secondo il bollettino della Protezione civile nazionale da oggi pomeriggio e per le prossime 36 ore, a causa di una perturbazione atlantica e forti correnti sciroccali, sono previste piogge temporalesche, intense in pianura e molto intense specie sulle prealpi carniche. Sono possibili problemi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza e del Tagliamento.

Le eccellenze adriesi fanno scuola, nel vero e proprio senso del termine, nelle zone terremotate. La...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Martedì 27 Novembre 2012,

Le eccellenze adriesi fanno scuola, nel vero e proprio senso del termine, nelle zone terremotate. La Cmc 2.0 di Adria ha infatti portato a compimento la costruzione di ben quattro edifici scolastici nell'Emilia martoriata dalle scosse sismiche del maggio scorso. «Abbiamo costruito - premette il titolare della Cmc 2.0, Andrea Barbuiani - la scuola elementare Giovanni XXIII, di Galliera (Bologna), su progetto di Prr Architetti. L'edificio è stato inaugurato il 14 ottobre scorso. Il 6 ottobre invece è stata inaugurata la scuola secondaria di primo grado Quacquarelli, a San Giovanni in Persiceto (Bologna), sempre su progetto di Prr Architetti. Siamo prossimi all'inaugurazione della scuola infanzia Mantovani e della scuola primaria Gonelli di Mirabello (Ferrara). Il progetto in questo caso è stato griffato da Mc A. Mario Cucinella Architects. In fase di ultimazione abbiamo, invece, la scuola primaria di Pilastrì, Bondeno (Ferrara), su progetto Prr Architetti.

Quello tracciato da Barbuiani è il diario di un'Italia che funziona. «Come Cmc 2.0 Prefabbricati possiamo ritenerci pienamente soddisfatti ed orgogliosi del lavoro svolto in questi mesi: 4 i progetti vinti, 2 le scuole consegnate, 1 prossima all'inaugurazione e 1 in fase di ultimazione. Abbiamo partecipato al bando di gara per la ricostruzione ed abbiamo vinto 4 dei 28 progetti totali, realizzando così le scuole in tempi veramente da record: il terremoto ha colpito la regione Emilia Romagna nel mese di maggio e in soli 123 giorni dopo la prima scossa l'azienda ha consegnato il suo primo edificio. Abbiamo fatto il tutto in poco tempo, a costo certo e con alti standard di qualità. Indubbiamente hanno giocato a favore la storia, l'esperienza e la capacità produttiva della nostra azienda nel campo della prefabbricazione ma soprattutto gli elementi vincenti sono stati la motivazione umana della squadra, nessuno escluso, e l'amore del progetto di design architettonico».

Cmc 2.0, infatti, è un'azienda che progetta insieme ai suoi collaboratori interni, a quelli esterni ed insieme agli architetti «Per questi motivi la squadra - specifica Barbuiani - composta da due studi di architettura (Mc A Mario Cucinella Architects e Prr Architetti), due studi di ingegneria, periti e tecnici, l'ufficio tecnico dell'azienda, gli uomini di cantiere, lo staff commerciale e la direzione è riuscita ad accettare la sfida e soprattutto a vincerla». Il lavoro comunque è stato notevole: «I ritmi - conclude il titolare - improvvisamente sono raddoppiati e l'azienda ha messo a disposizione tutte le proprie risorse ma il risultato finale è stato la soddisfazione più grande. Siamo stati inoltre gli unici ad aver realizzato quattro progetti».

© riproduzione riservata

***(a.n.) I fedeli di Crociarone hanno reso omaggio a San Bellino
nell'omonimo oratorio fatto erigere i...***

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Martedì 27 Novembre 2012,

(a.n.) I fedeli di Crociarone hanno reso omaggio a San Bellino nell'omonimo oratorio fatto erigere in onore del patrono della diocesi di Adria e Rovigo. A officiare la celebrazione liturgica don Graziano Giuriati, il quale durante l'omelia ha descritto brevemente la figura di questo santo ucciso nei pressi di Fratta Polesine mentre si recava in pellegrinaggio a Roma.

Al termine della liturgia la statua di san Bellino è stata portata in processione dai fedeli, che hanno intonato canti e preghiere durante tutto il tragitto circolare che ha ricondotto il gruppo alla piccola chiesa. A vigilare sull'incolumità dei fedeli era presente una delegazione della Protezione civile di Ariano nel Polesine.

Il rito sacro ha poi lasciato spazio a un momento conviviale a base di vin brulè organizzato dall'associazione socioculturale Concordia.

© riproduzione riservata

(G.Fr.) Consiglio comunale alle 20.15 a palazzo Tassoni. Si partirà dalla modifica al p...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 27/11/2012

[Indietro](#)**Martedì 27 Novembre 2012,**

(G.Fr.) Consiglio comunale alle 20.15 a palazzo Tassoni. Si partirà dalla modifica al programma triennale delle opere pubbliche e all'elenco 2012. In scaletta anche l'assestamento di bilancio e l'estinzione anticipata di alcuni mutui con la Cassa depositi e prestiti. Infine, la disciplina dell'esercizio associato di servizi e funzioni comunali, il servizio di Protezione Civile, e lo schema di convenzione fra i comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Viro e Rosolina, per la gestione in forma associata di alcune funzioni catastali di competenza dei Comuni.

© riproduzione riservata

Nuova barca per il soccorso lungo il fiume e nella laguna**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Nuova barca per il soccorso
lungo il fiume e nella laguna

Martedì 27 Novembre 2012,

La squadra di Protezione Civile di Palazzolo ha ricevuto un dotazione dalla Direzione Regionale una nuova barca per il soccorso fluviale e in laguna. Il nuovo mezzo è stato consegnato nell'ambito di una breve cerimonia presenti autorità civili e militari della zona e di altre squadre di comuni vicini. Impossibilitato a partecipare l'assessore regionale Luca Ciriani, ha parlato il sindaco Mauro Bordin che ha messo in rilievo come l'adozione del nuovo mezzo di soccorso rivesta grande importanza per l'operatività della squadra capitanata da Dario Braidà. Il sindaco ha ringraziato la Regione per tale atto di fiducia che vale anche un maggiore impegno dei volontari. Le condizioni di pericolo sul fiume Stella e sulla laguna sono svariate e va tenuto conto della presenza in loco di un aviosuperficie molto frequentata. Il sindaco ha informato poi che la Protezione Civile Regionale ha stanziato un contributo di 60.000 euro per la messa in sicurezza del Ponte Bayley, sulla strada per Rivarotta, che presenta problemi statici. Per quanto riguarda le qualità tecniche della barca, realizzata dalla J2J di Grado, è uno scafo con consolle di circa 6 metri, con motore Yamaha di 40 cv., a basso consumo e inquinamento, con pescaggio 0.30, adatta quindi a interventi in laguna e anche nelle basse del fiume, veloce e stabile, con portata di sei persone. «È una barca molto affidabile - ha garantito il responsabile vendite della J2J, Umberto Gangini - e il costo è inferiore ai 6.000 euro» (7.500 il motore).

\$:m

*Maurizio Bait***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Maurizio Bait

Martedì 27 Novembre 2012,

TRIESTE - Sarà il presidente del Veneto Luca Zaia il primo presidente dell'Euroregione "Senza confini" con il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia. Il segretariato generale sarà attribuito alla Carinzia e la segreteria tecnica, con la struttura Informest, al capoluogo dell'Euroregione: Trieste.

Oggi alle 11.30 a Palazzo Balbi di Venezia, sede della Giunta regionale veneta, Zaia, Renzo Tondo e il

Landeshauptmann carinziano Gerhard Dörfler firmeranno la convenzione e lo statuto del neonato Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect), ossia la costituzione del nuovo soggetto giuridico pubblico rappresentativo di quasi 10 milioni di abitanti, in attesa di aggregare le Contee litorali della Croazia (non appena, l'anno prossimo, Zagabria entrerà nell'Unione europea) e almeno parte della Slovenia (che ancora non ha provveduto a suddividere il proprio territorio in Regioni).

Il Gect potrà gestire in forma coordinata e unitaria le ingenti risorse dell'agenda 2014-2020 dei fondi di coesione comunitari (sui quali ancora si aspetta il non facile varo dal Consiglio europeo), ma si occuperà anche di diverse altre materie importanti, fra le quali figurano l'energia e l'ambientale, i trasporti e la logistica, la cultura, l'istruzione e lo sport, la sanità e l'assistenza, la ricerca e l'innovazione per le piccole e medie imprese, la protezione civile e il turismo.

Il Governo italiano, nell'approvare il Gect, ha consigliato di non *caricare* troppe materie per concentrarsi, nella fase iniziale, su pochi progetti qualificanti. Ma saranno i tre presidenti regionali a imprimere la rotta. La presidenza euroregionale ha per natura carattere di rotazione e dura tre anni. La prima scelta è ricaduta su Luca Zaia poiché sia il Fvg che la Carinzia andranno al voto regionale nei prossimi mesi.

«Da un'idea importante di Giancarlo Galan, Riccardo Illy e Jörg Haider, nell'ottobre 2005, ora siamo arrivati all'Euroregione autentica e istituzionale», certifica l'assessore regionale alle Relazioni internazionali Elio De Anna. «Ecco un bel gol competitivo di Renzo Tondo». De Anna osserva che, se non subitissimo, sarà opportuno inserire prima possibile fra i temi progettuali euroregionali «una gestione unitaria del nostro spazio alpino» per garantire un rilancio coerente delle vallate. Ma prima di tutto «un'area crescentemente omogenea da quasi 10 milioni di persone non può presentare condizioni fiscali così differenti al proprio interno». Come dire che «l'uguaglianza fiscale fra veneti, friulani e carinziani e in prospettiva sloveni, istriani e quarnerini diventa una pre-condizione dello sviluppo condiviso».

Ma il Gect Senza confini è anche una saldatura importante della Macroregione adriatico-jonica, nella quale il Fvg è stato inserito, all'area alpina e danubiana, in modo da spostare il baricentro adriatico più a Nord e non vanificare insieme la storia, le vocazioni socio-economiche e una larga misura di quella preziosa coniugazione che è il futuro possibile comune dal Po fino a Fiume.

© riproduzione riservata

(segue dalla prima) Quel botto. Quanti lo sentirono pensando subito a...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Martedì 27 Novembre 2012,*(segue dalla prima)*

Quel botto. Quanti lo sentirono pensando subito al petrolchimico. Erano le 19.42. Da due giorni l'incidente al Tdi della Dow Chemical si andava preparando, a causa del malfunzionamento dell'agitatore di un serbatoio pieno di una miscela di Tdi (toluendiisocianato) e peci clorurate. Il Tdi serve per produrre schiume per frigoriferi, divani e poltrone, pericolosissimo in caso di incendio. Idem per le peci.

La gente di Marghera e di Mestre non sapeva di cosa si trattasse ma per la prima volta percepiva chiaro e incombente il pericolo. Non sapeva nemmeno che l'incendio si era sviluppato a poche decine di metri dai serbatoi di fosgene, gas che dà morte istantanea, ma in pochi minuti l'intera area attorno a Porto Marghera si è svuotata. A parte qualche automobile civile, il resto erano mezzi di soccorso che un po' alla volta hanno cominciato a confluire al petrolchimico. La popolazione si è chiusa in casa, ha sigillato le finestre e le fessure delle porte e si è preparata al peggio, cercando speranza nelle trasmissioni radio o televisive, nelle telefonate ad amici e parenti, ai giornali e, purtroppo, a forze dell'ordine e soccorritori intasando le linee che invece avrebbero dovuto rimanere libere. Facile a dirsi, ma quella non era un'esercitazione.

Il vento, che quella sera si era calmato dopo giorni di forte scirocco, e la seconda esplosione hanno salvato migliaia di vite umane: la brezza non era in grado di propagare inquinanti e l'esplosione ha tolto l'ossigeno spegnendo l'incendio e bloccando l'effetto domino che avrebbe coinvolto gli impianti vicini e i serbatoi del fosgene. I vigili del fuoco del turno C del distaccamento di Marghera (oggi chiuso), i colleghi delle altre sedi e i pompieri aziendali, i tecnici del reparto sapevano benissimo che stavano rischiando la vita ma non ci pensavano, non c'era tempo e poi è previsto dal regolamento. Se fosse accaduto il peggio, comunque, sarebbero stati solo i primi a morire, seguiti da migliaia di altre persone tra le quali le mogli, i figli, gli amici. Quella sera toccò a loro intervenire e fecero quel che andava fatto.

Quella sera e nei dieci anni che sono seguiti, fortunatamente a morire sono state solo la fabbrica "protagonista" e molte altre che non c'entravano, e purtroppo migliaia di posti di lavoro. La paura provata quel 28 novembre, però, ha fatto nascere una sensibilità comune, civica, che prima era solo di pochi e che chiede lavoro pulito in un ambiente non ammalato. (e.t.)

© riproduzione riservata

*Roberta Brunetti***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Roberta Brunetti

Martedì 27 Novembre 2012,

Scirocco in arrivo e rischio di acqua alta per domani. Ieri il centro previsioni e segnalazioni maree del Comune ha ipotizzato due massime sui 120 centimetri alle 9.40 e alle 23.20 di mercoledì, in una giornata di pioggia e temporali in buona parte d'Italia. Oggi, naturalmente, le previsioni saranno perfezionate alle luce degli ultimi aggiornamenti sul ciclone "Medusa" in arrivo. In allerta, per questa nuova ondata di maltempo, anche la Protezione civile del Veneto che ieri ha dichiarato vari stati di allarme per rischio idrogeologico e idraulico per gran parte della regione, veneziano compreso. Per l'intera giornata di domani e fino alle 14 di giovedì.

Tornando all'acqua alta, all'origine di questa previsione la «perturbazione che si sta formando sul Golfo del Tirreno e che approfondirà un vortice di bassa pressione sull'Alto Tirreno, suscitando venti di scirocco, con intensità sui 55-65 km/h su medio e basso Adriatico e sui 45 km/h sull'alto Adriatico» spiega una nota del centro maree. La quota serale, inizialmente prevista a 110, è stata rialzata a 120 proprio per l'annunciato «permanere dei venti di scirocco, con intensità crescente fino a 75-80 km/h, e questo in coincidenza con una massima di marea astronomica di 69 cm alla mattina e di 51 cm alla notte in fase di sizigia per il plenilunio». Fin qui il bollettino ufficiale. Il direttore del centro, Paolo Canestrelli, raccomanda come sempre di tenersi in contatto con il centro: «Noi seguiamo l'evento nella sua evoluzione. A mio avviso sarà inferiore ai due ultimi recenti episodi, ma solo domani (oggi per chi legge, ndr.), quando le informazioni meteo saranno più precise, potremo fare una valutazione più accurata». Per la cronaca, da un paio di giorni, il sito Meteo.it si sta sbilanciando in previsioni al rialzo. In una pagina ipotizza acqua alta "sia mercoledì che giovedì, anche 140 centimetri", in un'altra si ferma a 120, in un'altra ancora rimanda alla pagina del centro maree del Comune. «Loro vivono di pubblicità, devono accaparrarsi lettori e sparano cifre. Le nostre, invece, sono previsioni serie» taglia corto Canestrelli.

© riproduzione riservata

Allarme Bacchiglione per domani notte**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

VICENZA In arrivo piogge e scirocco, rischio esondazione, Protezione civile in allerta

Allarme Bacchiglione per domani notte

Martedì 27 Novembre 2012,

VICENZA - (L.P.) Si preannunciano ancora momenti di paura per i residenti di Vicenza e di Caldogno a causa dell'ondata di maltempo che da oggi e sino all'alba di giovedì investirà il Veneto. Sulla scorta delle previsioni meteorologiche, il Centro decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato, ieri sera, per rischio idrogeologico, lo stato di allarme per la zona dell'alto Bacchiglione e lo stato di pre-allarme nella zona basso Bacchiglione. La dichiarazione vale da mezzanotte di mercoledì sino alle 14 di giovedì. A preoccupare è la previsione del picco di piena a m. 6,50 a ponte degli Angeli, che significherebbe allagamento sicuro, visto che le settimane scorse il livello ha raggiunto quota 6,05 e l'esondazione non s'è verificata per pochi cm. Tale previsione, che oggi sarà aggiornata sulla base di più precise indicazioni, prende in esame i dati del modello meteorologico Lami, assunto come riferimento più gravoso. «Sono previste - si legge in una nota della Regione Veneto - precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti su zone montane e pedemontane, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla pianura». Proprio le alte temperature per il periodo, sino a 15-16 C., porteranno lo zero termico attorno ai 2.500 metri.

Meteo, domani acqua alta eccezionale: i picchi corretti al rialzo fino a 130 cm

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

27-11-2012 sezione: NORDEST

Meteo, domani acqua alta eccezionale:

i picchi corretti al rialzo fino a 130 cm

Il centro maree aveva previsto 10 cm in meno: la massima delle 9.40 sarà di 120, allerta e codice arancio per la serata

VENEZIA - A Venezia torna l'allerta per una nuova acqua alta che domani sera, poco prima di mezzanotte, potrebbe raggiungere una punta massima di un metro e 30 sopra il medio mare che significa un livello di circa mezzo metro in piazza San Marco.

La previsione è stata aggiornata poco fa, rispetto ai 120 centimetri inizialmente previsti, dal centro maree del Comune. Il fenomeno sarà innescato dal calo di pressione e dal peggioramento del tempo che sta già interessando in queste ore il Veneto. Una misura di 130 centimetri (codice arancio) fa classificare il fenomeno nella scala d'allerta come «marea molto sostenuta». L'ultima acqua alta eccezionale è stata registrata in città l'11 novembre scorso, quando la marea ha raggiunto i 149 centimetri.

I picchi per domani restano dunque confermati alle 9.40 con 120 centimetri (40 cm a San Marco) e per la sera, alle 23.20, con 130 e quindi le passerelle in azione e il 12% del centro storico allagato.

Oggi la Protezione civile ha lanciato l'allerta per sette regioni (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania), ma già nel pomeriggio una violenta bomba d'acqua si è abbattuta su Firenze e, prima ancora, sulla costa Toscana. Anche Autostrade per l'Italia ha dovuto chiudere una corsia, in direzione Nord, nel nodo fiorentino dell'A1 per rallentare il traffico. Piccoli smottamenti e qualche fosso esondato nelle colline di Firenze, in particolare a Tavarnuzze dove è tracimato un fosso laterale che ha causato allagamenti nel centro del paese. Il sindaco Matteo Renzi ha dovuto interrompere per una sera la campagna per il ballottaggio delle primarie per presiedere, al suo rientro da Roma dove aveva registrato "Porta a Porta", un vertice dell'Unità di crisi.

Ribordone: maxi esercitazione con "sorprese" e "riprese"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ribordone: maxi esercitazione con "sorprese" e "riprese"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Ribordone: maxi esercitazione con "sorprese" e "riprese"

Successo e soddisfazione per i risultati della maxi esercitazione interforze svoltasi a Ribordone (TO), che ha sperimentato l'operatività del "Team Work" organizzativo, ha visto volontari e professionisti del soccorso lavorare insieme e ha riservato qualche sorpresa e imprevisto

Articoli correlati

Giovedì 22 Novembre 2012

Ricerca dispersi, 24 novembre

maxi esercitazione in Piemonte

tutti gli articoli » *Martedì 27 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Ottimamente riuscita l'esercitazione interforze di numerosi Corpi di Protezione Civile, avvenuta sabato 24 novembre, nell'ampia zona boschiva e nei terreni impervi limitrofi al Santuario di Prascondù, nel comune di Ribordone (To): oltre 120 i partecipanti, fra Volontari e Professionisti, appartenenti a numerosi Corpi di Protezione Civile.

A pochi minuti dall'inizio delle operazioni però, un evento totalmente imprevedibile ha modificato la tabella di marcia: un uomo (poi rintracciato) si è realmente disperso nei pressi di Castagneto Po (To), pertanto occorre il trasferimento urgente in loco di alcuni tecnici volontari del Soccorso Alpino e dei professionisti dei VVF che stavano partecipando all'esercitazione. Quanto si stava simulando a Prascondù, stava davvero avvenendo nella realtà a poca distanza.

A quel punto si è reso necessario riformulare la composizione delle squadre per l'esercitazione, che ha riservato anche un'altra sorpresa ai soccorritori: i "figuranti" infatti, erano due, e non uno solo come si aspettavano (nella vita reale gli imprevisti sono sempre in agguato..!): un figurante, collocato in ambiente montano e ostile (le pareti di roccia sopra al Santuario), simulava un cercatore di funghi scivolato su un pendio e precipitato per diverse decine di metri, l'altro nei terreni antistanti le borgate situate sotto al Santuario, impersonava una persona con problemi di depressione allontanatasi da casa e smarritasi nel bosco. In questa seconda simulazione il gruppo di lavoro è stato supportato da due psicologi che, tramite domande poste ai famigliari del disperso, hanno ricavato un profilo che ne connotasse caratteristiche e comportamenti (attività di profiling). Il profilo è stato quindi utilizzato per capire quali fossero le tipologie di ricognizione e di approccio da mettere in atto durante la ricerca e al momento del ritrovamento del figurante.

L'esercitazione di Ribordone è stata anche un'importante occasione per sperimentare in concreto ed avere una prima valutazione dell'opera del cosiddetto "Team Work", vale a dire del gruppo interforze che ha congiuntamente pianificato e organizzato l'intera esercitazione. Il team era formato da due tecnici Volontari del Soccorso Alpino (uno responsabile del settore cartografico, l'altro della gestione delle squadre in ricerca), da un coordinatore delle Emergenze del Comando Provinciale dei VVF di Torino e del loro responsabile TAS.

Il Team Work si è rivelato un sistema totalmente nuovo di lavorare in sinergia fra gruppi diversi di Protezione Civile, non più basato sulla gerarchia e sull'autorità, ma sull'autorevolezza dei suoi membri. Si tratta di una realtà complessa, che comprende diverse identità e specificità, ma che ha il suo indubbio punto di forza nella capacità dei singoli componenti di relazionarsi ed integrarsi, per la realizzazione di un obiettivo primario: il soccorso al Cittadino.

"Adesso siamo in una fase sperimentale", ha affermato Fulvio Conta, Delegato della XIIa Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino Nazionale. "Per proseguire su questo percorso, sarà indispensabile la realizzazione di un vero processo di integrazione. Questo comporterà la rinuncia a qualcosa nella "individualità" di ognuno di noi e relative esigenze del

Ribordone: maxi esercitazione con "sorprese" e "riprese"

nostro gruppo di appartenenza".

Il lavoro del Team", aggiunge Alberto Pilotto, Coordinatore della Gestione Emergenze del Comando Provinciale VVF di Torino, "si differenzia da ogni altra strategia di organizzazione, fondata sui criteri gerarchici ed autoritari -s econdo i principi del "Command and Control"-, in quanto i singoli membri partecipanti, al di là del ruolo e dell'appartenenza, non vengono considerati come semplici subordinati ma, bensì, come parte integrante dell'iniziativa comune".

Un obiettivo ambizioso quello del Team Work, che si vorrebbe diventasse col tempo prassi e patrimonio di tutti.

Ma non finisce qui: l'esercitazione ha sorpreso gli spettatori per la presenza di operatori video e cineprese. Durante le simulazioni infatti sono state effettuate le riprese video per la realizzazione di un lungometraggio fiction, finanziato dal Politecnico di Torino. Il film, realizzato da studenti di Ingegneria del Cinema e dei mezzi di Comunicazione, racconterà, con un linguaggio molto innovativo, la storia dell'impatto emotivo e psicologico che la scomparsa di una persona può avere sulla sua famiglia. La lavorazione sarà sviluppata a stretto contatto con i Corpi di Protezione Civile che operano nell'emergenza, affinché la storia sia rappresentata nel modo più fedele possibile alla realtà.

Patrizia Calzolari

Maltempo in Piemonte: moderata criticità idro-meteo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in Piemonte: moderata criticità idro-meteo"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Maltempo in Piemonte: moderata criticità idro-meteo

Sulla base delle valutazioni del centro Funzionale regionale, è stato emesso un bollettino di allerta per livelli di moderata criticità idrogeologica ed idraulica su alcune zone del Piemonte

Martedì 27 Novembre 2012 - Dal territorio -

36 ore di piogge intense e persistenti in Piemonte, in particolare nella fascia orientale: sulla base di queste previsioni è stato emesso un bollettino di allerta per livelli di moderata criticità idrogeologica ed idraulica sulle zone B (Chiusella, Cervo, Sesia), G (Belbo, Bormida), I (Pianura settentrionale) del Piemonte.

Le forti precipitazioni attese determineranno una crescita dei livelli dei corsi d'acqua con possibili locali allagamenti ed isolati fenomeni franosi. I corsi d'acqua del settore orientale della Regione ed in particolare Sesia, Bormida e relativi affluenti potranno determinare locali fenomeni di esondazione.

La neve comparirà al di sopra dei 1300 m circa e si manterrà pressoché stazionaria nel corso dell'evento. Le precipitazioni nevose determineranno una progressiva intensificazione dell'attività valanghiva spontanea con diffuse valanghe per lo più di piccole e medie dimensioni soprattutto nei settori delle Alpi Lepontine e Pennine, che potranno interessare la viabilità di alta quota.

Sui settori sopraindicati sono state allertate le strutture di protezione civile, per una loro attivazione in caso di necessità, mentre sul restante territorio regionale, in conseguenza all'avviso meteo ed alla valutazione di criticità ordinaria, è stata attivata la vigilanza meteorologica.

A partire da giovedì 28 novembre le piogge previste si attenueranno fino ad esaurirsi in serata.

red/pc

(fonte: Regione Piemonte)

Allerta per maltempo e rischio frane e allagamenti in Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta per maltempo e rischio frane e allagamenti in Veneto"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Allerta per maltempo e rischio frane e allagamenti in Veneto

La perturbazione atlantica che già da oggi interessa l'Italia si farà più intensa a partire da stasera e per tutta la giornata di domani. In Veneto sono state diramate allerte per rischio idrogeologico e idraulico

Martedì 27 Novembre 2012 - Dal territorio -

Il maltempo in arrivo sull'Italia ha fatto scattare una estesa allerta per rischio meteo-idrogeologico su tutto il Paese.

In Veneto in particolare le autorità locali avevano diramato un avviso di allerta per rischio idrogeologico e idraulico già ieri sera.

Con rischio idrogeologico si intendono quei fenomeni legati al rovinoso defluire delle acque libere in superficie e all'interno del suolo che possono generare frane o alluvioni. Rischio idraulico invece è specifico per quanto riguarda le alluvioni e le esondazioni di fiumi.

Le previsioni meteo attendono precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti su zone montane e pedemontane, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa. Le precipitazioni risulteranno particolarmente persistenti e abbondanti lungo la fascia prealpina e in alcune zone delle Dolomiti meridionali e della pedemontana. Per giovedì si attende un sensibile miglioramento nel corso della giornata con precipitazioni in attenuazione e diradamento.

Sulla base di tali previsioni il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato le seguenti allerte:

Stato di allarme per rischio idrogeologico:

- sull'Alto Piave nel bellunese;
- sul Brenta-Bacchiglione tra le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia, Belluno e Treviso;
- sul Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna tra le province di Venezia, Treviso e Padova.

Stato di pre-allarme per rischio idrogeologico:

- su Adige-Garda e Monti Lessini tra Verona e Vicenza;
- sul Livenza, Lemene e Tagliamento tra Venezia e Treviso.

Stato di attenzione per rischio idrogeologico:

- sul Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige tra le province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia

Stato di allarme per rischio idraulico:

- su Basso Brenta-Bacchiglione tra le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso

Stato di pre-allarme per rischio idraulico:

- sull'Alto Piave nel bellunese
- su Alto Brenta-Bacchiglione tra le province di Vicenza, Belluno e Treviso;
- su Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna tra Venezia, Treviso e Padova

Stato di attenzione per rischio idraulico:

- su Adige-Garda e Monti Lessini tra Verona e Vicenza
- su Livenza, Lemene e Tagliamento tra Venezia e Treviso.

La dichiarazione ha validità temporale a partire dalla notte tra oggi, martedì 27, e domani, mercoledì 28, fino alle ore 14 di giovedì 29 novembre 2012.

Allerta per maltempo e rischio frane e allagamenti in Veneto

Redazione/sm

Fonte: Regione Veneto

Vicenza, scatta il nuovo allarme alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/11/2012

Indietro

METEO. Annunciate tra domani e giovedì forti piogge sulla Pedemontana con vento di scirocco, la Regione lancia l'allerta per i fiumi soprattutto per la provincia berica

Vicenza, scatta il nuovo allarme alluvione ACHILLE VARIATI

Alessandro Mognon

Prevista una piena di 6,50 metri sul Bacchiglione in centro città Oggi alle 12 riunione in Comune «Aspettiamo conferme dai dati»

e-mail print

martedì 27 novembre 2012 **CRONACA**,

E così ci risiamo, a poco più di due settimane dall'ultimo allerta generale: le auto da spostare, i garage in centro da svuotare, i negozi da sigillare. Perché il Bacchiglione da mercoledì è di nuovo osservato speciale per il rischio piena. Bisognerà aspettare conferme tra oggi e domani mattina, ma per ora sembra tutto come l'altra volta. Con una nuova ondata di tempo cattivo in arrivo tra domani e giovedì 29: pioggia a catinelle sulla Pedemontana, vento di scirocco da sud est, aria polare dal nord che alimenta il ciclone mediterraneo. Così la Regione a tre giorni dall'ora x, come l'altra volta, lancia l'avviso meteo.

E sempre come l'altra volta con una previsione ad hoc per Vicenza, basata sullo stesso modello statistico per la previsione delle piene a Vicenza a Ponte degli Angeli, utilizzato in via sperimentale. Ma che alla fine non ha sbagliato di molto.

Risultato: possibile piena tra mercoledì notte e giovedì mattina fino a 6 metri e 50.

Il Comune di Vicenza ha già messo in piedi la solita procedura. Nel primo comunicato ufficiale ieri viene annunciato «il bollettino meteo ufficiale del centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione col quale viene contestualmente dichiarato per la zona di Vicenza lo stato di allarme sia per il rischio idrogeologico sia per quello idraulico». Il sindaco Achille Variati, dice sempre la nota «era comunque già stato avvisato alcune ore prima dall'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival, con il quale si è quindi confrontato sui primi dati disponibili». E cioè quel grafico che prevede un possibile livello di 6,50 metri se i dati meteo si metteranno al peggio.

Intanto già ieri c'è stata una prima riunione in Comune con la protezione civile e tutti gli addetti all'emergenza. Oggi alle 12 un'altra, dove si analizzeranno gli ultimi dati meteo. Quelli che probabilmente decideranno se converrà prepararsi a un altro 11 novembre o se si potrà respirare.

Per ora tutto sembra indicare che su Prealpi e Pedemontana potrebbero cadere tra martedì sera e mercoledì «quantitativi massimi di 200-300 mm in alcune zone della fascia prealpina e località limitrofe della Pedemontana», si legge sull'avviso del Centro funzionale decentrato della Regione. Quanto alla neve, il limite è tra 1600 e 1900.

E le previsioni degli esperti cosa dicono? L'Arpav lancia l'avviso di protezione civile: «Tra il pomeriggio di martedì e le prime ore di giovedì precipitazioni diffuse più persistenti e abbondanti su zone montane e pedemontane; quantitativi anche molto abbondanti su fascia prealpina e localmente su Dolomiti meridionali e zona pedemontana». Questo è 3bmeteo: «Una nuova intensa perturbazione, preceduta da miti correnti di Scirocco e seguita da aria più fredda artica raggiungerà nelle prossime ore l'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali. Le regioni a rischio fenomeni abbondanti: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli con particolare riferimento alla fascia prealpina. Si stimano accumuli anche superiori ai 150mm in 48 ore».

Il Meteo dà il solito nome alla perturbazione e conferma l'allerta: «Mercoledì tanta pioggia al centronord verso tutte le regioni per l'arrivo di Medusa, un forte ciclone mediterraneo alimentato da nord dall'aria fredda di origine polare e da sud da correnti sciroccali». E se ne usciamo asciutti, tempo quattro giorni e forse a Vicenza arriverà la neve.

Vicenza, scatta il nuovo allarme alluvione

La guerra legale del ponte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/11/2012

Indietro

RECOARO. Dopo due sentenze, si invoca l'intervento del commissario prefettizio per il villaggio Rivelunghe ai Cappellazzi

La guerra legale del ponte

Luigi Cristina

Lavoro di un privato per raggiungere casa. Le 30 famiglie: «Rischioso: c'è una frana»

e-mail print

martedì 27 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Uno scorcio del villaggio Rivelunghe in contrada Cappellazzi dove abitano 30 famiglie. ... Trenta famiglie sul piede di guerra, per la battaglia legale sul ponte della discordia. Sono quelle di villaggio Rivelunghe, a Recoaro Terme, contrari alla realizzazione dell'opera poiché, stando agli agguerriti abitanti del maxi caseggiato, «la zona è instabile essendo interessata da una paleo frana, sorvegliata speciale da parte della Provincia che con sofisticati sondini monitora costantemente la situazione».

Dunque, ci sarebbe il timore per la stabilità dell'area su cui andrebbe ad appoggiarsi l'opera voluta da Aldo Campanaro, per bypassare il villaggio e raggiungere più agevolmente un'abitazione di sua proprietà situata nel terreno adiacente. La pericolosità, stando agli abitanti, sarebbe legata «al passaggio di camion, durante il cantiere, in una zona già fragile con vistose crepe sull'asfalto. Per la costruzione del ponte, poi, è previsto l'inserimento di micropali nel terreno: una possibile ulteriore causa di smottamento».

Tutto questo lo conferma Sebastiano Sandri, portavoce della protesta dei residenti.

La vicenda è finita in tribunale a Schio, con gli agguerriti residenti (difesi dall'avvocato Dario Meneguzzo di Malo) che hanno vinto la prima battaglia legale. Ma dopo il ricorso di Campanaro (difeso dall'avvocato Stefania Barbieri di Malo), in tribunale a Vicenza, è stato ribaltato il giudizio dando così di fatto il via libera al cantiere.

Apriti cielo: i residenti non hanno mollato la presa e ora hanno deciso di tentare l'ultima carta con il commissario prefettizio Domenico Lione, «per cercare una soluzione al problema» lamentando di «essere stati dirottati all'ufficio tecnico».

La preoccupazione delle 30 famiglie aumenta con il trascorrere delle settimane, perché «il territorio di Recoaro è particolarmente sensibile - spiega Sandri - e nella nostra zona c'è il rischio di un dissesto idrogeologico. Inoltre il piazzale sul quale il ponte poggerà è costituito da terreno di riporto e sono evidenti alcune fratture della parte asfaltata davanti ai garage. L'ultimo tratto di strada di via Divisione Acqui è privato e non è mai stato collaudato. È pura miopia: l'interesse del singolo viene anteposto a quello di 30 famiglie».

L'appello rivolto al commissario prefettizio non è caduto nel vuoto. «Sono pronto a ricevere nel mio ufficio i cittadini, lo faccio sempre - conferma Lione - In questo caso è opportuno un confronto con l'ufficio tecnico, ma in seconda battuta li sentirò assieme ai tecnici. I cittadini sono sempre i benvenuti nel mio ufficio. È un iter consolidato questo mio modo di procedere. È importante confrontarsi prima con gli esperti, per avere un quadro complessivo; poi, affronteremo la questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile a lezione Un corso per gli enti locali

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

L'INIZIATIVA. La Provincia organizza aggiornamenti per i tecnici

Protezione civile a lezione

Un corso per gli enti locali

[e-mail print](#)

mercoledì 28 novembre 2012 **CRONACA**,

Un volontario della protezione civile Un corso di formazione rivolto ai tecnici degli enti locali. Non si ferma l'impegno della Provincia in tema di protezione civile. Pensata per le amministrazioni fino al 6 dicembre (per una durata di 12 ore complessive) a palazzo Nieve in contrà Gazzolle, l'iniziativa ha raccolto l'adesione di ben 98 tecnici e amministratori di Comuni - una sessantina tra cui anche sindaci e assessori comunali - Comunità Montane e Unione dei Comuni. Spiega Graziano Salvatore, responsabile del settore guidato da Maria Pia Ferretti: «Detto che potrebbe essere l'inizio di una serie di appuntamenti distribuiti nel territorio, i nostri obiettivi individuano una serie di necessità ovvero: conoscere il quadro normativo in materia di protezione civile e il percorso storico che ne ha definito l'assetto attuale, con particolare riferimento al ruolo assegnato agli enti locali.

Apprendere i metodi e gli strumenti utili ad effettuare la pianificazione di emergenza, le principali iniziative di prevenzione, nonché i comportamenti corretti da adottare in relazione alle diverse problematiche da affrontare. Realizzare schemi organizzativi utili alla gestione dell'emergenza; apprendere le basi del percorso tecnico ed amministrativo per organizzare un servizio comunale di protezione civile; affrontare le problematiche relative alla comunicazione, all'informazione e al rapporto con i mass media.

Il corso è organizzato secondo un programma che prevede accanto a lezioni di inquadramento storico e normativo, l'attività di previsione e prevenzione attraverso l'analisi del territorio, la definizione di rischio e di scenario di rischio e il ruolo delle istituzioni, l'attività operativa e in emergenza e pure esercitazioni pratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio a Framarin il vigile-consigliere amico di tutto il paese

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

GAMBELLARA. La chiesa gremita per i funerali

L'addio a Framarin
il vigile-consigliere
amico di tutto il paese

La Protezione civile lo ha salutato con il picchetto d'onore in divisa
e-mail print
mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La Protezione civile ha accolto la bara lungo la scalinata della chiesa. Una pioggia fine, dinanzi alla chiesa parrocchiale già gremita mezz'ora prima, ha accolto l'arrivo del feretro di Diego Framarin, scomparso sabato dopo pochi mesi di malattia. Framarin era stato per trent'anni vigile in paese e poi capogruppo in consiglio comunale di una lista civica. Ad attendere la salma per l'estremo saluto c'era una folta rappresentanza degli enti e delle associazioni di cui Framarin faceva parte: gli addetti della Protezione civile della Valchiampo, che in divisa hanno fatto da cornice alla salita e poi alla discesa della bara lungo la scalinata della chiesa. Molti i colleghi della polizia locale che aveva lasciato per la pensione solo tre anni fa. Numerosi anche gli alpini, i dipendenti comunali ed il consiglio comunale con in testa il primo cittadino Michela Doro, i sindaci dei centri vicini e tanta, tanta gente che la chiesa non è riuscita a contenere. «È difficile spiegare a parole il legame che Diego aveva con tutti, è stato per anni molto più di un collega» ha detto il commissario di polizia locale Maurizio Dal Barco. All'omelia il parroco don Giuseppe Pettenuzzo ha ricordato l'impegno di Framarin a servizio del paese, andato al di là dei suoi compiti di vigile. La preghiera dell'alpino ha chiuso la cerimonia religiosa sulle note del Silenzio suonate dal trombettiere alpino. E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera la piena Muri e barriere per frenare l'onda

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

IL RISCHIO ALLUVIONE. L'ultimo bollettino meteo migliora le previsioni

Stasera la piena

Muri e barriere

per frenare l'onda

Marco Scorzato

Alle 23 previsti 5 metri e 80 a ponte degli Angeli Sacchi di sabbia e protezioni in terra per rialzare gli argini del Bacchiglione nei punti più fragili

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **CRONACA**,

L'altra notte sono iniziati i lavori per l'innalzamento dell'argine lungo viale ... Vicenza, ancora una volta, si prepara al peggio, anche se l'ultimo aggiornamento meteo non disegna lo scenario apocalittico dell'altro ieri. Muri di sacchi di sabbia, barriere di terra, argini rialzati, pompe di sollevamento e rinforzi d'emergenza: sono ore di lavori febbrili lungo tutta l'asta del Bacchiglione, per proteggere le zone più a rischio. In campo Comune, Genio Civile, Consorzio di bonifica, Aim, Acque Vicentine e privati: braccia e mezzi, ruspe e camion e una «regia idraulica ferrea», dice il sindaco Achille Variati, «per prepararsi alla piena».

LA PREVISIONE. Lo stato di preallarme è per stasera: l'ultima previsione del centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione individua il picco di piena alle 23, con un livello di 5 metri e 80 a Ponte degli Angeli. Sarebbe un livello di rischio, ma non il disastro dei 6 metri e mezzo ipotizzati lunedì. «È una previsione un po' più confortante - osserva il sindaco - ma non ci consente di stare tranquilli, per il dato in sé e per il margine di errore del modello statistico. Manteniamo un forte stato di attenzione, con pre-allarme nelle aree più fragili, colpite già l'11 novembre. E intanto lavoriamo a pieno regime per evitare o almeno per contenere gli eventuali danni».

DA VIALE DIAZ.... Ieri Variati e gli assessori ai lavori pubblici e alla protezione civile Ennio Tosetto e Pierangelo Cangini hanno partecipato a una serie di riunioni tecniche per coordinare i lavori che sono iniziati l'altra sera e si concluderanno oggi. A nord di viale Diaz. Lì il Genio Civile ha costruito un argine di 90 centimetri per evitare l'allagamento della zona Brotton. «Questa e molte altre delle opere che stiamo approntando rimarranno anche in futuro, in attesa di interventi strutturali e del benedetto bacino di Caldogno», spiega il sindaco. Sacchi di cemento proteggeranno viale Ferrarin; sul lato di viale Trento il Genio ha rinforzato il muro; nella zona di Santa Bertilla sono stati fatti «interventi per evitare i problemi di reflussi fognari».

...AL BROTTON. All'altezza delle vie Allegri e del Prete un'arginatura in terra mira a garantire una portata di 6 metri e 20. «Il parcheggio dell'Ater è chiuso e le auto devono essere rimosse». In via Brotton viene realizzato «un bypass del sistema di raccolta delle acque meteoriche, con il sollevamento forzato». A porta Santa Croce «la criticità sta nelle finestre e porte di abitazioni private sotto l'onda di piena»: anche lì si interviene con sacchi di cemento e «si richiede la collaborazione dei privati».

IN CENTRO. In centro il primo nodo si presenta a San Biagio. A rischio Stradella dei Munari dove «si posizionano i sacchi». Dopo Ponte Pusterla, «cerchiamo di impedire che eventuali allagamenti di viale Rumor vadano a colpire Araceli e contrà Torretti»: per questo viene creata un'arginatura per deviare l'acqua verso Parco Querini. Sul lato opposto - contrà Vittorio Veneto e laterali - mille sacchi alzeranno l'argine da 6 metri a 6 metri e 20 per 150 metri di lunghezza. A ponte degli Angeli «sarà alzato il bordo del ponte con sacchi appoggiati alle ringhiere» e, in caso di esondazione, sarà creato un argine di terra per tutelare la zona dell'Olimpico.

Stasera la piena Muri e barriere per frenare l'onda

ZONA STADIO. In via Leoni due interventi, «uno sulla fognatura per bloccare i reflussi, e uno sulla roggia Riello per rinforzare l'argine. In zona dello stadio motopompe rinforzate per il cronico problema delle fognature. Pre-allarme anche per le zone Eretenio e Santi Apostoli lungo il Retrone. A sud «lavori a Ca' Tosate e verifiche a Debba».

Il sindaco invita i vicentini «a collaborare come in passato: capisco l'ansia psicologica - dice - ma non possiamo fare che questo. Invitiamo tutti a non toccare le arginature realizzate e, chi vive in zone fragili, a mettere in sicurezza i propri beni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Mutterle CALDOGNO È scattata nuovamente l'allerta maltempo anche a Caldogno. Ma ...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

"Paolo Mutterle CALDOGNO È scattata nuovamente l'allerta maltempo anche a Caldogno. Ma ..."

Data: **28/11/2012**

Indietro

Paolo Mutterle

CALDOGNO

È scattata nuovamente l'allerta maltempo anche a Caldogno. Ma

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **CRONACA,**

Paolo Mutterle

CALDOGNO

È scattata nuovamente l'allerta maltempo anche a Caldogno. Ma è già caos sulla distribuzione dei sacchi di sabbia: ieri pomeriggio circa 700 unità sono andate letteralmente a ruba negli otto punti di distribuzione previsti, a poche ore dall'avviso apparso sul sito internet del Comune di Caldogno.

«Purtroppo la gestione di questo aspetto è sempre problematica - commenta il sindaco Marcello Vezzaro - e i 700 sacchetti preparati sono spariti in un lampo. Mille erano stati predisposti due settimane fa. Domani (oggi per chi legge, ndr) porteremo due camion di sabbia in via Iseo a Cresole e in via Aviano a Lobbia e invitando i cittadini a riempirsi i sacchi da soli. In questo modo auspichiamo che la gente prenda solo la quantità effettivamente necessaria».

Altri 300 sono pronti nel magazzino comunale di via Leopardi per le emergenze, oltre a quelli che verranno preparati stamattina.

«Il problema è che abbiamo pochi volontari di protezione civile a disposizione. Abbiamo coinvolto gli alpini e i comitati di quartiere, ma serve la collaborazione di tutti. Il Consorzio di bonifica ha fatto la sua parte, alzando di 30 centimetri l'argine destro della roggia Menegatta fino all'innesto con il Bacchiglione», conclude Vezzaro.

I punti di distribuzione per i sacchi già pronti saranno il magazzino comunale in via Leopardi, via Crosara, piazzale Faccin in via Caldonazzo, area verde di via Ciampino, Hotel Ca' Divino, via Elmas, via Garibaldi e via Cavour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ente virtuoso, arriva lo sconto sui tagli statali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CONSIGLIO COMUNALE. Ratificato un premio di 500 mila euro

Ente virtuoso, arriva

lo sconto sui tagli statali

Silvia Dal Ceredo

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'aula consiliare affollata di alunni delle scuole medie. S.D.C. Il Comune di Schio applica pratiche virtuose e viene premiato con 500 mila euro di minori tagli governativi. E per una volta niente baruffe in Municipio.

Una seduta all'insegna dell'armonia quella dell'altra sera a palazzo Garbin, anche grazie alla ventata di freschezza portata dalla presenza di alcune classi delle scuole medie che hanno parlato dei diritti dell'infanzia.

È filato tutto liscio nel Consiglio comunale, dove sono stati votati all'unanimità tutti i punti affrontati. A partire dall'approvazione di alcune modifiche allo statuto e alla convenzione del Consorzio di polizia locale Altovicentino, da cui è stata eliminata la possibilità di svolgere la funzione di protezione civile a seguito delle novità introdotte dalle normative regionali e nazionali.

Si è poi passati ad alcune variazioni al bilancio di previsione 2012 e a quello pluriennale 2012/2013, per poi soffermarsi più a lungo sul tema dell'estinzione anticipata dei mutui comunali, in cui è stato l'assessore al bilancio Mario Benvenuti a prendere la parola.

«Per la prima volta il Governo ha abbandonato l'ingiusto sistema di tagli lineari ed ha applicato invece un sistema che premia gli enti virtuosi guardando realmente alla sostanza. Il risultato è che, in base ai costi standard, oggi siamo il Comune che pro-capite "pagherà" meno nel vicentino».

In pratica lo Stato, in accordo con l'Anci, per il riequilibrio finanziario ha stabilito di non effettuare i tagli ai trasferimenti, ma di impiegare le somme per la riduzione dell'indebitamento dei Comuni, attraverso appunto l'estinzione di mutui. Dai dati illustrati dall'assessore risulta che a Schio il debito che verrà saldato sarà di 37 mila euro (mutuo con la Cassa depositi e prestiti Spa): 0,93 euro per abitante, mentre la media vicentina si aggira intorno ai 4 euro a testa.

«Da luglio avevamo una spada di Damocle sulla testa - ha aggiunto Benvenuti -. Sapevamo che la riduzione complessiva a livello nazionale sarebbe stata di 500 milioni di euro e questo, con la logica adottata finora dei tagli lineari, avrebbe significato per Schio un taglio di 500 mila euro. Una vera mazzata sul bilancio in corso. Per fortuna sono arrivate queste importanti novità che seguono criteri di virtuosità e merito degli enti. Siamo il Comune del vicentino che paga meno per cittadino. E questo è la conferma della capacità di amministrare in anni in cui abbiamo adottato un costante contenimento della spesa».

Gli studenti della scuola media "Maraschin" hanno invece presentato al Consiglio e alla presidente provinciale Unicef, Maria Teresa Getrevi, alcuni elaborati realizzati in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei minori.

A Caldogno scatta la corsa ai sacchi anti-allagamenti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

L'ENNESIMO ALLARME. Già ieri la sabbia è stata presa d'assalto

A Caldogno scatta la corsa

ai sacchi anti-allagamenti

Vezzaro: «Il problema è che abbiamo pochi volontari a disposizione Coinvolti alpini e comitati»

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **CRONACA**,

Paolo Mutterle

CALDOGNO

È scattata nuovamente l'allerta maltempo anche a Caldogno. Ma è già caos sulla distribuzione dei sacchi di sabbia: ieri pomeriggio circa 700 unità sono andate letteralmente a ruba negli otto punti di distribuzione previsti, a poche ore dall'avviso apparso sul sito internet del Comune di Caldogno.

«Purtroppo la gestione di questo aspetto è sempre problematica - commenta il sindaco Marcello Vezzaro - e i 700 sacchetti preparati sono spariti in un lampo. Mille erano stati predisposti due settimane fa. Domani (oggi per chi legge, ndr) porteremo due camion di sabbia in via Iseo a Cresole e in via Aviano a Lobbia e invitando i cittadini a riempirsi i sacchi da soli. In questo modo auspichiamo che la gente prenda solo la quantità effettivamente necessaria».

Altri 300 sono pronti nel magazzino comunale di via Leopardi per le emergenze, oltre a quelli che verranno preparati stamattina.

«Il problema è che abbiamo pochi volontari di protezione civile a disposizione. Abbiamo coinvolto gli alpini e i comitati di quartiere, ma serve la collaborazione di tutti. Il Consorzio di bonifica ha fatto la sua parte, alzando di 30 centimetri l'argine destro della roggia Menegatta fino all'innesto con il Bacchiglione», conclude Vezzaro.

I punti di distribuzione per i sacchi già pronti saranno il magazzino comunale in via Leopardi, via Crosara, piazzale Faccin in via Caldonazzo, area verde di via Ciampino, Hotel Ca' Divino, via Elmas, via Garibaldi e via Cavour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Lavori sull'argine, esposto in Procura

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

MALTEMPO. Alcuni residenti lungo viale Ferrarin contrari all'innalzamento della sponda da Ponte Diaz per fermare le acque del Bacchiglione

Lavori sull'argine, esposto in Procura

Chiara Roverotto

Chiesto il sequestro del cantiere per scongiurare che l'alluvione coinvolga ancora le abitazioni Polemiche anche in viale Trento e in via Allegri

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **CRONACA**,

I sacchi di sabbia che ieri sono stati portati lungo la Riviera Berica in particolare in zona Cà ... Questa volta il maltempo inizia sugli argini del Bacchiglione e finisce direttamente in Procura. Ieri mattina l'avvocato Mauro Stori, residente in viale Ferrarin, ha inviato un esposto al procuratore con una richiesta di sequestro preventivo del cantiere. E qui sta la novità.

Di fatto il legale rappresenta una parte dei residenti lungo il viale, di fronte alla nuova base americana. E lì l'altra notte sono arrivate le ruspe: è bastato per scatenare una bagarre che ha fatto alzare dal letto gli assessori Pierangelo Cangini ed Ennio Tosetto, rispettivamente alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, con l'arrivo anche di qualche pattuglia della polizia giunta a sedare gli animi dei residenti perchè le ruspe stavano lavorando su un pezzo di terreno adiacente le loro abitazioni.

LAVORI. «Sappiamo - spiega l'avv. Stori - che il Genio civile e la Regione hanno intenzione di costruire un terrapieno, o meglio un vallo, lungo viale Diaz per contenere la piena del Bacchiglione e per salvaguardare la città. Però, abbiamo sottolineato in più occasioni che il terrapieno avrebbe peggiorato la situazione a nord e aggravato il rischio di inondazione. Per questo abbiamo domandato in più occasioni di costruirlo prima a nord delle abitazioni di viale Ferrarin, altrimenti per noi la situazione peggiora». In sostanza la notte scorsa appena i residenti hanno visto le ruspe si sono preoccupati, anche in seguito all'ultimo allarme meteo lanciato lunedì che prevedeva un'ondata di piena di 6 metri e 50, poi abbassata ieri a 5 metri e 80 centimetri.

OPERA CONDIVISA. «Se si pensa ad un'opera, lo si fa nell'interesse di tutti i cittadini e non di una parte, e che non danneggi altri. Ecco perché dopo l'avvio dei lavori il pericolo di inondazione nelle nostre case è ancora più consistente». E alla luce di questo l'avv. Stori ha chiesto al pubblico ministero di «adottare un provvedimento di sequestro preventivo per scongiurare il pericolo che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze». Insomma, si fermino i lavori lungo l'argine. Questa è la parola d'ordine.

ARGINE RIALZATO. In attesa di decisioni ufficiali, i tecnici del Genio civile sono al lavoro dalla notte scorsa: di fatto dal ponte Diaz a via Albrizzi è stato costruito un argine alto circa un metro e 30 centimetri dalla sommità stradale e lungo circa 400 metri. L'opera dovrebbe servire a contenere la piena del Bacchiglione che domenica 11 novembre uscì ben prima dell'ondata di piena prevista allora alle 15. I campi erano completamente inondati e la stessa sorte era toccata alle abitazioni di viale Ferrarin. Come, peraltro, accadde nel novembre del 2010.

VIA ALLEGRI. Nella zona le proteste imperversano, altri residenti capitanati da Marco Carnielli e da altri abitanti lungo via Allegri, hanno inviato una lettera al sindaco, al prefetto, al Genio civile, al Commissario per l'alluvione chiedendo un intervento urgente nel quartiere delle piscine. «Siamo stanchi di subire danni e, soprattutto, di vivere con l'ansia che il fiume possa crescere ed esondare. Certo, gli avvisi servono per mettere in salvo le auto, ma non possiamo vivere con l'incubo di un fiume che entra nelle nostre case come fosse un rubinetto aperto. Dal civico 20 al 32 di via Allegri, il

Lavori sull'argine, esposto in Procura

terreno è particolarmente basso, in caso di piena è come avere una falla dell'argine. Non possiamo aspettare la costruzione del muro prevista per il 2013, se oggi si verificano le medesime condizioni di domenica 11 siamo ancora sotto. Ed è veramente troppo. Non è mai accaduto prima». I residenti dovrebbero avere un incontro giovedì a villa Lattes con il sindaco e con i tecnici del Genio civile. «E in quella sede vogliamo risposte chiare. Una volta per tutte. Siamo stanchi di aspettare».

VIALE TRENTO. L'ansia corre lungo il letto del fiume da viale Ferrarin si sposta verso viale Trento. Ieri mattina ruspe al lavoro lungo l'argine e residenti attenti a tutti i segnali: pioggia, avvisi del Comune con un occhio ai lavori che non sono ultimati. «I pozzetti pare siano stati cementati - spiega Gaetano Corradin - l'ultima volta sono stati i responsabili dell'acqua che ha riempito giardini e cantine, ma non siamo ancora al sicuro. Le idrovore non sappiamo se funzionano e non ci sono dappertutto. Inoltre se il limite fosse fissato attorno ai 6 metri a 50 corriamo il rischio che il muro costruito non serva a nulla e che l'acqua lo sovrasti. Non sono buone notizie, siamo molto preoccupati». È come essere in guerra, si attendono le sirene, si mette al sicuro qualche suppellettile, ma l'angoscia rimane appiccicata nella mente e non solo. Come il segno del fango che sporca ancora i muri dopo l'ultima piena dell'11 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi investe anche l'Unione

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

MAROSTICENSE. La caduta dell'Amministrazione Scetto pone degli interrogativi sul futuro dell'ente sovracomunale

La crisi investe anche l'Unione

Riccardo Bonato

Marostica, Nove e Pianezze alle prese con la prevista revisione dell'organismo. Il presidente Bozzetto incontra il commissario

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **BASSANO**,

Una veduta dall'alto del Marosticense Si fa incerto il futuro dell'Unione dopo la caduta a Marostica dell'Amministrazione Scetto.

Capire cosa cambia nell'Unione dei comuni del Marosticense, dopo il commissariamento di Marostica. È questo il nodo da sciogliere in questi giorni, dopo la capitolazione dell'amministrazione comunale della città degli scacchi.

Il primo a porsi quesiti sul futuro dell'Unione che raggruppa i comuni di Marostica, Nove e Pianezze è il presidente attuale, Manuele Bozzetto, sindaco di Nove.

«Il Consiglio dell'unione dei comuni rimane in carica - afferma - con esclusione a questo punto della figura dell'assessore Gianni Scetto in quanto sindaco di Marostica. È chiaro che potrebbero scaturire delle novità e per questo sono in contatto costante con la segretaria dell'Unione dei tre Comuni e con la Prefettura. Dobbiamo cercare di capire esattamente cosa cambia e cosa succederà a questo punto».

Intanto, rimangono confermati i prossimi appuntamenti amministrativi.

Dopo che nei giorni scorsi si è riunita la Giunta dell'Unione, domani si ritroverà anche il Consiglio.

L'assemblea, nata dieci anni fa, è composta da cinque rappresentanti di Marostica (Simone Bucco, Maria Teresa Costa, Alessandro Rubbo, Pierantonio Zampese e Valerio Zanforlin) e da tre rappresentanti per ciascuno degli altri due Comuni, Nove e Pianezze.

L'Unione dei comuni si occupa di servizi sociali, polizia locale, protezione civile e servizi per il personale.

«Il 13 novembre scorso - spiega Manuele Bozzetto - si è tenuto un incontro con le tre giunte comunali per mettere sul tavolo alcuni ragionamenti. Una volta stabilite delle linee guida, sarebbero stati coinvolti i consigli comunali dei tre centri».

«La Regione ha di recente ridisegnato ambiti e funzioni - prosegue il sindaco di Nove - In particolare c'è una diversa ripartizione delle Comunità montane. Nove non ha le caratteristiche geografiche per farne parte ma avrebbe potuto essere compresa con una convenzione».

Con la crisi marosticense, però, ora cambia tutto. Nei prossimi giorni, Bozzetto incontrerà il commissario prefettizio Renata Caletti.

Avviato l'intervento per la strada di contrada Ronco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

LUSIANA. Franata domenica 11 novembre

Avviato l'intervento

per la strada

di contrada Ronco

Da oltre due settimane una famiglia è costretta a vivere in un'altra casa Opera da 125 mila euro

e-mail print

mercoledì 28 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La strada franata a Lusiana Avviati a Lusiana i lavori di ripristino della strada Marzari-Ronco, franata con le piogge di domenica 11 novembre, isolando la contrada Ronco. Un fronte di frana lungo 35 metri ha reso impraticabile la strada comunale: la contrada è raggiungibile solo a piedi e l'unica famiglia residente ha dovuto trovare un'altra sistemazione, in quanto la frana ha interrotto anche le forniture di acqua e telefono.

I lavori sono partiti a una delibera approvata dalla Giunta e sostenuta con un finanziamento di 60 mila euro elargito dalla Provincia, che ha anche messo a disposizione del Comune i tecnici dell'ufficio Difesa del suolo a cui è stata affidata anche la direzione dei lavori.

L'opera di riassetto della scarpata costerà 125 mila euro. I 65 mila euro della parte comunale provengono dai fondi stanziati per il riassetto idrogeologico previsto dopo l'alluvione del 2010, in totale 780 mila euro per Lusiana ancora bloccati in attesa dell'autorizzazione per essere impiegati. Grazie alla dichiarazione di "somma urgenza", per la strada di Ronco possono essere adoperati senza problemi.

«Almeno in parte abbiamo potuto proseguire con il lavoro iniziato nel 2010 - spiega l'assessore ai lavori pubblici Ronny Villanova -. Come con la precedente alluvione, anche questa volta i tecnici provinciali hanno dimostrato tutta la loro professionalità intervenendo tempestivamente e affiancandoci in ogni fase dell'elaborazione del progetto per riportare a casa la famiglia di contrada Ronco. Ora speriamo di poter terminare gli altri interventi di prevenzione, evitando così di dover intervenire solo dopo le frane con tutti i disagi e rischi che queste comportano». G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede trasformata in seggio, i volontari si «dimettono»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

27-11-2012

LA PROTESTA DELLA PROTEZIONE CIVILE A PORTOVENERE***Sede trasformata in seggio, i volontari si «dimettono»***

Il Comune di Porto Venere trasforma la sede locale della Protezione Civile in seggio per le primarie del centrosinistra, ma i volontari non ci stanno e, per protesta, riconsegnano le divise. La scelta dell'amministrazione comunale è stata considerata «un esproprio», dopo che domenica mattina i volontari si sono trovati i locali occupati da bandiere di partito e urne elettorali.

I 36 profughi di Lodi Vecchio abbandonati dallo Stato: tra un mese né soldi né alloggio**Giorno, Il (Lodi)**

"I 36 profughi di Lodi Vecchio abbandonati dallo Stato: tra un mese né soldi né alloggio"

Data: **28/11/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 10

I 36 profughi di Lodi Vecchio abbandonati dallo Stato: tra un mese né soldi né alloggio Allarme del sindaco per il gruppo proveniente dalla Libia

ASSISTITI Un gruppo di profughi arrivati a Lodi Vecchio (Cavalleri)

di PAOLA ARENSI LODI VECCHIO «PRIMA hanno trovato comodo far alloggiare da noi la maggior parte dei profughi dalla crisi libica, poi ci hanno abbandonati». Questo lo sfogo di Giovanni Carlo Cordoni, sindaco di Lodi Vecchio, a meno di un mese e mezzo dalla scadenza del progetto di accoglienza per i richiedenti asilo politico arrivati in provincia di Lodi nell'estate del 2011. «Per il momento questi ragazzi, che porteranno avanti attività socialmente utili fino alla fine dell'anno e fino a oggi si sono dati molto da fare senza creare alcun problema, restano senza prospettive e quindi a loro va la mia solidarietà. Infatti, purtroppo, le istituzioni ci hanno dimenticato e il rischio è che il nostro comune, troppo piccolo per risolvere anche i problemi di questi ospiti, oltre a quelli di tanti residenti che non riescono più a pagare l'affitto, si trovi a dover affrontare da solo un'enorme difficoltà. E questo è davvero inaccettabile. Soprattutto a fronte dei continui tagli del Governo ». IN CITTÀ restano 36 rifugiati, ospiti, fin dall'inizio, del Laus Residence. «In un anno e mezzo le apposite commissioni, che avrebbero dovuto analizzare la situazione di ognuna di queste persone, si sono ingolfate e così lo Stato ha demandato alle questure l'impegno di fornire loro il permesso di soggiorno. Ma purtroppo, trattandosi di una tipologia di documento di carattere umanitario, con quella carta in mano non si può espatriare. Ed ecco che anche chi avrebbe parenti o amici da raggiungere in altri Paesi si trova bloccato qui, a morire d'inedia» prosegue il primo cittadino. «Insomma, qualcuno deve pensare come collocare questa gente. E dovrebbero farlo la protezione civile e le realtà che hanno deciso di mandarla qui. Perché se, a macchia di leopardo, negli altri comuni, come Cavenago D'Adda, Crespianca, Boffalora D'Adda di rifugiati ce ne sono soltanto quattro o cinque, alloggiati in comunità o altrove, i nostri 36 sono davvero troppi». Con il 31 dicembre i profughi perderanno i 2 euro giornaliere per soddisfare almeno i bisogni primari e anche il pagamento dell'albergo che li ospita (fino ad oggi garantito dallo Stato). E inizierà il tempo della disperazione. paola.arensi@ilgiorno.net Image: 20121128/foto/2613.jpg

di LAURA DE BENEDETTI LODI «SIAMO al punto in cui la gen...**Giorno, Il (Lodi)**

"di LAURA DE BENEDETTI LODI «SIAMO al punto in cui la gen..."

Data: 28/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di LAURA DE BENEDETTI LODI «SIAMO al punto in cui la gen... di LAURA DE BENEDETTI LODI «SIAMO al punto in cui la gente viene a fare la spesa con i centesimi contati, guarda cosa ha nel portafoglio e acquista solo i beni primari, scegliendo tra pane e mela». Franco Tonon è tra i volontari del Gap, Gruppo di Acquisto Popolare, di Lodi che ormai da quasi 3 anni gira per i mercati e le fabbriche del Lodigiano per vendere generi alimentari acquistati direttamente dai produttori e venduti senza sovrapprezzo, se non il costo del trasporto. Nel 2011 ha venduto (anche se il Gap Lodigiano effettua acquisti anche per altri 6 gruppi minori) quasi 12 mila chili tra pasta, pane e riso, oltre 10 mila kg tra frutta e verdura, circa 6000 bottiglie tra vino e olio e 1800 kg di formaggi. I circa 30 volontari sono impegnati ad effettuare le consegne (in genere i beni vengono ordinati con un giro di telefonate) in varie località del territorio: «Non abbiamo ancora i dati precisi di quest'anno (nel 2011 gli iscritti erano 4.768) ma siamo quasi a 5 mila adesioni, anche se alcuni acquistano solo occasionalmente spiega Tonon . E se prima in gran parte gli acquirenti erano quelle che io chiamo "donne al minimo", ossia donne con una pensione risicata, oggi ci sono anche molte donne e uomini di mezza età che sono in cassa integrazione o mobilità. È però bello perché non manca la solidarietà: abbiamo adottato un piccolo caseificio terremotato di Moglia, in provincia di Mantova, e la gente non ha dubbi: senza chiedere il prezzo vuole il parmiggiano dei terremotati». PER TONON è importante sottolineare la rinascita del mutualismo in tempo di crisi. Se agli albori del '900 era una forma di sostegno tra gli operai, oggi riguarda fasce più ampie e variegate di popolazione ma, oggi come allora, non è un fenomeno limitato all'acquisto di beni alimentari a prezzi calmierati: «Abbiamo istituito, grazie ad alcuni docenti, un doposcuola popolare gratuito in città Bassa, 2 volte a settimana, alla media Gorini: all'avvio, l'anno scorso, c'erano 4-5 bambini, oggi sono già 8. Inoltre stiamo riuscendo a concretizzare, insieme ad altri soggetti, un'idea che ci sta a cuore, ovvero quella del dentista popolare: oggi le cure dentarie, persino quelle pubbliche, hanno prezzi esorbitanti. Noi le proporremo a prezzi calmierati. Il mutualismo è un tentativo della gente di aggregarsi e difendersi da un costo della vita diventato impossibile. Ora che la classe operaia e non solo è passata sotto lo schiacciasassi della crisi economica è l'unico strumento di difesa. La politica, il sindacato pronunciano tanti slogan ma sono pochi gli interventi reali. Molte famiglie reggono perché c'è ancora qualche pensionato con un'entrata sicura ma temo che l'Italia finisca come la Grecia dove anche le pensioni sono state tagliate del 30%. Monti, che ha già penalizzato i giovani con l'aumento dell'età pensionabile, ci sta mettendo in allarme sulla sanità pubblica». I prossimi punti vendita del Gap (tel. 338 6841659) saranno questa mattina al mercato di Sant'Angelo, domani sotto i portici del Broletto a Lodi, venerdì al mercato a Borghetto e poi, alle 13, al Fatebenefratelli di San Colombano (tramite le Rsu ci sono consegne anche a: Solchem di Cassino d'Alberi - Pv, Marcegaglia di Graffignana, Comune di Codogno). laura.debenedetti@ilgiorno.net

Bombe d'acqua sulla Toscana E oggi allarme in mezza Italia**Giorno, 11 (Milano)**

"Bombe d'acqua sulla Toscana E oggi allarme in mezza Italia"

Data: **28/11/2012**

Indietro

BREVI pag. 19

Bombe d'acqua sulla Toscana E oggi allarme in mezza Italia Il ciclone Medusa si presenta in anticipo. Torrenti esondati a Firenze

EMERGENZA Firenze si è trovata allagata in serata. I lavori lungo il corso hanno fatto uscire dagli argini un canale. A Rosignano Solvay, in provincia di Livorno, scoperciate le case e alberi abbattuti (Pressphoto, Novi)

FIRENZE L'ARRIVO di Medusa, il nuovo ciclone che porterà oggi forti piogge e vento in sette regioni (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania), si è presentato ieri in anticipo con una violenta bomba d'acqua che si è abbattuta su Firenze e, prima ancora, sulla costa toscana. Nel capoluogo il livello del torrente Mugnone e del fosso Macinante, nella zona dove sono in corso anche alcuni lavori della Rfi, hanno mandato in tilt la città. Sottopassi allagati, strade chiuse e la Protezione civile che invitava i cittadini a salire ai piani più alti. Il primo allarme è arrivato dalla Provincia alle 17. Due ore prima la sala operativa unificata della Regione aveva diramato l'allerta moderato (elevato solo nel Grossetano) fino alle 18 di oggi. Già all'ora di pranzo, però, a Rosignano Solvay (Livorno) e in provincia di Grosseto si erano abbattute due trombe d'aria. Vento e acqua hanno causato crolli di alberi, danni ai tetti di abitazioni e aziende. In serata la regione ha precisato che al Comune di Firenze alle 14,57 due messaggi telefonici avevano avvisato di «una criticità ordinaria». MENTRE nelle strade di Firenze gli automobilisti cercavano percorsi alternativi, problemi sono stati registrati per 5 treni a lunga percorrenza, per 8 convogli regionali, e per il trasporto pubblico dell'Ataf. Anche Autostrade per l'Italia ha dovuto chiudere una corsia, in direzione Nord, nel nodo fiorentino dell'A1 per rallentare il traffico. Piccoli smottamenti e qualche fosso esondato nelle colline di Firenze, in particolare a Tavarnuzze dov'è tracimato un fosso laterale che ha causato allagamenti nel centro del paese. In Toscana, al di là del Mugnone, preoccupa soprattutto la zona della Maremma e quella di Massa Carrara, già colpite dall'alluvione di 10 giorni fa. Qui la popolazione sta cercando di tornare alla normalità, ma i lavori da fare per la messa in sicurezza sono molti e la criticità di torrenti e canali è alta. Nelle due province, oggi molte scuole rimarranno chiuse. ALLERTA anche a Venezia, dove il fenomeno dell'acqua alta potrebbe arrivare a 130 centimetri. Piani di emergenza pronti nel vicentino e soprattutto in Liguria: il sindaco di Genova ha firmato l'ordinanza per tenere chiuse alcune scuole. Image: 20121128/foto/5417.jpg

Per la sicurezza valli paramassi e pulizia torrenti**Giorno, Il (Sondrio)**

"Per la sicurezza valli paramassi e pulizia torrenti"

Data: **28/11/2012**

Indietro

MORBEGNO VALCHIAVENNA pag. 8

Per la sicurezza valli paramassi e pulizia torrenti Le opere finanziate dalla Regione

Severino De Stefani

di DAVIDE TARABINI CHIAVENNA «LE DUE SACCHE di espansione realizzate per prevenire il rischio di alluvioni sulla Val Genasca hanno funzionato molto bene: hanno infatti trattenuto notevoli quantitativi di materiale che avrebbero potuto creare seri scenari di rischio a Valle». Così Severino De Stefani, presidente della Comunità montana della Valchiavenna, territorio interessato negli ultimi periodi da forti precipitazioni piovose e calamità in alta quota. «Sulla Val Genasca abbiamo rivisto in Comunità montana il piano di Protezione civile intercomunale che è stato successivamente approvato dai Comuni coinvolti e ora procederemo alla vuotatura delle sacche» precisa De Stefani. E' stata completata la realizzazione del vallo paramassi in località Cimaganda e anche l'emergenza legata alla frana che aveva interrotto i collegamenti stradali nel territorio di San Giacomo Filippo è ora definitivamente superata. «Le opere di pronto intervento e il disaggio dei massi saranno finanziate da Regione Lombardia per l'80%, mentre per la costruzione del vallo sono stati utilizzati fondi della Cm» precisa De Stefani, alle prese ora con un altro smottamento ai 2.000 metri dell'Alpe Servizio nel Comune di Campodolcino. «La situazione è sotto controllo e in questi giorni ci adopereremo per capire la reale consistenza di questa frana». Anche le valli, le aste di fiumi e torrenti sono sottoposte ad un continuo monitoraggio per prevenire il pericolo di alluvioni e allagamenti. Tra le aree che presentano maggiori criticità sono state individuate la Vallesegna nel Comune di San Giacomo Filippo, il torrente Crezza a Gordona e il punto di confluenza tra Mera e Liro nei territori di Chiavenna, Mese e Prata. «Abbiamo segnalato allo Ster di Sondrio le criticità più consistenti - conclude il presidente -. In questi giorni sono stati definiti i progetti esecutivi per procedere ad una serie di lavori di svaso lungo tutto il corso del fiume Mera, da Chiavenna a Samolaco, che porteranno a liberare complessivamente circa 43.000 metri cubi di acqua per prevenire dinamiche di sovralluvionamento». Situazione più complicata invece per il Crezza, situato nel centro abitato di Gordona. «Negli ultimi anni ci sono stati interventi prima a monte e poi a valle del ponte sulla strada Trivulzia, effettuati nell'ambito dell'iniziativa "Fiumi Sicuri". Per il Crezza credo sia ora necessario un lavoro più radicale, con movimentazione del materiale in alveo, per evitare che la vegetazione si riformi. Speriamo di poter avviare un intervento per la prossima primavera». Image: 20121128/foto/6296.jpg

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **28/11/2012**

Indietro

24 ORE pag. 4

Senza titolo SOS SUL VERBANO

MONITORAGGIO I corsi d'acqua sorvegliati speciali: molto ingrossati, stanno scaricando a lago acqua mista a fango, apportando tonnellate di detriti e ramaglie che potrebbero poi costituire intralcio alla navigazione lacustre.

LAVENO MOMBELLO RESTA alta in tutto il territorio del Verbano l'allerta per rischio idrogeologico. Qui sino a ieri pomeriggio erano caduti 90 millimetri di pioggia e altrettanti sono quelli previsti in questi giorni, viste le previsioni meteo che danno piogge sino a venerdì. I corsi d'acqua sono tenuti in osservazione e sino a ieri, pur apparendo ingrossati non presentavano situazione di allerta, anche se stanno scaricando a lago acqua mista a fango, apportando tonnellate di detriti e ramaglie che potrebbero poi costituire intralcio alla navigazione lacustre. Il livello del lago al momento non dovrebbe costituire motivo di preoccupazione pur passando da un metro e 30 a un metro e 50 sullo zero idrometrico della stazione di monitoraggio della protezione civile di Laveno. I tecnici ricordano come su buona parte del bacino imbrifero montano la precipitazione risulti a carattere nevoso, congelando di fatto milioni e milioni di metri cubi d'acqua. Come annuncia del resto l'osservatorio di Locarno Monti, ieri stava nevicando sino ai 1.300 metri di altitudine e probabilmente fra oggi e domani si potrebbe scendere al di sotto dei mille metri. La preoccupazione maggiore è quindi data dalle zone più sensibili a possibili smottamenti franosi, visto che la terra appare piuttosto fradicia di pioggia per circa 50/60 centimetri di profondità e il peso del terreno superficiale, in questa situazione è più soggetto alla formazione di possibili distacchi.

PERCIÒ tutte le zone a maggiore rischio di dissesto idrogeologico sono costantemente monitorate. Si registrano al momento solo piccoli stacchi di sassi sui versanti delle strade montane, ma sino a ieri pomeriggio la situazione appariva abbastanza sotto controllo. Oggi e domani la protezione civile continuerà il monitoraggio del territorio. La neve che sta cadendo sui principali rilievi montani, oltre a congelare sulle alture milioni di metri cubi d'acqua, costituisce una riserva idrica considerevole per la stagione primaverile e nel contempo farà felice gli appassionati degli sport invernali che si apprestano a passare il tradizionale ponte dell'Immacolata sulle nevi del Vco. Claudio Perozzo Image:

20121128/foto/1423.jpg \$:m

Ondata di maltempo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Ondata di maltempo"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Martedì, 27 Novembre 2012 09:10

Ondata di maltempo

Da questo pomeriggio sono previste piogge e temporali su tutta la regione. E da venerdì è atteso il freddo. Ecco le previsioni

Dal pomeriggio di oggi sono previste sul Fvg piogge anche temporalesche in pianura, più intense sulle Prealpi carniche. Lo annuncia la Protezione civile regionale, sulla base delle previsioni dell'Osmer Arpa. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno, quindi, probabili mareggiate e acqua alta, specie nella serata di domani. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua nei bacini del Livenza e del Tagliamento.

OGGI. Di primo mattino cielo in prevalenza nuvoloso con deboli piogge sparse, più probabili sulle Prealpi e a est, possibile qualche nebbia in pianura. In giornata schiarite su bassa pianura e costa, qualche pioggia sui monti. Dal pomeriggio cielo coperto con piogge più diffuse. Sulla costa soffierà Scirocco, più forte la sera con piogge moderate, mentre sul resto della regione saranno più abbondanti. Quota neve oltre i 1.500 metri circa.

DOMANI. Cielo coperto con piogge in genere intense anche temporalesche, localmente molto intense in provincia di Pordenone, specie sulle Prealpi Carniche; sulla Venezia Giulia e sul Tarvisiano pioverà meno. Quota neve oscillante tra 1.500 e 2.000 metri. Sulla costa soffierà, in prevalenza, Scirocco forte e saranno possibili mareggiate tra Lignano e Grado; a tarda sera il vento ruoterà a Libeccio sostenuto.

TENDENZA. Per giovedì avremo tempo instabile con rovesci e temporali più frequenti a est. Quota neve oltre 1.300 metri. Al mattino sulla costa soffierà Libeccio sostenuto; venerdì soffierà Bora e farà più freddo.

27 novembre 2012

Vicenza, emergenza maltempo scatta il nuovo allarme alluvione ma la previsione di piena migliora

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Home

Calcio veneto fermo, i recuperi stoppati dalle previsioni del tempo

Primarie, in Veneto hanno votato più simpatizzanti che militanti Pd Il rottamatore vince in 75 seggi su 93

Lo infastidisce al parco e lui gli sfonda lo sterno: denunciato

Alfano-Berlusconi, il Pdl vicentino in cerca d'autore

Strada Cattane ancora off limits Cantiere infinito da 750 mila euro

Arzignano, maestre d'asilo messe a dieta

A Vicenza si vive peggio lo dice il "Sole 24 ore"

Emergenza criminalità a Vicenza «Tutti i consigli per difendersi»

L'attrice trasloca sull'Altopiano «Contro la profezia dei Maya»

Vicenza, emergenza maltempo

scatta il preallarme in città

Poteri speciali a Zaia per il bacino METEO. Annunciate tra domani e giovedì forti piogge, la Regione lancia l'allerta per i fiumi soprattutto per la provincia berica. I dati abbassano le previsioni di piena da 6,50 metri sul Bacchiglione in centro città a 5,80 metri. Intanto scatta il preallarme e si costruiscono argini nei punti a rischio.

27/11/2012 e-mail print

Il Bacchiglione in piena **Vicenza. ORE 18.57. POTERI SPECIALI A ZAIA.** “Ho ricevuto conferma da Roma che il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricalà ha firmato il decreto di attribuzione al presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, dei poteri commissariali speciali in deroga alle procedure ordinarie per l'avvio rapido dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno. L'incarico ha la durata di sei mesi a partire dal 30 novembre. Sono estremamente soddisfatto. E' un passo di grande importanza verso la rapida realizzazione del bacino. Sono convinto che su questa scelta del Governo abbia pesato la grande pressione esercitata dall'opinione pubblica vicentina, dalle categorie economiche e dagli organi di informazione, oltre che la dichiarata disponibilità di Zaia a farsi carico di quest'opera. Per quanto mi riguarda, sono fin d'ora a disposizione per supportare il governatore nel suo ruolo di commissario”.

ORE 17.40. Si alzano gli argini. Maltempo: in attesa di previsioni più aggiornate la macchina comunale si è messa in moto per difendere le zone più fragili della città. Già in queste ore i cittadini delle zone più a rischio, per i quali è scattato il pre-allarme, vengono avvisati porta a porta da personale comunale e volontari della protezione civile. Si tratta, sostanzialmente, delle aree ritenute già ai primi di novembre a rischio esondazione. La richiesta ai cittadini è di attivarsi per spostare auto e beni dagli interrati, dai piani terra e dalle strade.

“Ora il modello matematico ipotizza una piena a 5 metri e 80 centimetri - spiega il sindaco Achille Variati -. Noi sappiamo che intorno ai 5 metri e 70 la città subisce il riflusso dell'acqua dai fontanazzi. A 6 metri molte aree possono allagarsi. Oltre si entra in una situazione di grave criticità. Pertanto rimaniamo in uno stato di forte attenzione, con preallarme per le zone più fragili lungo tutta l'asta del Bacchiglione”.

I primi cittadini ai quali, già in queste ore, viene chiesto di spostare i mezzi da strada e garage sono i residenti di via

Vicenza, emergenza maltempo scatta il nuovo allarme alluvione ma la previsione di piena migliora

Sartori: dovranno sgomberare la strada entro le 20 di questa sera per agevolare l'intervento che il Genio civile sta realizzando per proteggere dal fiume le abitazioni. I cittadini potranno andare a parcheggiare in via Goldoni o all'interno del centro culturale di viale Ferrarin, messo a disposizione dai Paolini. A monte, intanto, il Genio civile continua a lavorare al nuovo argine di 90 centimetri utile a contenere l'acqua sul lato nord di viale Diaz.

In viale Trento è stato rinforzato il muro lungo il fiume con riporto di terra contro nuovi sifonamenti. Pompe saranno posizionate in aiuto della zona di Santa Bertilla. Per l'area di via del Brotton, via Allegri e via Del Prete una nuova arginatura in terra attualmente in costruzione dovrebbe garantire la sicurezza fino a 6 metri e 20 insieme all'azione di alcune pompe.

Per agevolare il lavoro, in via Allegri e via Del Prete è scattato il divieto di sosta con rimozione forzata. Da porta Santa Croce fino a ponte Pusterla, invece, tutti coloro che risiedono lungo il fiume dovranno chiudere, come al solito, i varchi verso l'acqua con sacchi di sabbia.

Un'arginatura sarà realizzata nelle prossime ore anche in contrà Rumor, in modo da deviare eventuali esondazioni del fiume in Parco Querini e preservare piazza Araceli e contrà Torretti.

In stradella dei Munari viene rinforzata la protezione in sacchi di sabbia della rampa sul fiume, ma il rischio maggiore resta il riflusso delle fognature.

Anche in via Vittorio Veneto nelle prossime ore l'argine sarà rialzato di 20 centimetri con il posizionamento di 1000 sacchi di sabbia per una lunghezza di 150 metri: "Non si eviterà il riflusso della fognatura – spiega il sindaco – ma questa protezione potrà tenere a bada la piena fino a 6 metri e 20 centimetri, proteggendo, in particolare, il teatro Olimpico".

Con ogni probabilità verrà realizzato l'argine su contrà Rumor a protezione di contrà Araceli e del centro storico. Ancora, sul lato di ponte degli Angeli verso il centro, ci si terrà pronti a realizzare un arginello trasversale alla strada. Un secondo arginello, in caso di necessità, potrà essere costruito anche sul lato di piazza XX Settembre. In via Giuriolo si sta verificando la barriera in sacchi già approntata sulla rampa dietro al pulman bar.

Interventi di protezione sono in corso anche per via Leoni, sulla roggia Riello e tra le vie Zaneccchin e Casale; motopompe saranno predisposte per far fronte alle acque da risalita previste in zona stadio. In via Sardegna, infine, i privati stanno ripristinando l'argine danneggiato dagli ultimi allagamenti, mentre ruspe del Consorzio di bonifica sono all'opera in Ca' Tosate.

Quanto all'asta del Retrone, in queste ore vengono informati della situazione di rischio anche i cittadini delle abitazioni di viale Fusinato più vicine al fiume che l'11 novembre hanno subito qualche allagamento.

Sacchi di sabbia sono stati posizionati nelle tradizionali zone di smistamento da dove, se necessario, saranno distribuiti da domani mattina alla popolazione in seguito all'aggiornamento della situazione.

Per situazioni particolari per cui le informazioni diffuse dal Comune e dai mezzi di informazione non fossero sufficienti, è possibile chiamare il numero verde 800281623.

ORE 15.20. Le stime di piena riviste in meglio. Il modello statistico per la previsione delle piene a Vicenza alla Sezione di Ponte degli Angeli, utilizzato in via sperimentale al Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, individua alle ore 23 di domani un picco di piena di m 5,80 (simulazione ore 12 di oggi), considerando i dati del Modello meteorologico LAMI (modello assunto come riferimento più gravoso).

La previsione, ricordano gli esperti, è suscettibile di modifiche in base alle variazioni del tempo e costituisce solamente una fotografia al momento della stima.

La previsione nelle ore immediatamente precedenti il colmo di piena, infatti, quando il modello stesso utilizza i dati reali di pioggia registrati fino al momento della simulazione, (oltre alla precipitazione prevista per le successive ore fornita dai modelli meteorologici), è più attendibile ed ha un margine di incertezza più contenuto rispetto a quello di queste ore che comunque viene fatto anche come misura preventiva.

Si precisa, che le indicazioni fornite con la presente alle autorità di Protezione Civile locali, hanno lo scopo di individuare le migliorimodalità per attivare le fasi di attenzione pre-allarme ed allarme previste dai Piani Comunali di Protezione Civile.

ORE 7.30. L'allarme piena. E così ci risiamo, a poco più di due settimane dall'ultimo allerta generale: le auto da spostare, i garage in centro da svuotare, i negozi da sigillare. Perché il Bacchiglione da mercoledì è di nuovo osservato speciale per il rischio piena. Bisognerà aspettare conferme tra oggi e domani mattina, ma per ora sembra tutto come l'altra volta. Con una nuova ondata di tempo cattivo in arrivo tra domani e giovedì 29: pioggia a catinelle sulla Pedemontana,

Vicenza, emergenza maltempo scatta il nuovo allarme alluvione ma la previsione di piena migliora

vento di scirocco da sud est, aria polare dal nord che alimenta il ciclone mediterraneo. Così la Regione a tre giorni dall'ora x, come l'altra volta, lancia l'avviso meteo. E sempre come l'altra volta con una previsione ad hoc per Vicenza, basata sullo stesso modello statistico per la previsione delle piene a Vicenza a Ponte degli Angeli, utilizzato in via sperimentale. Ma che alla fine non ha sbagliato di molto. Risultato: possibile piena tra mercoledì notte e giovedì mattina fino a 6 metri e 50. Il Comune di Vicenza ha già messo in piedi la solita procedura. Nel primo comunicato ufficiale ieri viene annunciato «il bollettino meteo ufficiale del centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione col quale viene contestualmente dichiarato per la zona di Vicenza lo stato di allarme sia per il rischio idrogeologico sia per quello idraulico». Il sindaco Achille Variati, dice sempre la nota «era comunque già stato avvisato alcune ore prima dall'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival, con il quale si è quindi confrontato sui primi dati disponibili». E cioè quel grafico che prevede un possibile livello di 6,50 metri se i dati meteo si metteranno al peggio. Intanto già ieri c'è stata una prima riunione in Comune con la protezione civile e tutti gli addetti all'emergenza. Oggi alle 12 un'altra, dove si analizzeranno gli ultimi dati meteo. Quelli che probabilmente decideranno se converrà prepararsi a un altro 11 novembre o se si potrà respirare.

Tutti i particolari nel Giornale in edicola

Alessandro Mognon

Maltempo/ Stato di allarme in Veneto

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Primarie cs/Renzi insiste su regole,Bersani: No cambi in corsa
 Liste pulite/ Decreto attuativo forse venerdì in Cdm
 L.elettorale/ Oggi conferenza stampa di Giachetti alla Camera
 Fiat/ Oggi assume 19 iscritti Fiom a Pomigliano d'Arco
 Ingroia: Non voglio candidarmi, ma voglio fare politica
 Wikileaks/ Manning cerca di evitare il carcere
 Lunga riunione Pdl, sul tavolo ipotesi ritiro candidati primarie
 Ue/ Raggiunto accordo su nuove regole per agenzie di rating
 Fini: Noi per Monti bis. Suo nome non su lista? Non ci danneggia
 Francia/ Eliseo: Negoziati con ArcelorMittal vanno avanti
 Pdl/ Berlusconi come Amleto su tempi e modi della nuova FI
 L.elettorale/ Si rinvia ancora, un'altra settimana per intesa
 Ddl fisco/ Squinzi: No a rinvii, è una riforma chiave
 Facebook/ Social network respinge voci su violazione copyright
 Francia/ Hollande minaccia di nazionalizzare sito Mittal
 Primarie cs/ Bersani: Toni bassi, non serve 'fuoco amico'
 Lazio/ Consiglio Stato conferma Tar: indire elezioni in 5 giorni
 Minori/ Camera, ok bipartisan a nuova legge sui figli naturali
 Calcio/ Palermo-Verona, il leghista Bessone: Giochiamo in Africa

Maltempo/ Stato di allarme in Veneto Maltempo/ Stato di allarme in Veneto Sorvegliati i fiumi per rischio idrogeologico
 28/11/2012 e-mail print

Venezia, 28 nov. (TMNews) - Sulla scorta delle previsioni meteorologiche attese, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per i fiumi Alto Piave, Alto Brenta -Bacchiglione, Adige-Garda e Monti Lessini, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna. Pre allerta per altri fiumi, fino alle ore 14 di giovedì 29. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. È richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di Protezione civile.

AquBnz/Ral

Solbiate, pieno di visitatori al mercatino coperto

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"*Solbiate, pieno di visitatori al mercatino coperto*"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Solbiate, pieno di visitatori
al mercatino coperto

[Tweet](#)

27 novembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

SOLBIATE - Lo stand delle frittelle al mercatino prenatalizio (Foto by Franco Castelli)

[Gallery: Solbiate, mercatino](#)

SOLBIATE - Tanta gente, ma meno affari del solito, ai mercatini di Natale. Notevole afflusso di visitatori, domenica, nel centro sportivo: pieno il parcheggio e serpentone di auto posteggiate a lato della strada che da Solbiate centro porta alla frazione Concagno; la protezione civile ha vigilato sulla viabilità.

Si è dimostrata ancora una volta gradita la formula di "fiera" al coperto, dove, in un ambiente riscaldato, i visitatori hanno potuto curiosare fra tante proposte: bocce decorate a mano, ghirlande, accessori per il presepe, anelli e collane. A causa della crisi, meno vendite del solito per gli espositori (settanta).

Presenti anche diverse associazioni e asili a scopo benefico. Molto frequentato il laboratorio creativo dedicato ai bambini, apprezzati il pranzo cucinato dagli Alpini, le frittelle e la cioccolata calda preparate dalla Pro Concagno (40 litri di latte e 60 chilogrammi d'impasto per le frittelle).

«Piace la formula di quest'iniziativa che continueremo a proporre» - commenta il sindaco, Giulio Colombo - «È una bella giornata di festa, per stare insieme qualche ora in compagnia in un ambiente confortevole. Oltretutto è anche un'occasione per far conoscere e valorizzare il centro sportivo del nostro paese».

© riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

[next](#)

encomio della provincia a quattro eroi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Encomio della Provincia a quattro eroi

GRANTORTO La presidente del Consiglio provinciale Luisa Serato e il vice presidente della Provincia di Padova Roberto Marcato hanno consegnato un encomio alle quattro persone che hanno salvato la vita a una signora finita con l'auto in canale per schivare una bimba in bicicletta. Il fatto è accaduto in via Carlo Alberto a Grantorto. Il riconoscimento «per l'atto di coraggio e la generosità dimostrata» è andato a Romana Furegon di Fontaniva, Antonio Fiorito di Grantorto e ai due volontari del gruppo di Protezione civile di Grantorto Massimo Rossato e Roberto Bandiera. Il 25 agosto alle 11.30 i due volontari della Protezione civile Massimo Rossato e Roberto Bandiera non hanno esitato a buttarsi nelle acque torbide del canale ed estrarre la signora dall'abitacolo, con il pronto aiuto di Antonio Fiorito e Romana Furegon. Quest'ultima ha utilizzato le tecniche di primo soccorso per salvare la vita della signora. Alla consegna dell'encomio erano presenti anche l'assessore alla Protezione civile provinciale Mauro Fecchio e il sindaco di Grantorto Luciano Gavin.

strade a rischio chiusura lungo il muson

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Strade a rischio chiusura lungo il Muson

Camposampierese in preallerta maltempo: le previsioni danno un coinvolgimento pesante dell'asta del Muson dei Sassi a causa dell'arrivo della piena dalla Pedemontana. «Ho parlato con Prefettura e Genio Civile» dichiara il sindaco di San Giorgio delle Pertiche Catia Zorzi «con i quali ci aggiorniamo stamattina per avere dati più precisi. Non si sa se la piena arriverà in mattinata o nel primo pomeriggio, il problema è che questa rallenta il deflusso a Torre di Burri di Tergola e Vandura, due canali molto importanti. Per cui vanno controllati tutti e tre. Sul territorio non dovrebbero esserci problemi, qui non è prevista una grande precipitazione». La situazione è costantemente monitorata dai volontari di Protezione civile, in campo dalla notte scorsa, ma anche stamattina. «Io sono preoccupato» aggiunge il sindaco di Loreggia Fabio Bui «perché ci dicono che sarà una piena importante. Quindi, non essendo variate le condizioni degli argini rispetto a 15 giorni fa, mi preoccupa. Perché l'acqua quando entra nel Muson è come se fosse in un'autostrada: corre e non c'è modo di fermarla». Il sindaco Bui ha convocato per stamattina presto una riunione con tutti gli uffici e i volontari locali di Protezione Civile per seguire la situazione. «Ho già pensato di chiudere le strade, se dovesse servire» afferma. (Giusy Andreoli)

il bacchiglione torna a fare paura, allerta a tutti i sindaci

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Il Bacchiglione torna a fare paura, allerta a tutti i sindaci

arriva medusa, nuova ondata di piena dei fiumi

È arrivato il ciclone Medusa, con piogge persistenti e un nuovo allarme alluvione in Veneto. Il bollettino della Regione prevede un picco di piena stasera alle 23 per il Bacchiglione a Vicenza ma la paura torna anche a Padova dove sono stati allertati i sindaci e la protezione civile. Acqua alta attesa di nuovo a Venezia. nVOI A PAGINA 15

comuni alluvionati scattata l'allerta

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 28/11/2012

Indietro

IN PROVINCIA

Comuni alluvionati Scattata l'allerta

Saranno due giorni di piogge intense, sorvegliati speciali tutti i corsi d'acqua e gli impianti di sollevamento per scongiurare il rischio allagamenti. I sindaci ieri hanno ricevuto dal Cdf veneto, il Centro funzionale decentrato della Regione il nuovo Avviso di criticità e prescrizioni della Protezione civile. Quanto al rischio idrogeologico si parla di Criticità elevata e stato di allarme per quasi tutti i comuni del Padovano che si affacciano lungo il Brenta e il Bacchiglione. Stessa criticità elevata viene segnalata per il rischio idraulico. Allerta quindi lungo il corso del Bacchiglione, il cui livello è destinato a salire già dalle prossime ore. In preallarme Casalserugo e Bovolenta: l'ennesima ondata di piena arriverà entro domani. Il maltempo costringerà agli straordinari i tecnici del consorzio di bonifica Adige Euganeo, che dovranno sorvegliare l'intera Bassa padovana, un territorio con diversi punti di fragilità. Da tenere a bada infatti le piene dei fiumi Frassine, Fratta e Gorzone e i relativi argini, già messi a dura prova. «Le previsioni danno 50-60 millimetri di pioggia» spiega il direttore dell'Adige Euganeo Giuseppe Gasparetto «entro domani sera. Su un territorio di 120 mila ettari cadranno 60-70 milioni di metri cubi di acqua piovana. Il sistema dovrebbe reggere abbastanza bene anche quest'urto. L'alta marea di stamattina è un'incognita temuta perché ci renderà difficoltoso lo scarico in laguna, per cui dovremo far funzionare a singhiozzo e a turno le oltre 30 idrovore. Abbiamo svuotato i canali lentamente in modo da evitare frane sulle sponde». E proprio le frane sugli argini fanno salire il conto dei danni. «Nel solo mese di novembre» aggiunge Antonio Salvan «abbiamo presentato alla Regione un conto che sfiora i tre milioni di euro, ma non abbiamo ancora finito e non abbiamo contato la spesa di 1,4 milioni per l'elettricità necessaria a far funzionare le pompe». Ancor prima che fosse iniziato a piovere nel Vicentino le previsioni meteo e i modelli statistici hanno gettato nell'apprensione anche i cittadini di Ponte San Nicolò. «Da un punto di vista tecnico», spiega il sindaco, Enrico Rinuncini, «siamo in allarme. Ci muoveremo di conseguenza quando ci saranno dei problemi». Dopo la piena di San Martino, è stata predisposta in Comune la macchina per inviare, in caso di allerta, un sms ai cittadini. Diverse centinaia di numeri raccolti, ma nel caso la situazione dovesse volgere al peggio, si ricorrerà nuovamente agli altoparlanti della Protezione civile per allertare le famiglie. Ma i cittadini sono esasperati: non è possibile, ad ogni pioggia, ripiombare nella paura: «Spero», auspica Rinuncini, «che qualcuno si renda conto della situazione e faccia qualcosa». Sconsolato anche Luca Boccon, già alluvionato e volto dei comitati: «Ho sempre vissuto di fianco al fiume, non c'erano mai state così tante piene come oggi. Non se ne può più del clima di ansia: facciamo al più presto questi invasi, la gente non ne può più». Andrea Canton Nicola Stievano

protezione civile, nuova sede per i trenta volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

RESIA

Protezione civile, nuova sede per i trenta volontari

RESIA È stata inaugurata la nuova sede della Protezione civile di Resia. Al taglio del nastro, avvenuto qualche giorno fa, sono intervenuti il sindaco Sergio Chinese, il direttore centrale della Protezione civile Fvg Guglielmo Berlasso, il consigliere regionale Franco Baritussio, la coordinatrice del gruppo comunale di Protezione civile, Sonia Zanaga. Non sono voluti mancare nemmeno i tanti volontari di Pc del gruppo locale e le squadre dei territori limitrofi, intervenuti insieme al Corpo forestale regionale. Il sindaco, nel suo discorso, ha ringraziato gli oltre 30 volontari del gruppo di Resia per tutte le attività che svolgono sul territorio comunale, in particolare per l'impegno profuso nella lotta agli incendi boschivi. La nuova sede è costituita da una sala operativa dotata di impianti di ricetrasmisione, da spazi per le riunioni, da magazzini per la conservazione del materiale e delle attrezzature, da un autorimessa dove troveranno collocazione gli automezzi. L assessore comunale Pusca ha voluto rimarcare l'operato svolto dai volontari: «Giovani preparati, volenterosi di migliorare tecnicamente le proprie competenze attraverso una formazione costante».(a.c.)

\$.m

morì volontario della pc, scagionati i due imputati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

DAL GUP

Morì volontario della Pc, scagionati i due imputati

Assoluzione (perché il fatto non sussiste) per Giacomo Preite, coordinatore dei volontari della Protezione civile di Gorizia, e non luogo a procedere per Marco Muzzatti, comandante della Polizia municipale e, all'epoca dei fatti, responsabile della stessa Pc. Si è pronunciato così il Gup Massimiliano Rainieri al termine dell'udienza preliminare svoltasi ieri in relazione all'incidente nel quale, il 4 aprile del 2009, perse la vita, in via San Michele, il volontario della Protezione civile Carmine Vitale, di 56 anni. Entrambi gli imputati dovevano rispondere dell'accusa di omicidio colposo. Preite, difeso dall'avvocato Alberto Tarlao, è stato giudicato con rito abbreviato su richiesta del suo legale, mentre per quel che riguarda Muzzatti, assistito dall'avvocato Federico Carnelutti, si trattava di decidere per il rinvio a giudizio o meno. Il dottor Rainieri ha scagionato entrambi gli imputati sulla base anche delle deposizioni rese nelle precedenti udienze da alcuni testimoni presenti quella mattina sul luogo del tragico episodio. Era emerso che la caduta di Vitale, precipitato da un buco sulla copertura del tetto di uno stabile di proprietà comunale, non aveva alcuna attinenza con i lavori che si stavano effettuando sulla facciata della limitrofa sede della Protezione civile. Come sostenuto anche dalla difesa dei due accusati, Vitale, quando è avvenuto l'incidente (in quel momento stava piovendo a dirotto), non stava effettuando più dei lavori per la Protezione civile, che si erano appena conclusi. L'uomo era salito di sua iniziativa sul tetto di un altro capannone attiguo, che non apparteneva alla Pc. Secondo il capo di accusa la morte di Vitale, invece, sarebbe avvenuta per l'inosservanza di norme sulla sicurezza nei posti di lavoro. Il pm Valentina Bossi anche ieri ha ribadito la propria tesi chiedendo la condanna a un anno di Preite. Il Gup, come detto, ha invece accolto le richieste dei difensori. (vi.co.)

nuova ondata di maltempo, protezione civile in allerta

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nuova ondata di maltempo, protezione civile in allerta

LIGNANO È un autunno che sta mettendo a dura prova i lignanesi e gli operatori turistici. È prevista per questa mattina, in concomitanza con l'acqua alta a Venezia (oltre 1 metro e 20 di previsione), una forte mareggiata su tutta la costa lignanese. A questo punto, visti anche i precedenti delle scorse settimane, gli occhi sono puntati sul pontile del Faro Rosso, sul canale di Porto Lignano, dove il mare entra in laguna. Infrastruttura messa a dura prova dalle ultime mareggiate. Il pontile da inizio mese, cioè fin dalla prima mareggiata di Ognissanti, è infatti chiuso su disposizione dei vigili del fuoco, che hanno imposto il divieto di passaggio. Una forma precauzionale adoperata per impedire che qualcuno vi cammini sopra rischiando di cadere in acqua. Fin da ieri mattina la Protezione di Lignano ha monitorato le coste, preparandosi a una notte insonne, l'ennesima di questo autunno. Infatti risale alla mezzanotte di oggi l'apertura del presidio. Ci sono decine di volontari pronti a monitorare sia la spiaggia, da Sabbiadoro a Riviera, sia la foce del Tagliamento. Lignano è stata interessata poi da almeno due piene del fiume Tagliamento, che hanno portato a mare tonnellate e tonnellate di detriti che, dopo la mareggiata prevista oggi, rischiano di seppellire alcuni tratti di un arenile già eroso abbastanza. Allertate chiaramente tutte le forze dell'ordine, in particolare la Guardia costiera. Ma il loro bel daffare ce l'avranno anche polizia municipale, guardia di finanza e carabinieri. Per tre anni le mareggiate non hanno creato problemi a Lignano. Da un mese a questa parte due volte le onde hanno favorito il fenomeno erosivo. Il proverbio non c'è due senza tre potrebbe, oggi, fotografare bene la situazione. Rosario Padovano

scivola nel bosco grave un giovane

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Scivola nel bosco Grave un giovane

Valentino Pittino, 22 anni di Fusine, era a Malborghetto Infortunio sul lavoro sotto gli occhi del padre e del fratello pontebba

Targa in palestra in memoria di Carlo Lesa

Si sono vissuti attimi di grande commozione a Pontebba per il taglio del nastro della palestra a servizio delle scuole primarie di primo e secondo grado. Durante la cerimonia infatti, è stata scoperta una targa a memoria di Carlo Lesa (foto), il professore di educazione fisica dell istituto Zardini di Pontebba (e del Bachmann di Tarvisio) prematuramente scomparso il 27 gennaio in un incidente stradale, proprio mentre si stava recando a scuola. «Maestro nello sport, educatore alla vita, sincero testimone di valori autentici»: così insegnanti e ragazzi hanno voluto ricordare il professor Lesa. La palestra della scuola è stata rinnovata e ammodernata grazie a un contributo regionale di 40 mila euro. Tra le autorità presenti, il sindaco Isabella De Monte, l assessore Ivan Buzzi e i consiglieri regionali Sandro Della Mea e Franco Baritussio. (a.c.)

MALBORGHETTO Grave infortunio sul lavoro ieri nel bosco sotto malga Strachizza. Poco prima delle 10, il 22enne Valentino Pittino di Fusine, operatore della ditta boschiva della famiglia, mentre spostava alcuni cavi d una teleferica per il recupero del legname nei pressi del rio Palug, è probabilmente scivolato sul terreno argilloso e viscido per la pioggia di questi giorni procurandosi gravi traumi addominali. Soccorso, il giovane, riscontrate le serie condizioni di salute a causa di una probabile emorragia interna, è stato trasportato con l elicottero del 118 all ospedale di Udine. A lanciare la richiesta di soccorso sono stati il padre e il fratello del ferito che lavoravano non lontano da lui. La dinamica dell infortunio non è comunque ancora chiara in quanto unico testimone sembra essere l infortunato. Dinamica che è al vaglio della procura della repubblica di Tolmezzo informata dell accaduto, così come è stato pure informato dell infortunio sul lavoro il dipartimento di prevenzione dell Ass 3. Difficoltose si sono dimostrate le operazioni di soccorso del giovane che hanno visto impegnate sul terreno insidioso gli uomini del soccorso alpino di Cave del Predil con la collaborazione della Guardia di finanza di Sella Nevea che hanno chiesto l invio sul posto dell elisoccorso. Dal poliambulatorio di Tarvisio è giunta al polisportivo di Malborghetto, dove è stata posta la base delle operazioni dell intervento, anche l'autolettiga del 118 di Tarvisio. L équipe medica del 118, calata sul posto, ha stabilizzato il ferito che poi, riposto nell apposita barella, con l impiego del verricello è stato preso a bordo per essere trasportato a Udine. A Malborghetto è giunta anche la pattuglia del Norm della Compagnia Carabinieri di Tarvisio. Giancarlo Martina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un intellettuale del nordest, omaggio fotografico a bartolini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 28/11/2012

Indietro

A RONCHIS DI LATISANA

Un intellettuale del Nordest, omaggio fotografico a Bartolini

LATISANA Oggi alle 18, nella sede della Protezione Civile di Ronchis sarà inaugurata una mostra fotografica curata dai circoli Anaxum di Precenico e Officina di Ronchis: oggetto dell'iniziativa una ricognizione per immagini dei luoghi del Medio Friuli tanto amati dallo scrittore Elio Bartolini e descritti con eleganza e partecipazione in tanti suoi racconti, romanzi e poesie. L'incontro sarà aperto da un'introduzione musicale di Denis Biason e vedrà gli interventi di Tullio Fragiaco e Salvatore Errante Parrino. La mostra fotografica, che resterà aperta fino al 16 dicembre, inaugura una serie di eventi dedicati alla memoria di Elio Bartolini, nel novantesimo anniversario della nascita, che proseguiranno sabato mattina, alle 10, all'Auditorium di Rivignano con un convegno che, a partire dal tema *Un intellettuale del Nord Est*, cercherà di evidenziare, grazie all'intervento di critici, attori e musicisti, i tratti distintivi della lunga e infaticabile opera di un grande lavoratore della parola scritta. Sempre sabato, ma alle 15, una visita guidata a Santa Marizza di Varmo, organizzata dall'associazione Itineraria, accompagnerà gli appassionati e i curiosi tra preziose chiesette votive, affascinanti esempi di architettura rurale ed eleganti ville venete, alla scoperta di un prezioso *buen retiro* che ha visto per molti anni l'attiva presenza di scrittori come Elio Bartolini e Sergio Maldini. Il Comune di Latisana bene ha fatto a impegnarsi nell'attenta rivisitazione dell'opera di Bartolini, autore intrinsecamente legato agli orizzonti, alle atmosfere, ai paesaggi di quelle che da qualche anno, in onore a Tolkien, si definiscono le *Terre di Mezzo* del Friuli: le ghiaie infinite del Tagliamento, le distese dei magredi, ma soprattutto quel non luogo (si direbbe oggi) che sono le risorgive, teatro perenne di instabilità tra emerso e sommerso, tra acque e terre, metafora geografica dell'inquietudine di uno scrittore eretico come Bartolini, ma anche di un grandissimo poeta come Giacomini. Nell'occasione del convegno porterò anche la mia testimonianza personale, di un'amicizia quasi trentennale che mi ha concesso momenti indimenticabili, il rustico affetto di un uomo che aveva fama di *osteàt* ma che in realtà accoglieva sempre con non formale cortesia (insieme alla moglie Gioconda), ascoltava con sincera condivisione ed era pronto al confronto, al suggerimento, alla critica. Umberto Alberini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lignano e grado unite per i fondi sul maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Lignano e Grado unite per i fondi sul maltempo

Appello alla Regione: si faccia carico della rimozione del materiale spiaggiato Il sindaco Fanotto: non possiamo pagare noi i danni causati dal Tagliamento

LIGNANO La città di Lignano e quella di Grado unite per far fronte ai danni legati alle mareggiate e alle piene del Tagliamento ripetutesi nelle scorse settimane. Danni che non possono essere considerati avvenimenti di ordinaria amministrazione. Proprio per questo è intenzione delle due amministrazioni sottoscrivere un documento congiunto «per portare all'attenzione della Regione una situazione di grave difficoltà che ci vede unici comuni coinvolti». Ad affermarlo è il sindaco Luca Fanotto. «Non è infatti pensabile afferma - che Lignano possa farsi carico in via esclusiva dello smaltimento di tutti i detriti portati dal fiume Tagliamento, ma in realtà appartenenti a tutti i Comuni insistenti sul suo percorso. Le nostre economie rappresentano punti percentuali importanti per la regione e, in queste situazioni di emergenza, hanno bisogno di strumenti adeguati». A fronte delle eccezionali mareggiate, l'amministrazione ha chiesto immediatamente alla Regione la dichiarazione dello stato di emergenza insieme a un finanziamento straordinario di 500 mila euro intanto per i primi interventi di asporto dei rifiuti spiaggiati. Contestualmente, si è provveduto a sollecitare anche le procedure per le operazioni di ripascimento e i dragaggi previste nell'accordo del 2011. Richieste che però, in un incontro promosso dall'assessore Massimo Brini con la Protezione Civile Regionale, non sono state accolte mentre sono stati promessi 150 mila euro esclusivamente per le attività a garanzia dell'incolumità pubblica. «La minoranza - prosegue Fanotto in risposta alle critiche sul mancato stanziamento dei fondi per la rimozione degli spiaggiati - dovrebbe conoscere i contenuti del Piano di Utilizzazione del Demanio che prevede che la raccolta e la gestione dei rifiuti ricadenti sull'arenile spettino al concessionario della superficie come il ripascimento, l'amministrazione non poteva di certo contraddire le disposizioni normative ivi previste, pena l'integrazione di varie responsabilità». «Sottolineo infine ha concluso il primo cittadino - lo straordinario lavoro svolto dall'assessore Manuel Rodeano. Rodeano ha interagito costantemente con le direzioni regionali all'ambiente e ai lavori pubblici al fine di attivare con urgenza le procedure per il ripascimento dell'arenile e per i dragaggi portando all'attenzione della Regione la possibilità di utilizzare come cava di prestito per il ripascimento l'area in concessione situata nella zona all'ingresso del canale di Porto Lignano, una cava naturale che si è creata spontaneamente nell'ultima quindicina d'anni che permetterebbe di poter contare su circa 50 mila metri cubi di materiale da distribuire sull'arenile. Entro breve, si spera che dalla Regione possano arrivare delle risposte». Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

più soldi per il canale scolmatore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 28/11/2012

Indietro

OPERE IDRAULICHE

Più soldi per il canale scolmatore

Aggiunti 23 mila euro al lavoro su cui pende pure un contenzioso

SACILE La giunta Ceraolo ha approvato l'assestamento finale del quadro economico dell'intervento urgente di protezione civile per la realizzazione del canale scolmatore che dal torrente Grava recapita le acque entro il fiume Meschio. Nello specifico, l'esecutivo ha deliberato di aumentare l'importo complessivo dell'opera di 23 mila euro, mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile, finalizzato al pagamento di espropri per opere pubbliche varie e di modificare in via definitiva il quadro economico. L'importo finale per questo intervento è quindi di 5 milioni 81 mila 615,81 euro.

Sull'opera in questione, tuttavia, è ancora aperto un contenzioso. Al riguardo, nei giorni scorsi la giunta ha provveduto al conferimento di un incarico legale allo studio Marpillero del Foro di Udine relativo al ricorso presentato dall'impresa Polese spa di Sacile al tribunale di Pordenone in materia di contabilizzazione di somme relative ai lavori di realizzazione del canale scolmatore. L'impresa sacilese ha citato in tribunale il Comune per ottenere, in via principale, il pagamento di complessivi 136 mila 886,11 euro in seguito all'iscrizione di riserve sulla contabilità dei lavori di realizzazione del canale scolmatore. Al fine di tutelare gli interessi dell'amministrazione, la giunta ha ritenuto di costituirsi nel giudizio promosso dall'impresa Polese spa nel tribunale di Pordenone conferendo agli avvocati Marco Marpillero e Susanna Errera Marpillero, e quale mandatario in loco, all'avvocato Sabrina Castellarin del Foro di Pordenone, l'incarico legale e il pieno mandato ad assumere tutte le determinazioni finalizzate a tutelare l'interesse del Comune e la legittimità degli atti fin qui assunti dagli uffici. (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

comune dotato di kit per le emergenze ambientali e stradali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Comune dotato di kit per le emergenze ambientali e stradali

SAN VITO Arrivano a San Vito i kit per le emergenze ambientali e stradali. Non mancano i casi, nella cittadina, in cui si verificano sversamenti di sostanze dannose nei corsi d'acqua, così come situazioni di improvviso pericolo in certi punti della viabilità, favorite dal ghiaccio o dalle buche. In certi casi, l'intervento di vari attori non sempre riesce ad arginare immediatamente questi problemi. Ad esempio, si è notato che non sempre le squadre di vigili del fuoco, che devono fare i conti con i budget a disposizione, hanno i materiali in questione pronti all'uso. In Comune si è dunque pensato di dotarsi di un kit di materiali e sostanze utili in quattro distinti casi. «La spesa riferisce l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia dovrebbe aggirarsi sui 3 mila euro e sarà suddivisa tra gli assessorati all'Ambiente e ai Lavori pubblici. Il kit sarà messo a disposizione di operai comunali, protezione civile e polizia locale in caso di situazioni d'emergenza». In caso di sversamenti di oli in un corso d'acqua, il Comune potrà intervenire immediatamente con dei particolari salsicciotti assorbenti. Se i liquidi pericolosi si trovano sul terreno o sull'asfalto, si potrà spargere una polvere in grado di assorbirli sia in condizioni di bagnato sia di asciutto. In certi punti sensibili delle strade sanvitesi, inoltre, nei giorni più freddi c'è il rischio che si formino calotte di ghiaccio: per scioglierle, soltanto in questi casi eccezionali, ci saranno particolari sali. Infine, sempre nei casi in cui il freddo intenso causi buche o spaccature pericolose sul manto stradale, si utilizzerà uno speciale asfalto in grado di far presa anche a basse temperature. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna l'allerta meteo in Provincia Durerà fino al tardo pomeriggio**Nazione, La (La Spezia)**

"Ritorna l'allerta meteo in Provincia Durerà fino al tardo pomeriggio"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

Ritorna l'allerta meteo in Provincia Durerà fino al tardo pomeriggio RITORNA l'allerta meteo in tutta la Provincia della Spezia. Sino a oggi pomeriggio alle 18 infatti è prevista allerta 1 a causa delle precipitazioni piovose che si annunciano «importanti» nella mattinata. La Protezione Civile della Liguria ha quindi attivato il sistema di allerta e i Comuni si stanno già predisponendo ad affrontare l'ennesimo allarme.

Scatta l'allerta, via alle evacuazioni**Nazione, La (La Spezia)**

"Scatta l'allerta, via alle evacuazioni"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 10

Scatta l'allerta, via alle evacuazioni BORGHETTO UNA QUARANTINA DI ABITANTI HANNO LASCIATO LE ABITAZIONI

TORNA l'allerta meteo nello spezzino. L'«allerta 1», scattata ieri a mezzanotte, durerà fino alle 18 di questa sera, salvo proroghe disposte dalla Protezione civile regionale. L'allarme meteo, come ormai da prassi, ha fatto scattare immediate le misure di autoprotezione dei Comuni, che nei comuni particolarmente a rischio ha comportato evacuazioni. A Borghetto Vara, l'allarme come da copione ha fatto scattare l'evacuazione per quarantanove abitanti di Cassana e della frazione capoluogo. I residenti già nel tardo pomeriggio di ieri erano stati raggiunti direttamente nell'abitazione dal personale della cooperativa Gulliver. L'evacuazione è andata in scena dopo cena, con la maggior parte delle famiglie che ha provveduto ad abbandonare autonomamente la propria abitazione. Il Comune guidato da Fabio Vincenzi come di consueto ha messo a disposizione i locali della pubblica assistenza Croce Verde di Borghetto. Per la prima volta dall'inizio dell'anno scolastico il Comune non ha disposto la chiusura delle scuole, questo grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine che provvederanno a scortare il pulmino lungo le strade a rischio frana del paese. La decisione è stata assunta dopo l'ultima allerta meteo di due settimane fa, che aveva provocato il malcontento delle mamme degli studenti della scuola elementare borghettina e le preoccupazioni del dirigente dell'istituto scolastico della Val di Vara, Cinzia Caccone.

No al blocco delle costruzioni nelle zone a rischio alluvione**Nazione, La (La Spezia)**

"No al blocco delle costruzioni nelle zone a rischio alluvione"

Data: **28/11/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

No al blocco delle costruzioni nelle zone a rischio alluvione L'Autorità di Bacino decide di aggiornare la cartografia IL COMITATO istituzionale dell'Autorità di Bacino ha bocciato la richiesta del Comitato Tecnico di sospendere per un periodo che va da uno a tre anni le costruzioni nelle cosiddette «zone rosse», aree ad esondazione trentennale. Una sospensione che avrebbe consentito ai tecnici di redarre un nuovo studio sul bacino dei fiumi Magra e Vara. Ma il Comitato Istituzionale formato da amministratori comunali, provinciali e regionali di Liguria e Toscana, in pratica l'organo politico, ha preferito soprassedere e scegliere una terza strada: aggiornare la cartografia esistente, ma senza congelare le autorizzazioni edilizie. Ora di fronte a questa decisione lo studio che la segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino si accinge a sviluppare è una revisione «dei criteri tecnici della perimetrazione delle aree per edificabilità delle aree esondabili». E anche se già oggi nel bacino del fiume Magra non si costruisce indiscriminatamente, secondo i tecnici sospendere ogni costruzione significava soprattutto avere più tempo a disposizione per uno studio più approfondito della materia. Una necessità soprattutto dopo l'esperienza dell'ottobre 2011 quando centinaia di abitazioni sono finite sotto cumuli di fango e molte famiglie si sono ritrovate senza un tetto sotto cui riparare. Del resto occorre rendersi conto che quando si parla di zone ad alto rischio esondazione si intendono aree densamente popolate come Romito Magra, il versante sarzanese di Battifollo, Ameglia e tratti di Ponzano. Per il Comitato tecnico infatti l'alluvione dello scorso anno aveva abbondantemente dimostrato che il Piano d'ambito idrogeologico (PAI) era stato in parte superato dalla violenza degli eventi, mettendo in evidenza come in alcune aree esisteva ed esiste un rischio ben più elevato di quello previsto. Da qui l'importanza di aggiornare il PAI con i nuovi dati, in base ai quali potrebbero essere valutate inedificabili aree che fino al 25 ottobre dello scorso anno erano edificabili. Oppure tornare costruibili delle zone che secondo il vecchio strumento erano considerate inutilizzabili dal punto di vista edilizio. Certo questa decisione del Comitato istituzionale potrebbe essere considerata una preoccupazione in più per gli alluvionati che vivono al di sotto di Santo Stefano Magra. Le aree esondabili ancora presenti rallentano la forza della piena e occuparle con nuove costruzioni significa riversare una maggiore massa d'acqua nei territori che si trovano più a valle. Timori avvalorati da pareri autorevoli. Nell'ultimo anno durante alcuni incontri pubblici esperti di idraulica hanno detto a chiare lettere che più si restringe l'alveo del fiume a monte, più devastante è la portata di piena a valle.....e le escavazioni che accelerano questo processo. Image:

20121128/foto/7657.jpg

allarme per il maltempo in arrivo fiumi e coste sorvegliati speciali

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Allarme per il maltempo in arrivo Fiumi e coste sorvegliati speciali

Livenza e Tagliamento danno più preoccupazioni, Piave e Lemene sembrano sotto controllo A Caorle posizionati sacchetti di sabbia al porto, a Jesolo erette dune di sabbia alte tre metri

PORTOGRUARO La perturbazione Medusa si è già fatta sentire. Prime mareggiate e tanta, tantissima pioggia anche se di debole intensità. L'allerta meteo durerà fino a domattina. Punti nevralgici di questa nuova emergenza, la terza dall'inizio di novembre, sono le coste e i fiumi. Osservati speciali anche i fiumi, in particolare Livenza e Tagliamento, mentre il Lemene non dovrebbe dare grosse preoccupazioni. Al lavoro tecnici di consorzio di bonifica, protezione civile e, in opera di monitoraggio, i vigili del fuoco. Sulla costa ieri mattina erano ben visibili le prime mareggiate. Erano fortunatamente moderate, provocate da un vento di scirocco non molto intenso. Il timore è quello che le raffiche diventino più forti con il trascorrere delle ore. A Caorle verranno installati sacchetti nei pressi del porto peschereccio, mentre a Bibione si può fare ben poco contro le mareggiate previste. La zona di Pineta, dove si erge il faro simbolo della località, è quella che soffrirà più di tutte. «La perturbazione ha interessato tutto il Veneto centrale e il Veneto orientale», ha osservato Sergio Grego, direttore del Consorzio di bonifica, «fino a tarda sera non abbiamo avuto notizie di conseguenze dannose. Per quanto riguarda oggi la situazione è tutta da verificare. I nostri bollettini meteo si aggiornano nell'arco di tre ore». Le precipitazioni in montagna, piuttosto copiose sia sulla Pedemontana veneta che su quella friulana, non lasciano presagire nulla di buono in vista dello sciroccale previsto in mattinata. «Una piena intensa di Lemene, Tagliamento e Livenza provoca consumi energetici pari a oltre duecento mila euro di valore. Le piene costituiscono, prima dei loro eventuali effetti», conclude Grego, «un grosso danno economico per la struttura». Anche nel Basso Piave si temono nuove piene del Piave. I bollettini meteo preoccupano anche il litorale. I volontari della protezione civile di San Donà sono comunque già in preallerta soprattutto oggi, quando saranno a disposizione per collaborare con i vigili del fuoco, le forze di polizia e gli uffici comunali in caso di emergenza. Ieri l'assessore alla sicurezza, Alberto Schibuola, ha informato la squadra dei volontari che ha sede nel Monumento di Caduti di viale Libertà. Osservato speciale, il Piave che meno di un mese fa ha superato il livello di guardia e invaso il parco golenale. Sulle spiagge, il presidente di Federconsorzi, Renato Cattai, ha controllato con l'ennesimo sopralluogo i lavori di protezione dell'arenile con le dune di tre metri erette dai consorzi: «Al momento stanno reggendo bene e riteniamo che se anche la marea è alta, non dovrebbero esserci problemi, almeno fino a quando non ci sarà lo scirocco». Rosario Padovano Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

meteo, è allarme per il muson

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Meteo, è allarme per il Muson

Mirano. Protezione civile in allerta per il livello del fiume e del bacino alle Barche

MIRANO Nuovo allerta da codice rosso per i fiumi in Veneto e il Muson è di nuovo sorvegliato speciale. Tra stanotte e domani i bollettini prevedono nuove situazioni di criticità per i corsi d'acqua regionali, complici venti di scirocco e abbondanti precipitazioni soprattutto nella fascia pedemontana. I problemi, come sempre, saranno a valle, tanto che nella parte centrale della pianura è stato dichiarato lo stato di allarme per rischio idrogeologico. Era accaduto l'ultima volta solo l'11 novembre, 17 giorni fa. Nel Miranese a fare paura erano stati in particolare il Muson, ma anche il Marzenego e il Desolino. Lungo il Muson, a Stigliano, il colmo di piena aveva sfiorato gli argini in zona abitata e a Mirano i livelli idrometrici erano arrivati a lambire la strada in pieno centro storico, al ponte della Barche e all'interno del parco di Villa Belvedere, coi Molini di Sopra chiusi in anticipo per sicurezza. In attesa di vedere lo sviluppo della nuova perturbazione in atto già da ieri, preoccupa di nuovo la zona delle Barche, dove il Comune ha più volte lanciato l'allarme incuria, chiamando in causa il Genio civile, per la presenza di grossi quantitativi di terra di riporto e alberi nel bacino che non sono ancora stati rimossi. Fino a ieri tuttavia, nessuna situazione di criticità era ancora stata segnalata lungo i canali gestiti dal consorzio Acque Risorgive. «Abbiamo ricevuto l'allerta dello stesso livello dell'ultima precipitazione dell'11 novembre», spiegano però dall'ente di bonifica, «sono pertanto stati messi in atto tutti i preparativi per far fronte a un'eventuale emergenza: le squadre sono allertate, le idrovore pronte a funzionare, i punti più critici, tra cui il Muson, sono già sotto osservazione, mentre i bacini sono stati preventivamente svuotati». (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme maltempo, torna l'acqua alta. fiumi sotto osservazione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Allarme maltempo, torna l'acqua alta. Fiumi sotto osservazione

ALLERTA IN TUTTA la provincia

Tona il maltempo in Veneto e in tutta la nostra provincia. A Venezia e a Chioggia prevista questa mattina acqua alta a 120 centimetri, mentre in serata, alle 23.30, la massima potrebbe arrivare a quota 130. Allarme anche per il livello dei fiumi nel Miranese e nel Veneto orientale. Protezione civile in allerta.n ALLE PAGINE 19, 27, 30 E 33

\$.m

volontario morto, nessun responsabile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Volontario morto, nessun responsabile

Prosciolti il comandante della polizia locale Muzzatti e il coordinatore Preite nel processo per la morte di Carmine Vitale Prosciolti. Sia il comandante della Polizia municipale Marco Muzzatti che il coordinatore della squadra comunale della Protezione civile Giacomo Preite. È questa la sentenza (pronunciata dal Gup Massimiliano Rainieri) del processo relativo alla morte del volontario della Protezione civile di Gorizia Carmine Vitale che perì, nel 2009, dopo essere precipitato dal tetto di un capannone in via San Michele. Ieri era in programma l'ultima udienza. Per Muzzatti, difeso dall'avvocato udinese Federico Carnelutti, è stato disposto il «non luogo a procedere». Giacomo Preite - che aveva chiesto il rito abbreviato condizionato alla deposizione di due testimoni presenti all'infirtunio mortale - è stato prosciolto perché il fatto non sussiste. A darne notizia il suo difensore, l'avvocato Alberto Tarlao, che esprime tutta la sua soddisfazione per l'esito del processo. Secondo il capo di accusa, la morte di Vitale era avvenuta per l'inosservanza di alcune norme sulla sicurezza nei posti di lavoro. La difesa dei due indagati invece aveva sempre sostenuto che Vitale, quando è avvenuto l'incidente, non stava effettuando lavori per la Protezione civile. Era salito di sua iniziativa sul tetto di un capannone vicino, che non apparteneva all'ente di volontariato. In altre parole, la caduta di Vitale non poteva essere messa minimamente in relazione ai lavori di manutenzione che si stavano effettuando sulla facciata della sede della Protezione civile. L'incidente, come si ricorderà, avvenne la mattina del 4 aprile del 2009 e suscitò immediato cordoglio in tutta la città. Vitale, 56 anni, stava effettuando assieme ad altri colleghi alcuni lavori sulla facciata della sede di via San Michele. Avevano appena rimosso la scritta Protezione civile, operazione propedeutica alla tinteggiatura del magazzino. Tutto si era concluso senza eccessivi problemi tant'è che i quattro volontari impegnati nell'intervento stavano scendendo uno alla volta, servendosi dell'autoscala. Vitale si era allontanato da loro camminando sul tetto forse alla ricerca di una scala per scendere più velocemente, forse per verificare le condizioni della copertura: questo almeno emerse a caldo. Ed è stato in quel momento che avvenne la tragedia: l'uomo mise il piede in una zona del tetto particolarmente fragile, che cedette facendo cadere pesantemente al suolo Vitale, il quale morì per le gravi lesioni riportate. (fra.fa.)

val rosandra ieri e oggi conferenza di dolce per immaginare il futuro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CIRCOLO AMICI DEL DIALETTO

Val Rosandra ieri e oggi Conferenza di Dolce per immaginare il futuro

Povera Val Rosandra: prima, una manciata di mesi fa, l'intervento della Protezione civile fra il rifugio Premuda e la fonte Oppia. Ora la minaccia arriva dal possibile cantiere per il raddoppio del binario sulla linea Capodistria-Divaccia.

Insomma, la Val Rosandra è divenuta sua malgrado un argomento di scottante attualità. Che sarà trattato - a cura del Circolo amici del dialetto triestino - alle 17.45, alla sala Baroncini delle Generali, da Sergio Dolce, l'ex direttore del Museo di Storia naturale di Trieste, in un incontro dal titolo Val Rosandra: dalla preistoria ai giorni nostri ma... quale futuro? . La conferenza verrà arricchita da suggestive immagini, e l'ingresso è libero. Abitata già nella preistoria (dal mesolitico al periodo dei castellieri), la Val Rosandra ha rappresentato sempre un importante collegamento tra il golfo di Trieste e l'entroterra continentale tanto da essere indicata come via del sale quando alla foce del corso d'acqua esistevano delle vaste saline, appunto. Il profondo solco scavato dalle acque ha generato grotte note per i ritrovamenti preistorici, caverne come importanti rifugi per la fauna, laghi sotterranei, sorgenti carsiche. La vicinanza del mare consente la presenza di un eccezionale biodiversità con lo sviluppo di piante mediterranee ma anche medioeuropee e alpine e, di conseguenza, una grande ricchezza faunistica. Per tutte queste peculiarità naturalistiche la valle è parco naturale comunale dal 1984, riserva naturale regionale dal 1996 e dal 1998 sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale europea. La sua tutela è una presa di coscienza recente per cui non è da meravigliarsi se in passato vi furono profonde ferite con la costruzione di gallerie e sbancamenti per la costruzione della linea ferroviaria Trieste-Erpelle. Attualmente però incombono altri progetti distruttivi e si praticano interventi discutibili come nel marzo scorso quando è stato distrutto un buon tratto dell'ambiente delle rive costituito da pioppi neri, ontani comuni, salici rossi, per cui la zona costituita da fitta vegetazione non esiste più. Ora il terreno delle rive, rimasto spoglio, è alla mercè dell'erosione eolica e idrica, con danni anche alla fauna acquatica. E per il futuro si auspica un serio ripristino ambientale. Liliana Bamboschek

\$.m

isonzo, lo sghiaimento è una priorità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Isonzo, lo sghiaimento è una priorità

Dopo la piena delle scorse settimane il Comune di Sagrado ha realizzato un dossier. L'assessore Boschin: «Basta promesse»

Venerdì alle 18.30, al Palazzo del Monte di Pietà di Gradisca, si terrà un incontro del ciclo Gustando la Tradizione con tema Vini e sapori del Friuli Largo ai giovani. Il vignaiolo Alessandro Pascolo presenterà i vini della sua azienda di Ruttars in abbinamento con il prosciutto affumicato e gli insaccati di D Osvaldo di Cormons e i formaggi dell'azienda Beppino Zoff di Borgnano impreziositi dal miele della Cooperativa Casa dell'Ape di Lucinico.

Luigi Murciano wSAGRADO Sghiaimento dell'alveo e pulizia della vegetazione. Sono le condizioni imprescindibili per la sicurezza dell'Isonzo che il Comune di Sagrado ha presentato a diversi enti (Protezione Civile regionale e Demanio idrico su tutti) in un dossier seguito al rischio-piena delle scorse settimane. L'assessore comunale Alberto Boschin, amministratore di lunga data e profondo conoscitore del fiume e della sua evoluzione, non ha dubbi: bisogna intervenire presto. La zona a rischio interessa i comuni di Sagrado e Gradisca e si estende dalla presa Dottori del consorzio agro monfalconese alla presa dell'ex Torcitura di Poggio Terza Armata. «Il tratto più stretto rispetto tutto il percorso da Gorizia alla foce spiega Boschin -. Il tratto in prossimità della fortezza di Gradisca inoltre, viene penalizzato da un deposito massiccio di materiale alluvionale che negli anni non è mai esistito. Ne fanno prova testimonianze dirette e documentazioni fotografiche dell'epoca. All'interno dell'alveo sono presenti inoltre, vere e proprie zone boschive, con alberi ad alto fusto». Durante la piena del 4 novembre questi alberi sradicati dall'alveo hanno provocato gravi danni alla passerella di Poggio Terza Armata. Un fatto senza precedenti dal 1935 ad oggi, nonostante le numerose piene anche di portata superiore. «Tale fenomeno potrebbe ripetersi anche a monte della presa Dottori di Sagrado ammonisce Boschin-. Nelle vicinanze di questo sito infatti, all'interno dell'alveo del fiume, esiste un vero e proprio bosco con tronchi di dimensioni tali che potrebbero compromettere la struttura della presa Dottori e lo stesso ponte della statale di Sagrado. Il materiale alluvionale risulta in notevole eccesso ed è da 40 anni che non viene più asportato. Le isole boschive, oltre ad innalzare il livello del letto del fiume, ne rallentano e deviano il corso creando problemi alle sponde». Un esempio concreto viene sempre dall'ultima piena, in cui si è verificato l'allagamento della Sp8 mettendo in crisi la viabilità e la massicciata che costeggia la strada stessa. A suo tempo il corso del fiume era regolato e delimitato da dei muraglioni laterali, che dividevano l'alveo del fiume, dalla golena e dagli argini. Questi muraglioni attualmente in molte zone sono ormai sommersi da materiale alluvionale. Non secondaria è la necessità di una continua pulizia e la manutenzione degli argini visto la presenza di animali che scavano tane nel corpo arginale compromettendone la sua stabilità. «Chiediamo e pretendiamo dalle autorità competenti un alveo pulito, sghiaiato e disboscato; golene e argini protetti. Sono già state fatte in passato molte promesse ma i lavori non sono mai iniziati Tutto questo specifica Boschin, parando prevedibili reazioni della galassia ambientalista - non significa compromettere e danneggiare la vita e la riproduzione delle specie faunistiche. La loro presenza è tutelata comunque dalle golene e dalle ampie zone verdi limitrofe». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le "onde mostro" che attaccano i transatlantici

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

LE ONDE MOSTRO CHE ATTACCANO I TRANSATLANTICI

LABORATORIO TRIESTE

RUBRICA

di FABIO PAGAN

Le chiamano rogue waves , onde mostro. Dicembre 1942. Settecento miglia a ovest della Scozia, la Queen Mary , con a bordo 15 mila soldati americani diretti in Inghilterra, incappa in una tempesta e viene colpita sulla fiancata da un'onda alta 27 metri. La nave s'inclina di 52 gradi, quasi si capovolge. 12 aprile 1966. La Michelangelo procede verso New York con 745 passeggeri quando, cercando di evitare una tempesta, si trova di fronte uno spaventoso muro d'acqua che scavalca la prua e sfonda le lamiere della parte frontale, provocando tre morti e cinquanta feriti. Settembre 1995. La Queen Elizabeth II , al largo di Terranova, viene raggiunta dal ciclone Luis. Un'ondata alta come le scogliere di Dover si rompe contro la prua con forza tremenda. La nave sembra sprofondare ed è colpita da una seconda ondata di 30 metri che spazza via un albero dal ponte. A evocare le temibili onde anomale, sabato scorso a Fagagna, al XII Convegno dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia, è stato Fabio Raicich, primo ricercatore del Cnr-Ismar, l'Istituto di scienze marine di Trieste. Il quale ha passato in rassegna i fenomeni catastrofici in mare: da quelli più noti e frequenti, come gli storm surges , gli eventi di innalzamento del livello del mare provocati da bassa pressione e forti venti che possono avere effetti drammatici se collegati a cicloni tropicali (Katrina nel 2005, il recente Sandy), fino ai maremoti o tsunami. A innescarli non sono solo terremoti e frane sottomarine, ma possono essere anche processi atmosferici: si parla allora di meteotsunami. Come quello con onde alte 4 metri che colpì Stari Grad e Mali Ston, in Croazia, nel 2003 e quello di Vela Luka (isola di Curzola) del 1978, con onde di 6 metri. E poi vi sono gli tsunami provocati da vulcani sottomarini. Nel Tirreno esistono almeno tredici vulcani, alcuni chiamati in modo evocativo e bizzarro: Sisifo, Terribile, Senzanome... Il più pericoloso è il Marsili, alto 3000 metri, la cui sommità si trova a 450 metri sotto il livello del mare. Viene monitorato dall'Ingv, da tempo si dice che potrebbe entrare in attività. Un mostro degli abissi, in tono con il sottotitolo del convegno: Fantaclima e calendari Maya dalle catastrofi meteo alla fine del mondo .

Maltempo: da domani piogge intense e scirocco forte

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Maltempo: da domani piogge intense e scirocco forte"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Maltempo: da domani piogge intense e scirocco forte

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Previste piene del Livenza e del Tagliamento

Immagine:

PORDENONE -Dal pomeriggio di oggi sono previste sul Fvg e nel Pordenonese piogge anche temporalesche in pianura, più intense sulle Prealpi carniche.

Lo annuncia la Protezione civile regionale, sulla base delle previsioni dell'Osmer Arpa.

Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta, specie nella sera di mercoledì.

Sono quindi probabili, nei prossimi giorni, situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano; locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua nei bacini del Livenza e del Tagliamento.

Prevista anche acqua alta sulla costa nella sera di mercoledì.

Pubblicato Martedì, 27/11/2012

dibattito amianto anche gli studenti vogliono partecipare

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Dibattito amianto anche gli studenti vogliono partecipare

Al Faravelli: «Servirà la giustificazione per i minorenni» Il presidente Bosone: «Giusto che i giovani s informino»

IL CONVEGNO

Il dossier sulle frane Esperti a confronto

Sabato prossimo in sala «Brambilla» del Comune di Stradella si svolgerà il convegno sul «Rischio idrogeologico in Oltrepo Pavese». E' organizzato dalla Provincia di Pavia e sarà occasione per presentare la situazione del territorio oltrepadano, grazie ai contributi di geologi e ricercatori dell'Università degli Studi di Pavia e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si analizzerà l'assetto idrostratigrafico del territorio, grazie all'intervento del professor Pierluigi Vercesi; si presenteranno i risultati dello studio sul dissesto idrogeologico della dottoressa Claudia Meisina; verrà presentata la politica adottata per la gestione del rischio idrogeologico dalla Provincia di Pavia nell'intervento di Roberta Bairaghi. Alberto Vercesi illustrerà il regolamento di Polizia Rurale come strumento per prevenire i rischi idrogeologici.

di Gabriele Conta wSTRADELLA L'evento si terrà sabato, ma le polemiche si sono già scatenate. Alcuni studenti del liceo Faravelli infatti avevano chiesto di poter partecipare all'incontro sull'amianto tenuto da Daniele Bosone a Broni senza dover giustificare l'assenza. Richiesta negata dalla preside Piera Capitelli. «I ragazzi sanno che l'istituto ha delle regole, e che queste regole vanno rispettate», dice il dirigente scolastico. «Chi vuole può partecipare, ma se minorenne dovrà portare la giustificazione firmata dai genitori». Secondo la preside, infatti, le polemiche che si sono scatenate sulla pagina Facebook del gruppo Broni contro l'amianto sarebbero soltanto frutto di una strumentalizzazione. «Come dirigente scolastico non posso prendere iniziative di tipo politico», spiega ancora Capitelli. A tenere l'incontro di sabato mattina a villa Nuova Italia a Broni, infatti, sarà Daniele Bosone. Presidente della Provincia di Pavia ed esponente del Partito democratico. Lo stesso a cui appartiene anche Piera Capitelli. «Mi hanno accennato di queste polemiche», dice il presidente della Provincia. Che non entra nel merito delle decisioni della scuola, ma si dice favorevole alla diffusione il più capillare possibile di questi temi. «Anche i ragazzi devono essere a conoscenza del problema amianto, senza atteggiamenti ideologici ma senza nemmeno far finta che la questione non esista come è successo negli anni passati sottolinea Bosone. Per questo sarebbe importante che sabato ci fosse anche una delegazione degli studenti». E intanto gli stessi ragazzi che su Facebook avevano sollevato il problema ora dicono che la vicenda si è chiarita. «La preside non vuole ostacolare noi studenti a partecipare sabato scrive uno di loro nel gruppo Broni contro l'amianto ma deve tutelarsi, facendo portare la giustificazione affinché i genitori siano consapevoli e declinino la scuola da ogni tipo di responsabilità». @GabrieleConta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mortara, intercettazioni per l'eredità mantica

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Mortara, intercettazioni per l'eredità Mantica

Prima udienza per i cinque accusati di aver fatto modificare il testamento In aula si è presentata solo Antonella Gardella, l'attuale erede universale

parona

Consiglio comunale oggi alle ore 19

E in programma oggi, alle 19, il consiglio comunale dedicato all'assestamento del bilancio di previsione 2012. Inoltre, il sindaco Silvano Colli ha inserito all'ordine del giorno l'acquisizione al demanio comunale di immobili utilizzati a strada di uso pubblico ininterrottamente da oltre vent'anni, la convenzione tra i Comuni di Parona, Albonese, Rosasco e Zeme per la gestione comune delle attività di Protezione civile e per l'organizzazione dei relativi servizi, e la convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria.

di Anna Mangiarotti wMORTARA Intercettazioni telefoniche e tabulati degli imputati da inserire agli atti, decine di testimoni da ascoltare in aula. Eredità Mantica: è iniziato ieri a Vigevano il processo, con le richieste probatorie delle parti. Cinque alla sbarra, tutti di Mortara: sono accusati a vario titolo di aver contribuito a convincere la ricchissima Giovanna Mantica (deceduta a 89 anni, nel giugno 2010, ospite di una casa di riposo) a cambiare testamento a due mesi dalla morte, nominando un erede universale al posto di parenti e diversi enti, beneficiari di un precedente atto. Ieri in aula era presente solo l'erede unica, Antonella Gardella, 46 anni, mediatrice immobiliare. E accusata di circonvenzione di incapace e appropriazione indebita: la difende l'avvocato Pietro Giorgis. Stessa accusa per il notaio Paolo Sedino, 71 anni, che aveva raccolto il nuovo testamento (difeso da Giuseppe Madeo), e per due testimoni dell'atto: Nadia Amisano, 56 anni, e la figlia Giovanna Bocca, 31 anni. Sono difese da Luigi Ferrari Bardile che rappresenta anche il marito e padre delle due donne: Gianni Bocca, 64 anni, amministratore condominiale. E accusato di ricettazione, perché avrebbe custodito in casa per una settimana 250 mila euro: la parte di un prelievo di 740 mila euro effettuato da Gardella pochi giorni prima del nuovo testamento. Valeria Ballanzino, Alessandro Carrera e Franco Colli sono i legali delle parti civili, gli eredi diseredati che hanno impugnato il secondo testamento: cassata la costituzione la Lega Tumori, giudicata non legittima. E ieri, sia dall'accusa (rappresentata dal pm Mario Andrigo) che dalle parti civili è arrivata la richiesta di trascrivere diverse conversazioni intercettate, per utilizzarle a processo. Il 18 marzo 2013, per sentire i testi di accusa e parti civili: le liste comprendono una quarantina di nomi, fra i quali dipendenti della casa di riposo dove Giovanna Mantica ha vissuto l'ultimo periodo della sua vita, Testimonierà anche Marco Rossi, 47 anni, psichiatra, accusato di falso per aver certificato che Mantica era capace di intendere quando ha cambiato testamento. Ha già patteggiato la pena.

sartirana, nasce l'unione dei comuni bassa lomellina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Sartirana, nasce l'unione dei Comuni bassa Lomellina

Nasce l'Unione dei Comuni lombardi della bassa Lomellina. Il nuovo soggetto giuridico- amministrativo, approvato ieri mattina dal consiglio comunale di Sartirana, comprende Lomello, Gallivola, Sartirana, Breme, Castello d'Agogna, Cernago e Villa Biscossi. Serrato il dibattito in aula consiliare, dove la minoranza Uniti per Sartirana ha votato contro contestando l'assenza delle Unioni dei Comuni di Frascarolo e Torre Beretti, e dei Comuni di Valle e Semiana. «Non partecipano per motivi legati alla normativa in vigore: siamo convinti che in futuro la nostra aggregazione e gli altri quattro Comuni potranno unirsi in una più forte realtà territoriale», ha replicato il sindaco Ernesto Prevedoni Gorone. A gennaio il nuovo soggetto gestirà in condominio catasto, raccolta rifiuti e Protezione civile.

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

lavoro L eredità del passato nella vicenda Ilva nScrivo per sottolineare che nella vicenda Ilva si raccoglie una eredità del passato che definirei di "doppia scelta", nel senso che ancora una volta siamo costretti a scegliere tra la salute della gente e il lavoro degli addetti. Mi pare che una corretta etica della responsabilità avrebbe potuto far crescere una sensibilità per la salute insieme allo sviluppo economico e di insediamento industriale. Le operazioni della magistratura e le reazioni politiche sono, a mio modesto parere, interventi da ultima spiaggia e non permettono di comprendere fino a che punto la serie di decisioni e di interventi di questi anni non siano stati capaci di contemperare dignità del lavoro e salute. Certo, la pluralità delle teorie etiche e soprattutto la vaghezza con cui esse vengono presentate e discusse, sono causa di forte disorientamento tra i teorici di oggi i quali sembrano rimpiangere la perdita delle antiche certezze. Sta di fatto che è ormai da alcuni decenni che la politica e la giustizia non riescono più a produrre una teoria generale del diritto e della responsabilità, ma solamente "teorizzazioni locali". Forse è giunto il momento in cui è bene cominciare a "cercare" di nuovo. Far comprendere come sia possibile fare economia, ottenere risultati di rilievo stando nel mercato, senza recidere il rapporto con l'altro, è questo il grande contributo del principio di gratuità di cui vorremmo informare i nostri gesti quotidiani. Concludo con A. Smith nella Teoria dei Sentimenti: "Quale maggiore felicità di essere amati e sapere di meritare di essere amati". All'homo oeconomicus basterebbe solo di "essere amato" e, aggiungiamo noi, di non dover sempre ridursi alla duplice scelta di morire di inquinamento o di disoccupazione. don Franco Tassone ufficio problemi sociali e del lavoro della diocesi di Pavia pavia Quando la movida si sfoga sotto casa nMi rivolgo come cittadino alla giunta di Pavia per sapere le motivazioni che hanno portato alla realizzazione della Festa Elettronica sotto la Cupola Arnaboldi la sera di sabato 24 novembre. Io non sono contrario a qualunque iniziativa culturale, ludica o di svago che coinvolga tutta o una parte della cittadinanza. Non mi sono chiari invece i criteri di valutazione riguardo alla sede scelta che ha comportato gravi problemi ai residenti nelle vicinanze della Cupola. Io, per esempio, , ho dovuto subire per buona parte della sera e della notte (fino alle ore 2 di domenica 25) la musica con rimbombo e vibrazioni su muri e finestre di casa mia. Mio figlio di 10 anni non è riuscito ad addormentarsi se non bel oltre la mezzanotte. Verso le 23 di sabato, quando ho portato fuori il mio cane, ho visto gente vomitare e urinare sotto casa mia, proprio davanti all'ingresso, che si lamentava si fronte alle mie proteste, ovviamente senza la presenza di forze dell'ordine a cui poter rivolgersi per segnalare l'accaduto. La mattina dopo, quando sono uscito di casa, potete immaginare qual era la puzza che si sentiva, come del resto tutte le mattine successive alle serate della movida pavese quando ho dovuto pulire l'area davanti l'ingresso di casa mia da urina e immondizia. Ecco, quando una iniziativa reca a una parte della cittadinanza, per piccola che essa sia, un danno, fisico, morale o economico allora non può essere nè condivisa, nè tollerata nè tantomeno accettata. Noi cittadini che abitiamo nelle vicinanze alla Cupola Arnaboldi siamo stati seriamente danneggiati: dal punto di vista del degrado lasciato, dal punto di vista dei disturbi generati a ogni singola famiglia che si trovava nella propria abitazione, dal punto di vista del permissivismo verso i giovani liberi di urinare, vomitare ecc. in qualunque luogo si trovino senza alcun rispetto per se stessi, gli altri e il patrimonio storico e architettonico della città, e infine dal punto di vista della assoluta mancanza di controllo e vigilanza. Chiedo al sindaco Cattaneo e a ogni singolo suo assessore come possa avere giovato al marketing territoriale, alle politiche per le famiglie e per la casa, allo sviluppo economico, alle politiche giovanili, alla protezione civile, alla polizia locale, al patrimonio e demanio, alle pari opportunità, alle politiche del commercio o alle attività produttive un evento di questo tipo. Jorge Nájera POLITICA / 1 Chi vota Vendola e chi vota Maroni nHo letto con particolare attenzione la lettera pubblicata qualche giorno fa su questa pagina dal prof. Osculati. Volendo essere il più obiettivo possibile, riconosco alla giunta pugliese il merito di qualche buona azione, ma non sarebbe arduo trovare argomenti tali da portare facilmente il gioco a "somma zero". Tuttavia quello che mi riesce davvero difficile condividere non è tanto trovare singoli punti di successo o di insuccesso di una giunta, ma il macro ragionamento di fondo, vale a dire,

(senza titolo).....

riassumendo: esportare il "Modello Puglia" a livello nazionale e, quindi, anche in Lombardia. Credo che ne possiamo fare tranquillamente a meno, in quanto non è pensabile sostituire un sistema efficiente come il nostro con quello pugliese... Da noi ci sono stati dei singoli personaggi che hanno commesso degli errori e la conseguenza è stata la decisione del gruppo Lega Nord di togliere il supporto a una giunta che, a causa di alcune (mi tutelo: perdonate il politichese) "zone grigie", è risultata essere non fallimentare dal punto di vista delle politiche perseguite, ma non più degna di governare una delle più grandi regioni europee. Ciononostante, facendo un paragone che spero possa rendere facilmente l'idea, se a una Rolls Royce si rompe il motore non ritengo che la soluzione migliore sia sostituire i pezzi rotti con ricambi di incerta provenienza. La più grande area industrializzata del Paese (Lombardia, Piemonte e Veneto, per intenderci) ha bisogno, senza discussione alcuna, di una spinta diversa rispetto a quella di una regione che non può essere certamente considerata la locomotiva d'Europa. Al contrario servirebbe dare respiro alle nostre imprese, evitando inutili donazioni di denaro locale verso sud oppure eliminare gli sprechi degli enti pubblici "sovraffollati" del mezzogiorno, per dirla con un eufemismo. Mi chiedo come possa il presidente Vendola risolvere questi problemi, essendo lui parte integrante di quel sistema. Infine vorrei ricordare gli 87 milioni di euro di spesa prevista, ma destinati probabilmente a crescere, per la nuova sede del consiglio regionale pugliese. Ecco, Osculati, lei vota Vendola. Io voto il lavoro dei miei consiglieri regionali in Lombardia. Io voto Maroni. Marcello Cecchetti politica / 2 No agli indagati? Bene così, Alfano nCaro onorevole Angelino Alfano, le faccio i miei complimenti. La sua frase riferita alle primarie del centrodestra «Se ci sono indagati, non ci sono io!» è chiarissima. Siamo in molti a pensare la stessa cosa. Ero per il no al voto, ora ci ripenso. Con i tempi difficili che viviamo, parole del genere ci danno speranza e fiducia. Armando Massara GIUSSAGO Noi di Villanova frazione trascurata nSono una cittadina indignata che abita nel comune di Giussago e precisamente in frazione Villanova. Mi chiedo da tanti anni come mai l'amministrazione comunale di Giussago non ha mai fatto niente per questa frazione, dato che le tasse le paghiamo anche noi, come gli abitanti di Giussago! Pensano bene di mettere i fiori anche sulle rotonde nuove che hanno appena fatto, sempre a Giussago, e installano le videocamere, mentre dove abito io tra un po' non riesco più a entrare in casa perché la strada non è asfaltata e quando piove devo mettere gli stivali per scendere dalla macchina. Abbiamo un parco giochi con tante cacche di cani e con tre cose tutte rotte, in tutta la frazione non c'è un cestino per le cartacce, la pensilina dello scuolabus è disastrosa (ci sono tutti i vetri rotti). E poi dicono dei paesi del Terzo mondo. Albina Detti sport La prima volta del premio Chiappero nLunedì 19 alla Canottieri Ticino di Pavia, in occasione della conviviale dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, è stata istituita la sezione pavese dell'Associazione Stelle al Merito sportivo, ente benemerito riconosciuto dal Coni, intitolata a nostro padre, gr. uff. Aurelio Chiappero. Nel corso della serata sono stati assegnati per la prima volta i premi "Aurelio Chiappero", che abbiamo consegnato a Marco Marzulli, quale miglior arbitro di pallacanestro under 23, a Cecilia Zandalasini, quale miglior atleta di pallacanestro under 19, e a Camilla Negri, quale miglior atleta di badminton under 19. Desideriamo ringraziare l'Unione Veterani dello Sport di Pavia e il suo presidente Ilario Lazzari per la squisita ospitalità ricevuta all'interno del loro favoloso gruppo e per avere voluto intitolare la sezione pavese dell'Associazione a nostro padre. Un sincero ringraziamento va anche a Claudio Pasquarelli, che con grande competenza e disponibilità ha reso possibile la stampa del memoriale distribuito nel corso della serata, contenente notizie sulle Stelle al Merito Sportivo e il curriculum "sportivo" di nostro padre, vero pioniere dello sport, che ha dedicato l'intera vita alla promozione e diffusione di nuove discipline sportive in Italia. Marinice, Lorenza ed Enrico Chiappero

Maltempo: continua a piovere su tutta la Liguria, per ora nessuna 'Allerta' sulla nostra provincia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Maltempo: continua a piovere su tutta la Liguria, per ora nessuna 'Allerta' sulla nostra provincia"

Data: **27/11/2012**

Indietro

CRONACA | martedì 27 novembre 2012, 13:11

Maltempo: continua a piovere su tutta la Liguria, per ora nessuna 'Allerta' sulla nostra provincia

Condividi |

Continuerà a piovere oggi e domani, quando è prevista la diminuzione delle temperature e nevicate in montagna.

Nessuna 'Allerta Meteo' per la provincia di Imperia. Nonostante le insistenti piogge che si registrano dalla prima mattinata di oggi, per ora la Protezione Civile della Regione, in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal, ha emanato lo stato di 'Allerta 1', dalla mezzanotte alle 18 di domani sulla costa del savonese e tutto il territorio genovese e spezzino.

Sulla nostra provincia, al momento, i torrenti sono un po' ingrossati ma, con il prosieguo delle precipitazioni i timori maggiori riguardano eventuali frane. Oggi e domani le piogge saranno sempre copiose, a volte condite da alcuni temporali. Le temperature, al momento, sono superiori alla norma, tra i 10 gradi per le minime e 15 per le massime. Al momento il limite acqua-neve è intorno ai 1800 metri, ma le temperature sono destinate a scendere. Domani il limite si abbasserà a 1500 metri ma le temperature si abbasseranno ulteriormente fino a 3 o 4 gradi sotto la norma, con le minime a 3/5 gradi e le massime a 11/12.

Sono previste nevicate in montagna, sia sull'Appennino ligure e che sul basso Piemonte. In questo caso le nevicate potranno essere piuttosto copiose, tra i 50 ed i 100 cm. per la gioia degli operatori turistici, già pronti ad aprire per il primo weekend di dicembre. Buone notizie per quanto riguarda il vento: sarà molto forte ma non dovrebbero verificarsi le mareggiate che, nelle ore scorse erano previste.

Carlo Alessi

Smottamenti e allagamenti a causa del maltempo: task force dei vigili del fuoco, oltre 20 interventi in giornata

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Smottamenti e allagamenti a causa del maltempo: task force dei vigili del fuoco, oltre 20 interventi in giornata"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | martedì 27 novembre 2012, 18:48

Smottamenti e allagamenti a causa del maltempo: task force dei vigili del fuoco, oltre 20 interventi in giornata

[Condividi](#) |

Soccorritori impegnati per smottamenti, allagamenti e caduta alberi. In mattinata la strada di Monte Grazie, nell'entroterra di Imperia è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora a causa della caduta di un arbusto che ha bloccato l'intera carreggiata. Mobilitazione anche per una piccola frana, nel tardo pomeriggio, in via Borea a Sanremo.

Oltre venti interventi nel corso della giornata da parte dei Vigili del fuoco che sono intervenuti da Ventimiglia ad Imperia per problemi legati alla pioggia copiosa di questi giorni.

Soccorritori impegnati per smottamenti, allagamenti e caduta alberi. In mattinata la strada di Monte Grazie, nell'entroterra di Imperia è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora a causa della caduta di un arbusto che ha bloccato l'intera carreggiata. Mobilitazione anche per una piccola frana, nel tardo pomeriggio, in via Borea a Sanremo.

Renato Agalliu

Vendone sempre più Ambiente e Territorio

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Vendone sempre più Ambiente e Territorio"

Data: **27/11/2012**

Indietro

ATTUALITA' | martedì 27 novembre 2012, 17:19

Vendone sempre più Ambiente e Territorio

Condividi |

E' tempo di bilanci anche per l'Assessorato all'Ambiente e alla Protezione Civile di Vendone.

E' stato un'anno intenso e rivolto sempre più all'Ambiente e alla salvaguardia del nostro territorio da parte dell'Amministrazione Comunale che ci ha impegnato su vari progetti con grandi risultati.

Il primo grande risultato si è ottenuto con la raccolta differenziata porta a porta che pur iniziata solo nel luglio 2011 ha permesso al nostro Comune di chiudere il 2011 con una percentuale di differenziata del 45% e il 10° posto a livello regionale, la situazione per il 2012 è ulteriormente migliorata in quanto da dati certi in nostro possesso, la percentuale di differenziata dal 1.1.2012 al 31.10.2012 è del 76% con ancora da inserire i mesi di Novembre e Dicembre, permettendoci di giocarci le prime posizioni a livello regionale con notevoli vantaggi economici oltre che ambientali e di immagine per Vendone. Ulteriore dato significativo dell'ottima riuscita del porta a porta è che il quantitativo di rifiuti annuale portato in discarica è passato dalle 116 tonnellate prima dell'entrata del servizio alle attuali 18,84 tonnellate.

Tutto ciò si è ottenuto grazie all'ottima collaborazione tra la Cittadinanza e il Comune, che hanno compreso come sia fondamentale differenziare e come sia importante rispettare l'ambiente in cui si vive, per questo voglio ringraziare tutti i Vendonesi per i consigli, le segnalazioni e la grande dimostrazione di maturità.

Un ulteriore passo per la sostenibilità dell'Ambiente si è ottenuta con la messa in opera dell'anemometro, strumento necessario per svolgere un'indagine più profonda che porterà alla creazione sul territorio comunale nella zona di Carimunti, di una piccola fattoria eolica che potrà garantire con lo sfruttamento dell'energia del vento un'ulteriore entrata nelle casse del Comune sempre più minacciate dai tagli dello Stato.

Nota di rilievo è senza dubbio l'inizio di un'attenta riscoperta della zona del monte Cast'Elermo" la Nostra Montagna Sacra "con l'inizio della creazione e la messa in sicurezza di alcuni percorsi storico naturalistici per fare conoscere sempre più il territorio di Vendone, un territorio che se salvaguardato e migliorato come questa Amministrazione Comunale con a capo il Sindaco Losno sta facendo, può certamente diventare un'ancora di salvezza per tante famiglie e persone in difficoltà, un territorio quello di Vendone che si presta all'agriturismo, all'agricampeggio, alle caminate e alle arrampicate.

Che dire Vendone ancora una volta si dimostra Ambiente e Territorio con ancora tanti progetti verdi da portare avanti nel 2013, con tanto Ottimismo per un futuro Solare anche se il Mondo è più Grigio.

Andrea Bronda, assessore all'ambiente e protezione civile

Mercoledì di allerta

Genova - Di nuovo allarme maltempo in Liguria: a fine mattinata, la Protezione Civile della Regione, in base ai dati forniti dall' Arpal, ha emanato lo stato di allerta 1 valido dalla mezzanotte di questa sera alle 18 di domani, mercoledì 28 novembre. Savona, tutto il territorio di quella di Genova e lo Spezzino. «In ragione delle piogge previste e della saturazione dei versanti», si legge in una nota della Regione, la Protezione Civile regionale raccomanda «attenzione» soprattutto nelle aree a rischio frana e invita a seguire gli . © Riproduzione riservata

Liguria, un mercoledì di allerta

Genova - Di nuovo allarme maltempo in Liguria: a fine mattinata, la Protezione Civile della Regione, in base ai dati forniti dall' Arpal, ha emanato lo stato di allerta 1 valido dalla mezzanotte di questa sera alle 18 di domani, mercoledì 28 novembre. Savona, tutto il territorio di quella di Genova e lo Spezzino. «In ragione delle piogge previste e della saturazione dei versanti», si legge in una nota della Regione, la Protezione Civile regionale raccomanda «attenzione» soprattutto nelle aree a rischio frana e invita a seguire gli . © Riproduzione riservata

Ventimiglia, frazione isolata per frana

Ventimiglia - Frazione isolata nella zona di Ventimiglia, in Liguria, a causa del maltempo: una frana si è staccata sulla strada comunale che conduce alla frazione di Torri, che conta alcune centinaia di abitanti, e il borgo non è più raggiungibile. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e volontari. con una certa intensità, così come in tutta la Liguria. La Protezione Civile regionale nel pomeriggio ha diffuso un'allerta di categoria 1 (il livello minore) dalla mezzanotte di oggi fino alle 18 di domani, mercoledì. Sempre in provincia di Imperia un'altra frana è stata...

colletta alimentare, raccolti 15,5 tonnellate di derrate

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

RIVAROLO

Colletta alimentare, raccolti 15,5 tonnellate di derrate

forno

Strade del Paradiso Il Comune aderisce

Il Comune di Forno ha aderito al progetto Strada del Gran Paradiso , avviato dalla Provincia di Torino e finalizzato ad attività di promozione delle risorse naturalistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio, considerate un potenziale forte traino per strutturare un offerta turistica in grado di attrarre sempre nuovi visitatori. Il protocollo d intesa, della durata di un anno (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013) è stato approvato dalla giunta guidata dal sindaco Beppe Boggia. La quota di adesione per il Comune di Forno è di 750 euro. (c.c.)

RIVAROLO La crisi non ferma la colletta alimentare. Nella giornata di sabato gli alpini di Rivarolo, in collaborazione con altri sodalizi presenti sul territorio, come Caritas, San Vincenzo, Protezione Civile, ed altre associazioni d Arma, hanno raccolto oltre 15.553 chili di generi alimentari di prima necessità che verranno consegnati ai bisognosi. Circa una tonnellata in più rispetto all'anno precedente, nonostante si sia ridotto il numero di esercizi commerciali. Un risultato straordinario segno di una generosità che non viene scalfita dal difficile momento finanziario. Presenti in una cinquantina di punti vendita sparsi tra Aglié, San Giorgio, Castellamonte, Cuorné, Valperga, Salassa, Rivarolo, Favria e Forno Canavese, penne nere e volontari hanno distribuito centinaia di sacchetti gialli. Una volta riempite con pasta, pelati ed omogeneizzati, le buste sono state riconsegnate al punto di raccolta. Quanto raccolto è stato trasferito nei magazzini della Fondazione Banco Alimentare di Moncalieri da dove verrà effettuato l invio ai vari centri che provvederanno alla loro distribuzione. (n.ag.)

mazzè, prime convenzioni con altri piccoli comuni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Mazzè, prime convenzioni con altri piccoli Comuni

MAZZÈ Da forma comincia a diventare sostanza quella che, passando dalla stipula delle convenzioni, sarà la futura nuova Unione dei piccoli Comuni che ruotano intorno a Caluso, dopo lo scioglimento della comunità collinare Terre dell'Erbaluce. Domani, giovedì 29, il consiglio di Mazzè, riunito alle 18,30, approverà tre convenzioni: la prima riguarda lo sportello unico per le attività produttive tra i Comuni di Barone, Candia, Mazzè, Montalenghe, Orio, Villareggia e Vische (la sede sarà nel municipio di Mazzè), la seconda è per la gestione in forma associata della protezione civile (con sede operativa a Vische) e la terza per la gestione delle commissioni locali del paesaggio e dell'organo tecnico in tema di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica. A ruota anche i consigli degli altri sei Comuni provvederanno a ufficializzare le convenzioni, dalle quali scaturirà poi la futura unione a sette. Ovviamente nella futura unione, caldeggiata dal sindaco di Barone, Sergio Bogetti, non figura più Caluso che avendo 8 mila residenti non ha l'obbligo di costituirsi in forma associata. (l.m.)

Consiglio comunale stasera la riunione::Oggialle 21 si riunis...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Lessona

Consiglio comunale stasera la riunione

Oggialle 21 si riunisce il Consiglio comunale di Lessona. All'ordine del giorno l'approvazione della richiesta da inviare in Regione per costituire l'Unione montana ed evitare il commissariamento della Comunità montana «Valle Sessera, Valle di Mosso e Prealpi biellesi» (evitabile solo se tutti i Comuni aderiscono all'Unione). Si approveranno anche l'aggiunta di Mezzana nella convenzione con Masserano, Crosa e Casapinta per il servizio di polizia municipale e le convenzioni con la Comunità montana per la protezione civile e il catasto.

Dopo la frana lavori in località Cirenica::Iniziano oggi i lavor...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Niella Tanaro

Dopo la frana lavori in località Cirenica **[EM. B.]**

Iniziano oggi i lavori di ripristino di località Cirenica, per la frana causata dalle piogge del marzo 2011. L'opera è stata finanziata per 70 mila euro dalla Regione. La settimana prossima al via anche l'intervento per la frana in località San Teobaldo.

Mezzo spargi-sabbia dotato di gru::Domenica si presenta ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Cossano Belbo

Mezzo spargi-sabbia dotato di gru [M. A.]

Domenica si presenta il nuovo mezzo adibito allo spargimento-sabbia su strade comunali in caso di gelate o nevicate. Acquistato con un contributo della Regione, sarà dotato anche di una gru per operazioni di movimento carichi e per interventi di Protezione civile.

Formaggi d'alpeggio alla corte della Raschera::Frabosa Sottana. Annu...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Formaggi d'alpeggio alla corte della Raschera [P. S.]

Frabosa Sottana.

Annunciato il festival con «dop», mercato e gran cena di gala

Festival dei formaggi d'alpeggio. Ospiti della Raschera dop nella sua «culla». Ad annunciare l'iniziativa sono il Consorzio per la tutela della Raschera dop e la Confraternita della Raschera e del Bruss di Frabosa Soprana: appuntamento l'8 e 9 dicembre, a Frabosa Sottana. Sul piazzale del palasagra, nelle casette di legno, si potranno degustare e acquistare alcune delle «denominazione d'origine protetta»: oltre alla Raschera, anche Bitto, Bra tenero e duro e Grana padano. «L'iniziativa che nasce - spiegano Ezio Domenico Basso, gran maestro della Confraternita, e Gianni Siccardi, presidente del Consorzio - ci auguriamo diventi un appuntamento tradizionale nel panorama degli eventi del Monregalese per promuovere il territorio e le sue eccellenze». Con l'«invito a mensa» di altri prodotti caseari di livello, «per un incontro gastronomico basato su piatti della tradizione culinaria delle zone di produzione dei vari formaggi». Ospite speciale, con Bra e Bitto, il Grana padano, il cui consorzio ha fatto tanto per la ricostruzione dell'Emilia devastata dal terremoto: riceverà il «Premio Solidarietà». Il programma: sabato 8, dalle 15, si apre il mercato dei formaggi d'alpeggio, alle 20,30 cena di gala al palasagra (prenotazioni infopoint Mondolè 0174244481 entro il 5 dicembre). Costo è 35 euro, di cui 5 saranno devoluti al consorzio Grana per il dopo terremoto. Domenica 9 ancora mercato.

Via Dante, dietrofront rinviato per maltempo::Tutto rimandato causa...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

ALASSIO IL NUOVO CAMBIO DI SENSO UNICO SLITTA AL 3 DICEMBRE

Via Dante, dietrofront rinviato per maltempo [B.T.]

Via Dante da settimane è al centro di discussioni e polemiche

Tutto rimandato causa maltempo. Il ritorno del senso unico di via Dante e corso Marconi da Albenga verso Laigueglia dovrà aspettare ancora una settimana. Per colpa della pioggia il «ritorno all'antico» è stato rinviato a lunedì 3 dicembre. Alle 12.15 di ieri l'auto della Protezione civile è passata lungo corso Marconi e via Dante per avvisare dello stop a causa della forte pioggia. Già a quell'ora, però, sei o sette auto, erano parcheggiate nel vecchio senso di marcia. «A loro rischio e pericolo questi automobilisti avevano già girato la macchina, anche se le operazioni si sarebbero svolte, se non ci fosse stato il maltempo, solamente alle 13.30», commenta Luigi Sibelli, consigliere delegato alla Viabilità. «Tempo permettendo faremo l'inversione lunedì 3 dicembre», conclude il consigliere.

Ancora sette giorni e poi tornerà il vecchio senso di marcia da levante verso ponente, come chiesto da più parti, e soprattutto dai commercianti della zona interessata alla «rivoluzione» viaria. Arrivati all'incrocio con via Diaz si potrà scegliere di percorrere questa strada verso l'Aurelia, oppure proseguire in via Boselli per arrivare a Laigueglia passando prima dal mare. Inoltre ci sarà la possibilità di immettersi sulla strada principale anche attraverso via Paolo Ferreri. Via Roma, ovvero la passeggiata a mare, sarà percorribile da Albenga verso Laigueglia, e si potrà passare di qui per arrivare nel vicino borgo marinaro.

Il cambio della viabilità, avvenuta a fine ottobre, era stata fatta anche in funzione dello spostamento del mercato in corso Europa (ma sull'operazione pende il verdetto del Tar). Una volta messo nero su bianco il progetto del nuovo mercato in centro, l'amministrazione ha visto che i banchi sono meno di quanti si prevedeva, soprattutto dopo le richieste di documenti che alcuni ambulanti non hanno prodotto. Così i banchi possono essere sistemati in corso Europa, senza arrivare fino all'incrocio con via Diaz. Per questo motivo è stato possibile non variare la viabilità in quel pezzo di strada. Quindi ritorno all'antico per corso Marconi e via Dante, nuova viabilità per corso Europa.

Intanto prosegue l'iter per la pista ciclabile, anche se per ora i parcheggi lato monte sono ancora usufruibili, ma senza striscia sono diventati gratuiti. Da più voci si chiedono all'amministrazione nuovi posti auto a rotazione.

A Palazzo si sta pensando a parcheggi prefabbricati da sistemare in alcune aree alassine, come ad esempio dietro la piscina, o in piazza Pacini.

Carburante rubato buco di 19 mila euro::Ammonta a 19 mila eur...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Ceriale

Carburante rubato buco di 19 mila euro [A.F.]

Ammonta a 19 mila euro l'ammanto per le casse del Comune provocato dal furto di gasolio da parte di un volontario della Protezione civile, che lo ha prelevato con una carta di credito a importo illimitato. Le perdite sono state certificate dal consiglio comunale, che ha preso atto del debito fuori bilancio. "Siamo davanti all'azione di un ladro, che non può macchiare il lavoro svolto da centinaia di volontari sul nostro territorio", ha ricordato il sindaco Ennio Fazio.

Rischio idrogeologico piano della Provincia::La Provincia ha studi...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 27/11/2012

[Indietro](#)**Verolengo**

Rischio idrogeologico piano della Provincia [D.AND.]

La Provincia ha studiato i rischi legati all'attività idrogeologica mettendo a punto un progetto che prevede la realizzazione di opere in grado di attenuare il grado di rischio e, per quanto possibile, ridurre le criticità presenti. È stato analizzato l'intero territorio comunale sul versante geologico e, con particolare riferimento all'uso del suolo, valutate le situazioni di criticità idrogeologica e individuato alcune proposte di interventi di riassetto. «Si tratta-spiega l'assessore Ronco-di prevedere interventi di regolazione delle portate dei canali irrigui che attraversano l'abitato di Verolengo, lavori di manutenzione e ripristino della rete irrigua esistente, di riattivazione di canali di gronda in disuso». L'analisi fornisce al Comune un quadro complessivo di interventi fattibili nei prossimi anni a seconda delle risorse a disposizione».

Un'alleanza a quattro taglierà le spese dei Comuni::Giusto a un anno di d...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Marentino

Un'alleanza a quattro taglierà le spese dei Comuni

Si riprova ad unire i servizi di Marentino, Arignano, Pavarolo e Montaldo FEDERICO GENTA

Una strada tutta in salita Il progetto era già stato tentato un anno fa, ma poi era abortito per tutta una serie di ragioni. Ora si riprende la discussione ed il piano operativo deve essere presentato in Provincia subito dopo Natale**Gian Luigi Cochis «Condividere con i nostri funzioni, come l' ufficio tecnico rappresenta un ottimo risparmio»**

Giusto a un anno di distanza dal primo fiasco, un pugno di amministratori chieresi è pronto a ritentare la strada dell'unione intercomunale. Questione di settimane e i sindaci di Arignano, Marentino, Montaldo e Pavarolo, presenteranno alla Regione un primo progetto di riunificazione dei servizi, per ridurre i costi e rispondere tutti insieme alle esigenze di quattromila residenti.

Per presentare il piano c'è tempo fino a due giorni dopo Natale. Secondo la legge entro il 27 dicembre le amministrazioni dei centri più piccoli dovranno firmare convezioni con le realtà più popolate in merito a smaltimento dei rifiuti, assistenza e protezione civile.

«Noi, però, vogliamo andare oltre questo concetto» spiega Gian Luigi Cochis, primo cittadino di Marentino: borgo di 1300 anime arroccato al confine dell'Astigiano. Continua: «Pensiamo di condividere con i nostri vicini anche altre funzioni, come lo stesso ufficio tecnico e il Catasto. Questo sarebbe l'unico modo per risparmiare qualcosa, potendo fare a meno di tanti specialisti e delle sempre più costose consulenze esterne».

Ma come sarebbe organizzata l'Unione? Ad uno degli attuali sindaci spetterebbe il ruolo di presidente. Gli altri andrebbero a comporre il direttivo. Una parte dei rappresentanti delle giunte, invece, entrerebbero poi in Consiglio, all'interno del quale non è ancora chiara la presenza o meno di rappresentanti delle liste di opposizione.

Forse, proprio questo aspetto, ha spinto i consiglieri di minoranza a presentare una mozione congiunta, nella quale si chiede letteralmente di fondere le quattro città. «Un solo organo di governo farebbe risparmiare ogni anno decine di migliaia di euro - ricorda da Montaldo Sergio Gaiotti - Che senso ha discutere una delibera locale se questa dovrà essere approvata successivamente anche da un'assemblea superiore?».

Del resto anche l'esperienza maturata all'interno dell'Unione della collina torinese non sembra particolarmente incoraggiante. Una realtà nata nel 2002, che era stata in grado di raccogliere al suo interno i dieci paesi che circondano l'abitato di Chieri. Un sogno tramontato alla fine del 2011, quando proprio il taglio dei contributi regionali aveva reso insostenibili le spese organizzative.

«È vero: il progetto presenta ancora tante incognite» ammette il sindaco di Arignano, Enzo Ferrero. Ma lui, di un unico maxi Comune, non vuole nemmeno sentir parlare. «L'identità territoriale non si tocca - dice - Se qualcuno crede ancora alla favola dei costi esagerati dei piccoli amministratori, deve venire a fare un giro tra queste colline, per vedere quanto tempo dedichiamo per conservare al meglio le nostre città».

Germania, brucia fabbrica Tredici disabili asfissati::Era il primo giorno d...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

IL LABORATORIO DI FALEGNAMERIA E' GESTITO DALLA CARITAS CATTOLICA

Germania, brucia fabbrica Tredici disabili asfissati

Un'esplosione poi il rogo. Molti non sono riusciti a fuggire ALESSANDRO ALVIANI BERLINO

Il laboratorio del legno a Titisee-Neustadt teatro della tragedia

Era il primo giorno del mercatino dell'Avvento e di Natale, ieri, al laboratorio per disabili di Titisee-Neustadt, una località di 12.000 abitanti immersa nella Foresta Nera, a 40 chilometri da Friburgo, estrema punta sud-occidentale della Germania. Alle 8 di mattina era iniziata la vendita dei prodotti in legno e metallo realizzati dai circa 120 disabili impiegati in questo istituto gestito dalla Caritas. Il mercatino sarebbe dovuto andare avanti fino al 17 dicembre e invece, poco prima delle 14, la palazzina bianca a tre piani è stata avvolta dalle fiamme e dal fumo. Una catastrofe: il bilancio è di 14 morti e 8 feriti gravi.

A provocare l'incendio potrebbe essere stata un'esplosione verificatasi nel magazzino: alcuni testimoni hanno riferito di aver sentito uno scoppio. Non è chiaro se nel locale fossero conservate anche delle sostanze chimiche. Stando al sito della Bild, che cita ambienti istituzionali locali, a esplodere sarebbe stata una stufa a gas, informazione non commentata dalla polizia.

Alle 13:58 un segnalatore automatico di fumo lancia l'allarme. L'incendio si sviluppa molto rapidamente: appena due minuti dopo polizia e vigili del fuoco ricevono le prime telefonate secondo cui l'edificio si sta riempiendo velocemente di fumo. All'interno, in quel momento, ci sono circa un centinaio di persone. Alla vista delle fiamme molti disabili entrano nel panico. Sul posto accorrono oltre 300 tra pompieri, agenti e uomini della Croce rossa tedesca. La maggior parte delle persone riesce ad abbandonare da sola la palazzina. Una cinquantina viene tratta in salvo dai pompieri. Per 14 persone, invece, non c'è nulla da fare. Le vittime sono 13 disabili e una assistente, deceduti molto probabilmente per intossicazione da fumo. Gli otto feriti sono stati trasferiti in gravi condizioni negli ospedali della zona. Sono tutti fuori pericolo di vita. Dopo aver perlustrato l'intero edificio la polizia esclude altre vittime.

La cancelliera Angela Merkel si è detta «sconvolta» e ha telefonato al governatore del Baden-Württemberg (il Land di Titisee-Neustadt), Winfried Kretschmann, per informarsi su quanto accaduto. È senza parole, ha riferito Kretschmann, accorso sul luogo della catastrofe.

Il laboratorio è ospitato da trent'anni in quell'edificio. Secondo la Caritas di Friburgo il palazzo rispetta tutti i requisiti di sicurezza antincendio.

Si tratta della più grave tragedia provocata in Germania da un incendio dall'11 aprile del 1996, giorno in cui le fiamme avvolsero la hall degli arrivi dell'aeroporto di Düsseldorf: 17 i morti. Nel dicembre 1996 a Bad Segeberg (nel nord) le fiamme uccisero nove pazienti in una clinica psichiatrica, mentre nel maggio 1997 in un centro per disabili gestito dalla Diakonie (l'equivalente protestante della Caritas) a Francoforte sull'Oder una donna ricoverata provocò un incendio che uccise otto donne.

Otto i feriti, cinquanta le persone salvate dai pompieri in extremis La Merkel:«Scioccata»

cortina si allaga e attacca i trentini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Cortina si allaga e attacca i trentini

Il Consorzio Trentino di bonifica gestisce l'idrovora: «Vanno valutati gli effetti e i costi dell'impianto, presto l'incontro» SAN MICHELE Mentre la Protezione civile del Trentino lancia un nuovo allarme per le forti precipitazioni previste tra oggi e domani, che raggiungeranno valori tra 80 e 120 millimetri di pioggia, è in atto una polemica tra il Comune di Cortina e il Consorzio Trentino di Bonifica. O meglio, sono gli altoatesini, in seguito all'allagamento oltre che delle campagne anche del paese di Cortina, a polemizzare con il Consorzio Trentino perché non avrebbe aperto al momento opportuno l'idrovora di Grumo, per evitare che il livello della Fossa di Caldaro salisse in modo preoccupante. È stato il sindaco di Cortina, Manfred Mayr, che è anche responsabile, dopo un sopralluogo per valutare i danni dell'alluvione e dopo aver parlato con le famiglie danneggiate, esasperate della situazione, ad inviare una lettera a Rudolf Pollinger, responsabile della Ripartizione opere Idrauliche della Provincia di Bolzano e al presidente della Comunità comprensoriale, Oswald Schiefer, esponendo il problema e chiedendo nel contempo un incontro anche con i responsabili del Consorzio di bonifica di San Michele. «Questo problema - ha scritto il sindaco - deve essere risolto: non è giusto che alcune famiglie di Cortina debbano subire danni da allagamenti a ogni pioggia abbondante. Ci saranno dei rimedi, come alzare il manto stradale o installare nuovi condotti d'acqua». Non si è fatta attendere la risposta della Provincia. Pollinger ha comunicato al sindaco Mayr di aver discusso il problema con i responsabili della Protezione civile altoatesina Staffler e Coali, i quali si sono proposti di incontrare i vertici del consorzio rotaliano. Alla proposta dei responsabili altoatesini risponde con toni pacati il direttore del Consorzio Trentino di Bonifica Claudio Geat che esordisce precisando che non c'è nessun braccio di ferro. «Abbiamo dato da subito la nostra disponibilità ad incontrarci con la Protezione civile altoatesina - afferma - e al più presto fisseremo la data. Sappiamo che Cortina rischia gli allagamenti perché in caso di piogge abbondanti lì confluiscono tutti i corsi d'acqua della fossa di Caldaro, che è la prima a riempirsi. Per questo è stata realizzata l'idrovora di Grumo, che fa parte dei 26 impianti lungo l'asta dell'Adige. Noi possiamo sempre monitorare il livello dell'acqua a Bronzolo e, se questo preoccupa, facciamo entrare in azione l'idrovora che convoglia l'acqua alla Fossa di Caldaro, che a sua volta la dirotta nell'alveo dell'Adige. Nel caso poi l'Adige sia a rischio, si interrompe l'attività dell'idrovora». Il direttore del Consorzio precisa che però ogni piena è diversa, come quella del 11 novembre, particolarmente pericolosa perché la pioggia è seguita alle precedenti nevicate. «Il problema - conclude - è semmai capire quale effetto abbia la chiusura dell'idrovora sugli allagamenti di Cortina, perché questo presuppone dei costi, fattore da non sottovalutare». (sa.m.)

fratelli e alpini, penne nere per passione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- Cronaca

Fratelli e alpini, penne nere per passione

Claudio e Anna di Tesero accomunati dalla stessa, irresistibile «chiamata» per la divisa e la vita militare

STORIE TARENTINE

di Luigi Carretta wTRENTO Alpino per passione, si dice. Alpino perché lo era il padre, e prima di lui il nonno che magari proprio sulle montagne della nostra provincia ha combattuto. Da sempre Trento è alpina, lo testimonia il gran numero di iscritti ai gruppi e le attività che svolge la sezione, con i suoi gruppi e i suoi nuclei di protezione civile, i Nuvola. Nelle valli del Trentino abbondano le famiglie alpine, e non è raro trovare ben tre generazioni che hanno indossato il cappello con la penna. Era l'adempimento di un dovere, quello della leva, che molto spesso è divenuto negli anni costume e tradizione. E oggi, con la sospensione della leva e il servizio volontario sono comunque tradizioni familiari che si ritrovano, e che talvolta sono così forti da coinvolgere tutta la famiglia. Ne sanno qualcosa a casa Piazzini, a Tesero, dove in famiglia contano ben due figli negli alpini, ma con una particolarità: sono infatti due fratelli, maschio e femmina, un dettaglio che sino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile trovare nelle nostre forze armate. Per primo ha cominciato Claudio, ormai Caporal Maggiore Scelto in forza al 7° Reggimento Alpini di Belluno. Con questo reparto Claudio ha già avuto occasione di partecipare a più di una missione all'estero, prima in Bosnia, poi in Kosovo ed infine in Afghanistan, martoriata terra nella quale è stato già due volte, di cui una a Kabul. A breve per lui si prospetta inoltre l'avvio di una nuova missione, sempre in territorio afgano, dove gli alpini sono impegnati da anni in supporto alle popolazioni. Comunque quella di Claudio è una passione per la montagna a tutto tondo, visto che a Belluno, quando non è impegnato in missione, svolge l'attività di istruttore di sci e di roccia. Faccio parte del plotone alpieri - tiene a precisare non senza orgoglio - e non ho fatto la missione del 2010-2011 perché ero impegnato ad Aosta nell'addestramento. Gli alpieri, va detto, sono una piccola unità presente in ogni reparto alpino, in pratica dei veri e propri apripista quando il reparto deve scalare una parete o seguire un sentiero in quota. La seconda ad arruolarsi è stata invece Anna, 24 anni, che ha iniziato nel 2009 per un anno presso il 6° reggimento Alpini di Brunico, anni che sono poi diventati due con la successiva rafferma, poi è andata in congedo e attualmente è tornata in servizio presso il Comando Regionale dell'Esercito di Trento per un periodo di richiamo. Intanto aspetto anche l'esito del concorso per VFP 4, per potere rientrare eventualmente per un ulteriore periodo di ferma quadriennale. Se il fratello è in servizio permanente nell'esercito, Anna infatti non ha certo abbandonato l'idea di rientrarci. A Brunico ha anche fatto l'istruttrice per i partecipanti alla mini-naja. Appassionata alla vita militare, punta comunque a diventare un ufficiale dell'esercito, partecipando al concorso per potere entrare all'Accademia di Modena, il prestigioso istituto dove si formano i quadri delle nostre forze armate è un concorso assai impegnativo, racconta, dove la selezione è massima e i posti, rispetto al numero di partecipanti, davvero ridotti.

\$.m

caso in parlamento ma il ministro: nessun rischio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

LA CENTRALE GAS DI COLLALTO

Caso in Parlamento ma il ministro: «Nessun rischio»

SUSEGANA Finisce in Parlamento la centrale di stoccaggio gas di Collalto. Il Ministero dello Sviluppo economico garantisce: «Nessun effetto sismico e nessun pericolo per la popolazione». Alcuni parlamentare del Partito democratico avevano presentato un'interrogazione al Ministero dello Sviluppo economico e a quello dell'Ambiente per chiedere delucidazioni sul rischio sismico derivato dal raddoppiamento dell'immagazzinamento di gas sotto le colline di Susegana. Il documento è stato sottoscritto dagli onorevoli Elisabetta Zamparutti, Marco Beltrandi, Rita Bernardini, Maria Antonietta Farina Coscioni, Matteo Mecacci e Maurizio Turco. Nell'interrogazione vengono citati anche i dubbi sulla pericolosità e il rischio sismico sollevati dal Comitato imprenditori veneti Piave 2000. Ma il Governo rassicura che non esistono rischi. «Le strutture» dichiara il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti «oltre ad essere state progettate considerando la corretta classificazione sismica dell'area individuata dalle normative, sono caratterizzate da una protezione antisismica pari al massimo livello prevedibile». Questa sera alle ore 20 presso la Casa degli alpini di Colfosco l'Ogs, Edison e Comune di Susegana hanno organizzato un incontro pubblico sul tema e verranno presentati i risultati degli studi sulla sismicità. L'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale ha collocato una rete sismica nei territori di Santa Lucia, Farra di Soligo, Tarzo, San Pietro di Feletto, Susegana e Nervesa. «Il primo nucleo della rete è operativo dal marzo 2011 e non ha registrato fenomeni sismici d'interesse per la popolazione riconducibili alle attività dell'impianto» afferma il sottosegretario De Vincenti. (di.b.)

si teme anche per pedemontana e castellana

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 28 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Si teme anche per Pedemontana e Castellana

L'allerta meteo non riguarda solamente il Piave. Ad osservare nervosamente le nubi che si addensano su tutta la Marca sono infatti anche i residenti delle zone del Soligo (Pieve, Cison e Follina in primis), oltre al coneglianese e ai Comuni attraversati dal Livenza, come Motta e Meduna. L'11 novembre è stata la prima volta che Conegliano si è ritrovata con allagamenti tanti diffusi, è stato uno dei pochi Comuni infatti a riportare danni al patrimonio pubblico. La protezione civile ha allargato l'allerta a diversi fiumi, compreso il bacino Brenta-Bacchiglione che interessa da vicino anche Castelfranco (Avenale e Muson per Riese) e la destra Piave. Lo stato di pre-allerta dovrebbe terminare entro le 14 di giovedì. Anche per tutti questi fiumi il giorno critico sarà oggi, probabilmente dal tardo pomeriggio quando 24 ore di pioggia cominceranno ad avere effetto sui livelli dei canali e dei fiumi. Tutta la Marca sarà dunque sferzata da 48 ore di pioggia intensa, sostenuta dallo scirocco. Molto dipenderà dalle precipitazioni a monte dei fiumi, anche se sono già state annunciate le prime nevicate sopra i 1.200 metri. (fe.cip.)

nervesa: dal piave affiorano ossa umane

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 28/11/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 28 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Nervesa: dal Piave affiorano ossa umane

Giallo per la scoperta dei reperti: sono di un soldato della Prima Guerra Mondiale o di una vittima del disastro del Vajont NERVESA DELLA BATTAGLIA Di un soldato della prima Guerra Mondiale? Di una delle vittime mai ritrovate del disastro del Vajont? Le prime ipotesi sul rinvenimento di alcune ossa umane ieri appena passato mezzogiorno in località Campagnole a Nervesa della Battaglia, sul greto del Piave, propendono per la prima ipotesi. Ma successivamente ha cominciato a farsi strada anche la seconda. Sono entrambe plausibili e saranno le analisi della scientifica a dire se risalgono al 1918 o al 1963. La piena del Piave di inizio novembre ha smosso il greto e riportato alla luce questi resti. Si tratta di una mandibola e di alcune ossa di parte del collo. A scorderle, poco dopo mezzogiorno, è stato un socio dell'associazione culturale "Battaglia del Solstizio". Erano lì tra i sassi e i cespugli. Ha subito avvertito i carabinieri della stazione di Nervesa che si sono recati sul posto e, riscontrato che si trattava effettivamente di ossa umane, hanno interessato della questione il reparto di medicina legale. La prima ipotesi che ha fatto il medico legale una volta esaminate le ossa ritrovate sul greto del Piave è stata che appartenessero ad un soldato della Prima Guerra Mondiale, ad uno di quei tantissimi soldati di cui si era persa ogni traccia caduti proprio nella Battaglia del Solstizio. Dopotutto proprio in località Campagnole gli austriaci avevano gettato un ponte di barche per costituire una testa di ponte sulla riva destra del Piave e da lì partire all'assalto delle linee italiane sul Montello. Nel pomeriggio si è fatta però largo anche un'altra possibilità: che quei resti possano appartenere ad una delle vittime del disastro del Vajont. Tante di quelle 2mila vittime travolte dall'onda assassina quel 9 ottobre del 1963 non sono mai state ritrovate, tanti copri sono stati trascinati a valle dal Piave e quindi non è certo da scartare l'ipotesi che possa trattarsi dei resti di una delle vittime del disastro del Vajont. Dopo il ritrovamento, i carabinieri hanno fatto intervenire la Protezione Civile di Montebelluna per recuperare le ossa e portarle in obitorio e avvertito il magistrato di turno, Valeria Sanzari, del ritrovamento. La quale ha dato incarico ai carabinieri di approfondire le indagini in modo da poter datare quei resti con precisione. E quindi sono state disposte ulteriori indagini, anche con il supporto dei reparti specializzati di Treviso, per verificare il periodo a cui risalgono quei resti e quindi poter determinare se è di un soldato caduto sul fronte del Piave o di una vittima del Vajont o se sono riferibili ad altre circostanze. (e.f.)

\$.m

piave, è allerta in golena pronta l'evacuazione

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 28 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Piave, è allerta in golena pronta l'evacuazione

Allarme maltempo per i residenti dentro e nella prossimità degli argini Piani di soccorso per San Biagio, Ponte di Piave, Salgareda, Zenson e Breda

di Federico Cipolla wSAN BIAGIO Torna l'incubo alluvione. Dall'Arpav e dal Genio Civile è partito l'allarme maltempo per questa notte. Il Piave si alzerà notevolmente, e gli abitanti della golena sono preparati al peggio. Le amministrazioni comunali hanno già avvisato molti tra loro, esortandoli a prepararsi a lasciare le proprie abitazioni. «Le previsioni ci dicono che poverà molto mercoledì» spiega l'assessore di Ponte di Piave, Luciano De Bianchi «Noi stiamo monitorando attentamente la zona di Busche, da dove ci arrivano i dati più utili per la nostra area. È possibile che chi abita in golena vada sott'acqua mercoledì notte, stando a quanto ci dicono le previsioni. Molto dipenderà anche da quanto poverà in montagna, non siamo in grado di prevedere se questo fenomeno sarà pari a quello del 12 Novembre scorso». La stessa situazione la vivono anche i Comuni di Salgareda, San Biagio di Callalta, Zenson di Piave e Breda. Circa duecento le famiglie che potrebbero essere costrette a lasciare le proprie abitazioni, tutte quelle che vivono all'interno degli argini. Anche il sindaco di San Biagio Francesca Pinese, apprendendo delle previsioni meteorologiche, ieri ha allertato la protezione civile. Sant'Andrea di Barbarana e Fagarè le zone a rischio. «Qualora la situazione dovesse assumere i caratteri dell'emergenza, siamo pronti ad attivare tutte le procedure per allertare la popolazione» ha spiegato il primo cittadino. Secondo i bollettini dell'Arpav, le precipitazioni dovrebbero terminare giovedì. I residenti in golena vivranno quindi oggi una giornata di altissima tensione. Con lo sguardo fisso al fiume e nella speranza di intravedere una schiarita del cielo. Ma da ieri pomeriggio piove ininterrottamente e il Piave ha già iniziato ad alzarsi. Anche se il livello che deve raggiungere per arrivare alle case è ancora lontano. Nella zona di Sant'Andrea e Fagarè per invadere le case l'acqua deve arrivare a 7 metri, ieri nel tardo pomeriggio aveva superato appena il metro. Ma con l'arrivo della morbida, il livello potrebbe iniziare a salire velocemente, al ritmo di 20/30 cm all'ora. Se le case della golena dovessero finire ancora sott'acqua sarebbe la quarta volta in soli due anni. Nel 2010, sempre a novembre, il fenomeno si presentò due volte a distanza di pochi giorni, anche se la seconda volta ci furono pochi danni. Nella notte tra l'11 e il 12 novembre scorso l'incubo è tornato. Una piena del tutto simile a quella di due anni prima ha allagato le abitazioni della golena. Quasi tutti i residenti sono riusciti a lasciare le proprie abitazioni, tranne alcune famiglie a Ponte di Piave che hanno dovuto essere soccorse dai vigili del fuoco. E tranne Maria Zanusso che di lasciare la propria abitazione proprio non ne ha voluto sapere. Una sola volta lo fece, con l'alluvione del '66. La conta dei danni, e la pulizia dal fango, degli allagamenti di quindici giorni fa è appena iniziata; ma il Piave ha già ricominciato a fare paura.

Maltempo,allerta 1 in Liguria per domani

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Maltempo,allerta 1 in Liguria per domani"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo,allerta 1 in Liguria per domani

Previste piogge abbondanti in quasi tutta la regione

  (ANSA) - GENOVA, 27 NOV - E' di nuovo allarme maltempo in Liguria. La Protezione Civile della Regione, in base ai dati meteo idrologici forniti dall' Arpal, ha emanato lo stato di Allerta 1, dalla mezzanotte alle ore 18 di domani, mercoled  28 novembre 2012. Le zone interessate sono la parte costiera del Savonese, tutto il territorio genovese e spezzino. In ragione delle piogge previste e della saturazione dei versanti la Protezione Civile raccomanda attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana.(ANSA).

Sulla collina della frana si aspettano le rilevazioni

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Sulla collina della frana si aspettano le rilevazioni"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Sulla collina della frana si aspettano le rilevazioni

Inizieranno nei prossimi giorni i "carotaggi" nella zona tra il Belvedere e il Ticino, per capire se siano stati seppelliti rifiuti di cantiere. Sotto sequestro anche la terra portata via e "spostata" in zona industriale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Cosa c'è sotto la collina del Belvedere a Somma, "ricostruita" dopo la frana? Settimana scorsa la zona è stata messa sotto sequestro dalla Procura di Busto Arsizio, una parte del materiale naturale che componeva la collina (ghiaione di ottima qualità) sarebbe stato portato via, sotto terra potrebbero essere finiti anche rifiuti e inerti da cantiere. E proprio per questo settimana prossima si inizieranno i "carotaggi" per scoprire la composizione del terreno della collina, ormai in gran parte consolidato dopo mesi di lavori: obiettivo, capire se davvero per il consolidamento si siano usati materiali estranei al luogo, forse anche inerti di risulta provenienti da cantieri. La Procura mantiene grande riservatezza sulle indagini in corso, su un intervento che ha coinvolto più imprese (non si sa quale o quali possano essere coinvolte) e che tocca una delle aree più delicate della Valle del Ticino, dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista idrogeologico (per le pendenze dei costoni, per la presenza delle derivazioni dei Canali Villoresi e Industriale).

Tra le poche cose certe, ci sono le aree sotto sequestro: non solo la collina, ma anche un vasto appezzamento di terreno in via Processione è sottoposto a sequestro giudiziario, dove sono state stoccate diverse centinaia di metri cubi di ghiaione: una montagnola estesa per una cinquantina di metri in lunghezza e alta anche tre metri, formata dal terreno scaricato dai camion che risalivano dalla valle o venivano dall'area del Belvedere. Qui (come anche nei giorni della frana) si coglie la qualità del materiale: la costa della valle del Ticino era ed è composta di ghiaione quasi puro, adattissimo all'uso nel ciclo del cemento.

27/11/2012

Roberto Morandi roberto.morandi@varesenews.it \$:m

Pioggia forte, allerta meteo regionale

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Pioggia forte, allerta meteo regionale"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Pioggia forte, allerta meteo regionale

Previste precipitazioni in tutta la regione con possibilità di rovesci intensi. Quota neve in abbassamento. Condizioni di moderata criticità

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Pioggia oggi, pioggia più forte domani, con quota neve in abbassamento a 1200 metri e prevista per il fine settimana. Questa la situazione fotografata dal Centro meteorologico lombardo (associazione di meteorologia di Luvinata sullo studio dei microclimi).

Per la giornata odierna si confermano precipitazioni diffuse su tutta la regione, da deboli a moderate sulla Pianura ed Appennino, da moderate a forti su fascia pedemontana, Prealpi ed Alpi. Dalla serata di oggi, 27/11, le precipitazioni saranno anche a carattere di rovescio e locale temporale.

Per la giornata di domani si prevedono ancora precipitazioni diffuse, generalmente da moderate a forti su tutta la regione, anche a carattere di rovescio e

temporale. La quota neve per la giornata odierna e per gran parte della giornata di domani si manterrà, per valori di accumulo significativi, al di sopra dei 1500 metri. Dalla serata di domani, 28/11, in discesa fino a i 1200 metri.

A fronte di questa situazione la Protezione Civile della Lombardia ha diramato una allerta meteo regionale che, sebbene parli di condizioni di "moderata" criticità, specifica il rischio di forti temporali sull'intero territorio regionale, con un rischio idrogeologico a Nord Ovest e vento forte. Da tenere sott'occhio, quindi, i corsi d'acqua principali ma anche il reticolo secondario di torrenti e fiumi.

27/11/2012

redazione@varesenews.it

METEO. STATO DI ALLARME PER ALCUNE ZONE DEL VENETO

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"METEO. STATO DI ALLARME PER ALCUNE ZONE DEL VENETO"

Data: 27/11/2012

Indietro

ANNUNCI E VARIE | martedì 27 novembre 2012, 09:47

METEO. STATO DI ALLARME PER ALCUNE ZONE DEL VENETO

Condividi |

Sulla scorta delle previsioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, per Rischio Idrogeologico, lo STATO DI ALLARME su Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-E (PD-VI-VR-VE-TV Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna)

STATO DI PRE-ALLARME su Vene-C (VR-VI Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-G (VE-TV Livenza, Lemene e Tagliamento); STATO DI ATTENZIONE su Vene-D RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige), nonché per Rischio Idraulico lo STATO DI ALLARME su Vene-E PD-VI-VR-VE-TV Basso Brenta-Bacchiglione; lo STATO DI PRE-ALLARME su Vene-A BL Alto Piave, Vene-B VI-BL-TV Alto Brenta-Bacchiglione, Vene-F VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna; lo STATO DI ATTENZIONE Su Vene-C VR-VI Adige-Garda e Monti Lessini, Vene-G VE-TV Livenza, Lemene e Tagliamento. La dichiarazione ha validità temporale dalle ore 0 di mercoledì 28 novembre alle ore 14 di giovedì 29 novembre 2012.

Sono previste precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti su zone montane e pedemontane, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa. Le precipitazioni risulteranno particolarmente persistenti e abbondanti lungo la fascia prealpina e in alcune zone delle Dolomiti meridionali e della pedemontana. Giovedì sensibile miglioramento nel corso della giornata con precipitazioni in attenuazione e diradamento.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. I Bollettini del CFD sono consultabili nel sito web www.regione.veneto.it/avvisiCFD.

"Il suolo, con la sua biodiversità, è fabbrica della vita". Incontro dell'Associazione dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona. La relazione del vice-prefetto, Gaia Sciacca. "D

"Il suolo, con la sua biodiversità, è fabbrica della vita". Incontro dell'Associazione dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona. La relazione del vice-prefetto, Gaia Sciacca. "Durello Lessinia" e "Tartufo d'Alba" pure al centro dell'attenzione.
- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: 27/11/2012

Indietro

ECONOMIA VERONESE | martedì 27 novembre 2012, 09:21

"Il suolo, con la sua biodiversità, è fabbrica della vita". Incontro dell'Associazione dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona. La relazione del vice-prefetto, Gaia Sciacca. "Durello Lessinia" e "Tartufo d'Alba" pure al centro dell'attenzione.

Condividi |

Il suolo è sempre più utilizzato per l'edilizia, per infrastrutture (100 ha al giorno!) e per nuove piantagioni produttive, non sempre tenendo conto dei possibili danni idrogeologici, che tale azione può produrre. Una realtà, che è stata dettagliatamente posta sotto la lente, in occasione della riunione annuale dei Dottori in Agraria e Forestali della Provincia di Verona, tenutasi il 23 novembre scorso presso il Ristorante Scaligero, Verona.

Il vice-prefetto, Gaia Sciacca, in rappresentanza del prefetto di Verona, Perla Stancari, occupata in impegni istituzionali, ha segnalato il costante e forte impegno della Prefettura veronese in fatto di 'protezione del suolo', con interventi atti a prevenire, in collaborazione con Enti locali e con la Protezione Civile, dannosi eventi idrogeologici e nel fare fronte a quelli, che di recente hanno colpito più volte e pesantemente il Veronese. Dalla relazione, ricca di dati e di annotazioni – fra l'altro, l'Italia risulta ad elevato rischio in almeno 2375 comuni! – sono emersi un ampio quadro di azioni, già poste in atto e programmate nella nostra Provincia, ed un'accorata e profonda sensibilità, appunto, verso l'elemento suolo (senza trascurare gli incendi di bosco), che sarà costantemente e capillarmente oggetto di alta attenzione da parte della Prefettura stessa.

Luigi De Lucchi, dirigente del Servizio Bonifica della Regione Veneto, trattando l'argomento delle "esternalità dell'attività agricola per la protezione del territorio", oltre a sottolineare l'importanza della presenza dell'agricoltore sulla propria terra, quale sfida urgente nella gestione idraulica della stessa, ha sottolineato anche l'esigenza del massimo rispetto e della massima attenzione a torrenti e fiumi, che vanno tenuti attentamente puliti, onde garantire sicurezza nello scorrimento delle acque.

Fabio Gorian, capo ufficio territoriale per la biodiversità del Corpo Forestale dello Stato, si è soffermato sulle "azioni del Corpo Forestale per la conservazione della biodiversità in Italia" e ha rilevato, fra l'altro, come debba essere attentamente riflettuta la destinazione di terreni, in ambiti sinora incolti, a nuove coltivazioni, come vigneto, uliveto, nocciolo, ecc., creando ciò il pericolo di possibili dissesti idrogeologici, in quanto la preparazione del suolo per tali nuove piantagioni spesso sottovaluta l'importanza dell'originario assetto dei terreni. Il Corpo Forestale gestisce, fra i diversi compiti, non solo la cura del bosco (sono 130 le riserve naturali) e del monitoraggio dei terreni, ma anche, presso il Centro Nazionale Biodiversità Forestale di Peri, Verona, la raccolta, lo studio e la conservazione di semi di piante legnose (600 specie diverse), nonché la ricerca e lo studio degli invertebrati, che collaborano, per loro natura, alla salute della fabbrica della vita, che è il suolo. Il Centro è visitabile con guida.

Giovanni Rana, senza dubbio uno dei maggiori industriali di Verona e d'Italia – fra l'altro, ha appena aperto a New York il suo ennesimo ristorante all'estero – e, per esigenze del suo pastificio, grande consumatore di prodotti della 'terra', ha riconosciuto a questa l'ideale titolo di potenziale fornitrice di quelle erbe, delle quali i suoi prodotti non possono fare a meno. In tale quadro, sentendosi il Re del tortellino "molto impegnato in agricoltura", ha segnalato come una grande area, nel Veronese, sia stata da lui destinata alla produzione di verdure, preservandola così dalla cementizzazione.

Paolo Ugo Braggio, organizzatore del convegno, assieme a Lino Baccianella, ha sottolineato il concetto di multifunzionalità in agricoltura – molto importante, in merito, l'istituzione "agriturismo" – e la grande importanza che

"Il suolo, con la sua biodiversità, è fabbrica della vita". Incontro dell'Associazione dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona. La relazione

del vice-prefetto, Gaia Sciacca. "D" assume la presenza dell'agricoltore e del paesaggio. In merito, Braggio ha curato pure la distribuzione del fascicolo La fabbrica della vita. Perché la biosiversità del suolo è tanto importante..., fascicolo che, edito dalla Commissione Europea, sezione "ambiente", presenta validissimi contenuti scientifico-didattici, i quali offrono una visione completa della vita dei terreni.

Se interessante è stato, poi, l'annuncio della messa in vigore di un regolamento europeo sull'impiego dei fitofarmaci e sull'obbligo della pulizia del verde in aree ed impianti pubblici, Renato Poggiali ha evidenziato, anche con fotografie, l'esigenza di ridare vita a terreni più o meno edificati, ma completamente abbandonati a se stessi.

Alfio Fiorini, studioso e attento ricercatore in fatto di agricoltura attraverso la filatelia, ha proposto la storia e l'importanza del "Tartufo d'Alba", con dati e con un suo articolo illustrato, per evidenziare come il suolo sappia dare anche un sì saporito e prezioso prodotto.

Il "suolo", dunque, ha avuto un posto di rilievo, quale ad esso spetta da parte dell'uomo, nel Convegno dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona, durante il quale, peraltro, è stato anche gustato con soddisfazione un altro importante prodotto del suolo, questa volta veronese: il genuino "Durello Lessinia", il biondo vino dalle leggere bollicine, il nuovo spumante italiano ed aperitivo di Verona, offerto dall'Azienda Agricola "Corte Moschina" di Roncà, Verona, e dall'operoso Consorzio per la Tutela del Vino "Lessini Durello" DOC – presidente: Andrea Bottaro, direttore: Aldo Lorenzoni –, Soave.

Un grande contributo, quindi, al rispetto del terreno ed ai meriti dell'agricoltura, è emerso dal convegno, trattandosi di due elementi senza dei quali l'umanità non vedrebbe garantita la propria esistenza.

Pierantonio Braggio

S:m

Maltempo, Variati: stiamo intervenendo per limitare i danni nelle zone più fragili

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"*Maltempo, Variati: stiamo intervenendo per limitare i danni nelle zone più fragili*"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Maltempo, Variati: stiamo intervenendo per limitare i danni nelle zone più fragili Di Redazione VicenzaPiù | 29 minuti fa | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Cittadini a rischio avvisati porta a porta in queste ore, mentre nuovi argini si alzano in viale Diaz, Brotton, Vittorio Veneto.

Ore 17 - Maltempo: in attesa di previsioni più aggiornate la macchina comunale si è messa ancora una volta in moto per difendere le zone più fragili della città. Già in queste ore, sulla base delle decisioni prese dalla cabina di regia guidata dal sindaco Achille Variati, i cittadini delle zone più a rischio, per i quali è scattato il pre-allarme, vengono avvisati porta a porta da personale comunale e volontari della protezione civile.

Si tratta, sostanzialmente, delle aree ritenute già ai primi di novembre a rischio esondazione. La richiesta ai cittadini è di attivarsi per spostare auto e beni dagli interrati, dai piani terra e dalle strade.

"Nel frattempo - ha detto oggi il sindaco - Comune, Genio civile, Aim, Acque Vicentine, Consorzio di bonifica, stanno operando in modo coordinato per mettere in atto tutte le azioni in grado di limitare il più possibile gli eventuali danni di una nuova alluvione. Ora il modello matematico ipotizza una piena a 5 metri e 80 centimetri. Noi sappiamo che intorno ai 5 metri e 70 la città subisce il riflusso dell'acqua dai fontanazzi. A 6 metri molte aree possono allagarsi. Oltre si entra in una situazione di grave criticità. Pertanto rimaniamo in uno stato di forte attenzione, con preallarme per le zone più fragili lungo tutta l'asta del Bacchiglione".

I primi cittadini ai quali, già in queste ore, viene chiesto di spostare i mezzi da strada e garage sono i residenti di via Sartori: dovranno sgomberare la strada entro le 20 di questa sera per agevolare l'intervento che il Genio civile sta realizzando per proteggere dal fiume le abitazioni. I cittadini potranno andare a parcheggiare in via Goldoni o all'interno del centro culturale di viale Ferrarin, messo a disposizione dai Paolini.

A monte, intanto, il Genio civile continua a lavorare al nuovo argine di 90 centimetri utile a contenere l'acqua sul lato nord di viale Diaz. In viale Trento è stato rinforzato il muro lungo il fiume con riporto di terra contro nuovi sifonamenti. Pompe saranno posizionate in aiuto della zona di Santa Bertilla. Per l'area di via del Brotton, via Allegri e via Del Prete una nuova arginatura in terra attualmente in costruzione dovrebbe garantire la sicurezza fino a 6 metri e 20 insieme all'azione di alcune pompe. Per agevolare il lavoro, in via Allegri e via Del Prete è scattato il divieto di sosta con rimozione forzata.

Da porta Santa Croce fino a ponte Pusterla, invece, tutti coloro che risiedono lungo il fiume dovranno chiudere, come al solito, i varchi verso l'acqua con sacchi di sabbia.

Un'arginatura sarà realizzata nelle prossime ore anche in contrà Rumor, in modo da deviare eventuali esondazioni del fiume in Parco Querini e preservare piazza Araceli e contrà Torretti.

In stradella dei Munari viene rinforzata la protezione in sacchi di sabbia della rampa sul fiume, ma il rischio maggiore resta il riflusso delle fognature.

Anche in via Vittorio Veneto nelle prossime ore l'argine sarà rialzato di 20 centimetri con il posizionamento di 1000 sacchi di sabbia per una lunghezza di 150 metri: "Non si eviterà il riflusso della fognatura - spiega il sindaco - ma questa protezione potrà tenere a bada la piena fino a 6 metri e 20 centimetri, proteggendo, in particolare, il teatro Olimpico".

Maltempo, Variati: stiamo intervenendo per limitare i danni nelle zone più fragili

Con ogni probabilità verrà realizzato l'argine su contrà Rumor a protezione di contrà Araceli e del centro storico. Ancora, sul lato di ponte degli Angeli verso il centro, ci si terrà pronti a realizzare un arginello trasversale alla strada. Un secondo arginello, in caso di necessità, potrà essere costruito anche sul lato di piazza XX Settembre. In via Giuriolo si sta verificando la barriera in sacchi già approntata sulla rampa dietro al pulman bar.

Interventi di protezione sono in corso anche per via Leoni, sulla roggia Riello e tra le vie Zanecchin e Casale; motopompe saranno predisposte per far fronte alle acque da risalita previste in zona stadio. In via Sardegna, infine, i privati stanno ripristinando l'argine danneggiato dagli ultimi allagamenti, mentre ruspe del Consorzio di bonifica sono all'opera in Ca' Tosate.

Quanto all'asta del Retrone, in queste ore vengono informati della situazione di rischio anche i cittadini delle abitazioni di viale Fusinato più vicine al fiume che l'11 novembre hanno subito qualche allagamento.

Sacchi di sabbia sono stati posizionati nelle tradizionali zone di smistamento da dove, se necessario, saranno distribuiti da domani mattina alla popolazione in seguito all'aggiornamento della situazione.

Gli aggiornamenti saranno pubblicati costantemente sul sito del Comune di Vicenza www.comune.vicenza.it e sul sito www.bacchiglione.it

Per situazioni particolari per cui le informazioni diffuse dal Comune e dai mezzi di informazione non fossero sufficienti, è possibile chiamare il numero verde 800281623.

Leggi tutti gli articoli su: Genio Civile, Aim, Acque Vicentine, Consorzio di Bonifica, Comune di Vicenza, Maltempo, Achille Variati, viale Diaz, Via Brotton, Via Vittorio Veneto, Bacchiglione

Maltempo, in Piemonte moderata criticità: neve sopra 1300

metri-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, in Piemonte moderata criticità: neve sopra 1300"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Maltempo, in Piemonte moderata criticità: neve sopra 1300 metri-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Torino, 27 nov. (LaPresse) - Le forti precipitazioni determineranno una crescita dei livelli dei corsi d'acqua con possibili locali allagamenti ed isolati fenomeni franosi. I corsi d'acqua del settore orientale della Regione ed in particolare Sesia Bormida e relativi affluenti potranno determinare locali fenomeni di esondazione. Le precipitazioni nevose, attese, determineranno una progressiva intensificazione dell'attività valanghiva spontanea con diffuse valanghe principalmente di piccole e medie dimensioni soprattutto nei settori delle Alpi Lepontine e Pennine, che potranno interessare la viabilità di alta quota. Su questi sono state allertate le strutture di protezione civile al fine della loro eventuale attivazione secondo le modalità previste dalle singole pianificazioni, mentre sul restante territorio regionale, in conseguenza all'avviso meteo ed alla valutazione di criticità ordinaria, è stata attivata la vigilanza meteorologica. efs 271801 Nov 2012 (LaPresse News)\$:m

Maltempo/ Da mezzanotte allerta 1 su Savona, Genova e La Spezia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Da mezzanotte allerta 1 su Savona, Genova e La Spezia

Fino alle 18 di domani

di TMNews

Pubblicato il 27 novembre 2012| Ora 12:34

Commentato: 0 volte

Roma, 27 nov. (TMNews) - La protezione civile della Regione Liguria, in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal, ha emanato lo stato di allerta 1, dalla mezzanotte alle 18 di domani. Le zone interessate sono la parte costiera del Savonese e tutto il territorio genovese e spezzino. In ragione delle piogge previste e della saturazione dei versanti la Protezione Civile regionale, oltre a raccomandare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana, invita a seguire gli aggiornamenti nella pagina del centro funzionale.

Maltempo in Piemonte, allarme per fiumi e precipitazioni nelle prossime 36 ore

[zipnews.it](#) » [Blog Archive](#) »

ZipNews

"Maltempo in Piemonte, allarme per fiumi e precipitazioni nelle prossime 36 ore"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo in Piemonte, allarme per fiumi e precipitazioni nelle prossime 36 ore

mariangela 27 novembre 2012 Nessun Commento

E allarme in Piemonte per precipitazioni diffuse, nevicate e possibili allagamenti. E' stata aperta a Torino la sala emergenze della Protezione Civile. Il governatore Cota invita alla prudenza e la Protezione civile chiede di seguire con particolare attenzione l'evoluzione della situazione.

Il centro funzionale regionale è stato emesso un bollettino di allerta per livelli di moderata criticità idrogeologica ed idraulica sulle zone Chiusella, Cervo, Sesia, Belbo, Bormida e nella pianura settentrionale del Piemonte.

Le precipitazioni attese nelle prossime 36 ore saranno intense e persistenti in particolare nella fascia orientale. La quota delle nevicate sarà al di sopra dei 1300 m circa e si manterrà pressoché stazionaria nel corso dell'evento. A partire dalla giornata di giovedì le piogge sono previste in attenuazione e in esaurimento dalla serata.

Le forti precipitazioni determineranno una crescita dei livelli dei corsi d'acqua con possibili locali allagamenti ed isolati fenomeni franosi. I corsi d'acqua del settore orientale della regione e in particolare Sesia, Bormida e relativi affluenti potranno determinare locali fenomeni di esondazione.

Le precipitazioni nevose attese determineranno una progressiva intensificazione dell'attività valanghiva spontanea con diffuse valanghe soprattutto di piccole e medie dimensioni in particolare nei settori delle Alpi Lepontine e Pennine, che potranno interessare la viabilità di alta quota.

VICENZA: MODELLO STATISTICO SPERIMENTALE DI PREVISIONE DELLE PIENE PER PONTE DEGLI ANGELI

| marketpress notizie

marketpress.info

"VICENZA: MODELLO STATISTICO SPERIMENTALE DI PREVISIONE DELLE PIENE PER PONTE DEGLI ANGELI"
"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012

VICENZA: MODELLO STATISTICO SPERIMENTALE DI PREVISIONE DELLE PIENE PER PONTE DEGLI ANGELI

Venezia, 28 novembre 2012 - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato la previsione circa il passaggio del colmo di piena del Bacchiglione al Ponte degli Angeli a Vicenza. Il modello statistico per la previsione, utilizzato in via sperimentale, individua alle ore 23.00 del 28 novembre 2012 un picco di piena di m 5,80 (simulazione ore 12.00 del 27/11/12), considerando i dati del Modello meteorologico Lami (modello assunto come riferimento più gravoso). La previsione dei livelli idrometrici forniti dal modello è più attendibile ed ha un margine di incertezza più contenuto nelle ore immediatamente precedenti il colmo di piena, quando il modello stesso utilizza i dati reali di pioggia registrati fino al momento della simulazione, oltre alla precipitazione prevista per le successive ore fornita dai modelli meteorologici. Le indicazioni fornite alle autorità di Protezione Civile locali, hanno lo scopo di individuare le migliori modalità per attivare le fasi di attenzione pre-allarme ed allarme previste dai Piani Comunali di Protezione Civile.